

**SCHEMA NOTA DI AGGIORNAMENTO DUP
2026-2028
Delibera di Giunta n. 10 del 16 luglio 2026**



SOMMARIO

PREMESSA	3
Sezione Strategica. Analisi delle condizioni esterne all'ente	6
Analisi Demografica	6
La situazione economica	7
ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE STRUTTURE	8
Quadro delle condizioni interne dell'Ente	19
Le risorse umane disponibili	20
Indirizzi in materia di tributi e tariffe, valutazione sui mezzi finanziari e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale	27
Suddivisione della spesa corrente e capitale per missioni e programmi	29
Organizzazione e modalità di gestione dei servizi	33
Elenco delle società partecipate – consorzi ed enti associativi	34
Il piano di governo	40
Pnrr	61
Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Sezione rischi corruttivi PIAO 2026-2028	91
Strumenti di rendicontazione dei risultati	93
SEZIONE OPERATIVA (SEO) –	94
Parte Prima	95
Descrizione delle missioni, dei programmi e degli obiettivi operativi e di programmazione nel PIAO 2026-2028	96
Valutazione dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento	156
Gli Equilibri di Bilancio	164
Parte seconda	167
Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2026/2028 (PIAO)D.M. 25/07/2023	168
Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2026/2028	191
Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2026 /2028	197
Piano Triennale Acquisti e Forniture 2026/2028	206

PREMESSA

Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è il più importante strumento che raccoglie i caratteri qualificanti della programmazione, propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche: la valenza pluriennale del processo, la lettura non solo contabile dei documenti e il coordinamento e la coerenza dei vari strumenti della programmazione.

Il DUP, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente consentendo di fronteggiare in modo continuativo, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il DUP si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica (SeS)
- la Sezione Operativa (SeO)

Sezione strategica

La Sezione Strategica individua gli indirizzi strategici dell'Ente in coerenza con il quadro normativo di riferimento, con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in base alle procedure e ai criteri stabiliti dall'Unione Europea.

Analisi delle condizioni esterne all'ente

1. Il contesto demografico, sociale, economico e l'ambiente

In questo capitolo si analizza la situazione demografica, sociale, economica e ambientale con l'obiettivo di fornire informazioni e dati per orientare la programmazione.

Analisi delle condizioni interne all'ente

2. Gli obiettivi strategici per il mandato

Il capitolo in esame illustra gli obiettivi strategici in un quadro di riferimento condiviso, organico e sistemico, che rappresentano le scelte fondamentali dell'amministrazione, coerenti con il programma di mandato.

3. Gli indirizzi generali per le società controllate e partecipate e per gli organismi ed enti strumentali

In questo capitolo vengono precisati gli indirizzi generali per le società controllate e partecipate e per gli organismi ed enti strumentali, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Ente.

4. Il contesto di riferimento per il personale

Il capitolo illustra le più recenti novità normative in materia di personale degli Enti Locali, fornendo l'organigramma del Comune di Molfetta e un quadro descrittivo che, attraverso diversi dati, evidenzia la composizione e le principali caratteristiche della popolazione organizzativa.

5. Prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa e legalità democratica

Si illustrano i principali obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa e i principali interventi previsti per la promozione della cultura della legalità e prevenzione di illeciti, educazione al rispetto dei diritti e cittadinanza responsabile e tutela dei diritti.

Sezione Operativa

La Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente. Ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione, definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica.

Parte 1

6. Programma operativo triennale 2026-2028. Linee essenziali del bilancio di previsione

In questo capitolo viene rappresentato il quadro delle risorse finanziarie in cui si inserisce la predisposizione del bilancio di previsione 2026-2028. In questa ottica, vengono di seguito evidenziate le macro tendenze relative alle entrate e alle spese per il prossimo triennio e coerentemente sono delineati gli indirizzi utili alla programmazione delle risorse, che troveranno puntuale definizione nello schema di bilancio triennale.

7. Obiettivi operativi 2026-2028

Gli obiettivi operativi sono sviluppati a partire dagli obiettivi strategici, secondo la struttura logica alla base della gestione del ciclo della performance.

Parte 2

8. Linee di indirizzo in materia di programmazione triennale del fabbisogno del personale relativamente al triennio 2026-2028

Nel capitolo vengono presentate le linee guida relative alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, per assicurare le esigenze di funzionalità e per dotare l'organizzazione delle risorse necessarie al migliore funzionamento dei servizi e alla realizzazione degli obiettivi programmati, compatibilmente con il quadro normativo e le disponibilità finanziarie di bilancio

9. Programma triennale dei lavori pubblici 2026-2028

Questo capitolo contiene lo Schema del programma dei lavori pubblici 2026-2028, in conformità ai nuovi schemi approvati con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 gennaio 2018, n.14.

10. Programma Triennale Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari 2026/2028

Questo capitolo contiene il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" per il triennio 2026-2028 che viene formato attraverso una procedura periodica di ricognizione nell'ambito degli immobili di proprietà comunale.

11.Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2026-2028

Il capitolo elenca gli acquisti di beni e servizi di importo stimato unitario superiore ai 40.000 euro come previsto dalla normativa in materia di appalti e contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016) all'art. 21, compilati secondo gli schemi di cui al decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 gennaio 2018, n.14.

Sezione Strategica. Analisi delle condizioni esterne all'ente

Analisi Demografica

Tra le informazioni di cui l'Amministrazione deve necessariamente tenere conto nell'individuare la propria strategia, l'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse: l'attività amministrativa è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale *stakeholder* di ogni iniziativa.

Dati Anagrafici

Voce	2021	2022	2023	2024	2025
Popolazione al 31.12	58.436	58.465	57925	57684	57559
Nuclei familiari	25.529	24.901	24633	24812	24999
Popolazione maschile	28.441	28.502	28141	27978	27924
Popolazione femminile	29.995	29.963	29784	29706	29635
Comunità convivenze	35	22	28	25	25

Composizione della popolazione per età

Voce	2021	2022	2023	2024	2025
Età prescolare 0-6 anni	3.064	3.013	3.002	2805	2731
Età scolare 7-14 anni	4.044	4.038	4.078	4005	3935
Età d'occupazione 15-29 anni	8.935	8.959	8.848	8604	8553
Età adulta 30-65 anni	28.276	28.188	28.126	27730	27539
Età senile > 65 anni	14.117	14.267	14.398	15416	15583

Andamento demografico della popolazione

	2021	2022	2023	2024	2025
Iscritti da altri comuni	489	581	623	609	555
Cancellati per altri comuni	573	616	646	576	589
Cancellati per l'estero	53	97	95	168	72
Altri cancellati	26	42	3	43	7
Saldo migratorio e per altri motivi	15	4	46	-229	77
Numero medio di componenti per famiglia	2,28	2,38	2,36	2,33	2,31
Iscritti dall'estero	136	133	148	172	163
Altri iscritti	42	41	16	38	26

La situazione economica

Analisi del contesto esterno a livello generale

In relazione al contesto esterno in cui l'Ente è chiamato ad operare, si evidenzia che la realtà economica e sociale del territorio di Molfetta è una realtà storicamente sana, con risorse storiche, economiche e culturali di rilievo. Molfetta ha un'importante area artigianale e industriale, ancor più oggi con notevoli condizioni per attrarre investimenti anche internazionali. Condizioni potenziate dai lavori in corso del nuovo porto commerciale, dalla zona ZES ottenuta per tutta l'area portuale, retro portuale e zona artigianale e industriale, dagli interventi di potenziamento della logistica.

Strategica e importante è la condizione logistica.

Il porto commerciale, il nuovo peschereccio, in corso di realizzazione, col suo retro porto e le grandi capacità di collegamenti della mobilità delle merci e delle persone, i nuovi pontili per l'approdo turistico in corso di realizzazione, la ristrutturazione dei cantieri navali, il mercato ittico ristrutturato, ormai in fase di collaudo, ed il mercato ortofrutticolo all'ingrosso, costituiscono un importante quanto originale condizione di grande sviluppo per la produzione e la mobilità delle merci e dei servizi.

IL TERRITORIO

Molfetta, che si affaccia sul Mar Adriatico, si trova, a 25 chilometri (distanza *ferroviaria* tra le stazioni centrali) a nord ovest di Bari, stretta tra Bisceglie a nord-ovest e Giovinazzo a sud-est, in posizione praticamente baricentrica rispetto all'andamento della costa adriatica della Puglia. Sorta anticamente sull'isoletta di *Sant'Andrea*, l'area urbanizzata ha un fronte mare di circa 3,5 chilometri a levante e altrettanti a ponente rispetto al nucleo antico e al porto.

Il territorio si estende verso l'entroterra murgiano, confina anche con il comune di Terlizzi, a sud.

Dal punto di vista geomorfologico, esso è costituito dalle bancate calcaree del Cretaceo inferiore, piuttosto profondamente carsificate come dimostrato dal sito naturalistico-archeologico del Pulo e dalle profonde voragini carsiche in cui ci si imbatte molto spesso durante gli scavi per la realizzazione dei piani di fondazione dei nuovi edifici, concentrate in particolare lungo i margini delle *lame* che lo solcano in direzione mediamente perpendicolare alla costa. Le lame stesse costituiscono di per sé una delle forme macroscopiche di *carsismo epigeo* e rappresentano un forte indizio di presenza di forme carsificate ipogee.

ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE STRUTTURE

1. La demografia

La dinamica demografica rappresenta oggi uno dei principali fattori strutturali di criticità per la città di Molfetta. Il fenomeno non riguarda soltanto la riduzione della popolazione residente, ma soprattutto la trasformazione della sua composizione per età.

Molfetta è in calo demografico da oltre vent'anni. Tra il 2016 e il 2023 la città ha perso oltre 1600 residenti, scendendo da una popolazione di 59695 a 57925 (-2,96%) abitanti. I dati più recenti del 2025 confermano una popolazione di 57559 unità, con un saldo naturale fortemente negativo e solo negli ultimi due anni ha perso 366 residenti. Un dato che si intreccia con la drastica riduzione delle nascite: un vero inverno demografico che la politica cittadina non può più permettersi di ignorare. Per ogni bambino sotto i 14 anni vi sono più di due anziani. Con un'età media della popolazione salita a 46,5 anni, il sistema sociale è diventato rigido e fragile. Questo invecchiamento esige una rete di assistenza tecnologica e domiciliare adeguata e pone la sfida della salvaguardia della dignità delle persone oltre che quella di un invecchiamento attivo. Negli ultimi anni la città ha registrato una progressiva contrazione demografica. Tra il 2019 e il 2024 la popolazione residente è passata da 59907 a 57.684 (-3.71%) abitanti, con una riduzione media di circa 300 residenti all'anno, segnale di una traiettoria di calo lenta ma strutturale.

L'aspetto più critico riguarda la riduzione della popolazione giovane e attiva. La fascia 18–35 anni è diminuita da 9.126 a 8553 residenti (-6,27%), con effetti diretti sul mercato del lavoro locale e sulla capacità di ricambio generazionale.

Questo squilibrio emerge anche dall'indice di ricambio della popolazione attiva:

- per 100 persone in uscita dal mercato del lavoro (60–64 anni);
- entrano circa 85 giovani (15–19 anni).

Il risultato è una progressiva riduzione della forza lavoro potenziale, che nel medio periodo può incidere sulla competitività economica del territorio. Parallelamente si osserva un calo significativo della natalità. Tra il 2019 e il 2024 le nascite sono passate da 353 a 375 .

Il fenomeno è coerente con la riduzione della popolazione giovane e con il posticipo delle scelte familiari, evidenziato anche dal calo dei matrimoni nella fascia 18–35 anni. Un ulteriore elemento di trasformazione riguarda la struttura delle famiglie. Nonostante la diminuzione della popolazione, il numero dei nuclei familiari è aumentato (da 23.987 a 24812) mentre la dimensione media delle famiglie è scesa da 2,47 a 2,33 componenti, segnalando una crescente frammentazione dei nuclei e l'aumento delle famiglie unipersonali.

A queste dinamiche si aggiunge il fenomeno della mobilità dei giovani qualificati, che tendono a spostarsi verso altre aree del Paese o verso l'estero. Il cosiddetto *brain drain* produce una duplice conseguenza: da un lato la perdita di capitale umano qualificato, dall'altro l'accelerazione del processo di invecchiamento della popolazione, già evidenziato da un indice di vecchiaia prossimo a 225.

Infine, la città mantiene un forte legame con la propria diaspora internazionale, testimoniato anche da iniziative recenti dedicate al turismo di ritorno. In un contesto nazionale caratterizzato dalla crescita della comunità italiana all'estero, questa rete transnazionale rappresenta una potenziale risorsa culturale ed economica, ma al tempo stesso riflette una storica dinamica migratoria che continua a incidere sulla struttura demografica locale.

Nel complesso, Molfetta non si trova di fronte a un declino demografico improvviso, ma a una trasformazione strutturale della propria base demografica, caratterizzata da riduzione della popolazione giovane, calo della natalità e progressivo invecchiamento. Queste dinamiche avranno effetti rilevanti sul mercato del lavoro, sulla sostenibilità dei servizi sociali, sul sistema

2. Economia, lavoro e reddito: la “trappola del reddito medio”

Il reddito medio dichiarato a Molfetta è di circa 19.500 euro annui. Questo valore colloca la città:

- leggermente sopra la media pugliese (circa 18.000 euro);
- significativamente sotto la media nazionale.

La situazione può essere definita una “trappola del reddito medio”: il livello economico è sufficiente a sostenere il consumo locale, ma non abbastanza alto da generare una forte crescita. Inoltre, esiste un divario interno alla struttura economica. La ricchezza è concentrata soprattutto in:

- professioni qualificate;
- servizi avanzati;
- commercio.

Al contrario, settori tradizionali come pesca e agricoltura soffrono la riduzione dei margini di profitto. Il tasso di inattività attorno al 55% rappresenta uno dei dati più critici. Tuttavia il dato ufficiale nasconde diverse componenti:

- lavoro sommerso, diffuso soprattutto in pesca, agricoltura e assistenza familiare;
- NEET (giovani che non studiano e non lavorano);
- bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro.

In particolare, il tasso di occupazione femminile resta uno dei principali freni alla crescita economica locale. La carenza di servizi di *welfare* – come asili, assistenza agli anziani e servizi di conciliazione lavoro/famiglia – limita l’ingresso delle donne nel mercato del lavoro e riduce il potenziale produttivo del territorio.

3. Struttura economica: tendenze recenti, sfide e opportunità

L’economia di Molfetta si è formata nel tempo attorno a una pluralità di attività che hanno contribuito a definire l’identità e la capacità produttiva della città: il mare e la pesca, il porto, l’artigianato, l’industria, il commercio e, più recentemente, i servizi avanzati e le attività digitali. Oggi, tuttavia, questi settori non possono più essere considerati come comparti separati. La vera sfida è costruire un sistema economico capace di metterli in relazione, valorizzando le specificità locali e trasformandole in occasioni concrete di lavoro, innovazione e crescita.

Molfetta dispone di un tessuto imprenditoriale diffuso e articolato, composto in larga parte da piccole e medie imprese, attività familiari e realtà produttive profondamente radicate nel territorio. Accanto ai settori tradizionali sono cresciute imprese operanti nei servizi, nell’informatica, nella consulenza, nella distribuzione e nell’assistenza alle aziende. Questa evoluzione dimostra che la città possiede energie economiche importanti, ma evidenzia anche una struttura spesso frammentata, nella quale molte imprese hanno dimensioni ridotte, limitata capacità di investimento e difficoltà a inserirsi stabilmente nei mercati nazionali e internazionali.

Il tema centrale non è soltanto il numero delle imprese presenti, ma la qualità dello sviluppo che esse riescono a generare. Un’economia locale è realmente solida quando produce occupazione stabile, redditi adeguati, crescita professionale e opportunità per i giovani. Da questo punto di vista, Molfetta deve affrontare alcune criticità strutturali: la fuga delle competenze più qualificate, la bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro, il peso del lavoro precario e la distanza ancora esistente tra formazione, competenze richieste dalle imprese e reali opportunità occupazionali.

È quindi necessario rafforzare il rapporto tra amministrazione pubblica, sistema produttivo, scuole, università e mondo della formazione. Le politiche economiche non possono limitarsi alla concessione di spazi o autorizzazioni, ma devono accompagnare le imprese nei processi di innovazione, digitalizzazione, sostenibilità e ricambio generazionale. Particolare attenzione dovrà essere riservata alla formazione tecnica, alla riqualificazione dei lavoratori coinvolti nei settori più esposti alla trasformazione tecnologica e alla creazione di percorsi professionali collegati alle reali vocazioni del territorio.

La zona industriale, le aree artigianali, la ZES, il porto e la rete commerciale urbana devono essere inseriti in una visione unitaria. Non è sufficiente disporre di singole infrastrutture o agevolazioni se queste non sono accompagnate da collegamenti efficienti, servizi adeguati, tempi amministrativi certi e una strategia capace di attrarre investimenti coerenti con le caratteristiche della città. Il porto, in particolare, può rappresentare un elemento di connessione tra economia del mare, logistica, industria e servizi, ma soltanto se la sua funzione sarà definita con realismo e integrata con il sistema produttivo locale.

La scommessa è che Molfetta non debba inseguire modelli di sviluppo estranei alla propria storia e alle proprie dimensioni, ma debba costruire una crescita fondata sulle sue competenze, sulla posizione geografica, sulla cultura marittima e sulla capacità imprenditoriale dei cittadini. L'obiettivo deve essere quello di trasformare un'economia composta da molte realtà valide, ma spesso isolate, in un vero sistema territoriale nel quale imprese, infrastrutture e istituzioni operino nella stessa direzione. Solo così sarà possibile creare nuovo lavoro, trattenere i giovani e rafforzare in modo duraturo la competitività della città.

3.1. Il mare: dalla centralità della pesca alla trasformazione del settore

Il rapporto tra Molfetta e il mare non è soltanto economico, ma storico, culturale e umano. Per generazioni la pesca ha rappresentato una delle principali fonti di reddito della città e ha contribuito a formare competenze, tradizioni e una vera identità marinara. La flotta peschereccia, il mercato ittico, i cantieri, le attività di manutenzione e l'intera filiera collegata al pescato hanno sostenuto migliaia di famiglie e fatto di Molfetta uno dei riferimenti più importanti della marineria adriatica.

Negli ultimi decenni questo sistema ha subito un forte ridimensionamento. La diminuzione delle risorse ittiche, l'aumento dei costi del carburante e della manutenzione, l'invecchiamento della flotta, la crescente complessità delle regole e la concorrenza del prodotto importato hanno ridotto la redditività dell'attività. A queste difficoltà si aggiunge il problema del ricambio generazionale: il lavoro in mare richiede sacrificio, preparazione e responsabilità, ma non sempre offre alle giovani condizioni economiche e prospettive sufficienti per intraprendere questo percorso.

La risposta non può essere la semplice difesa nostalgica di un modello che appartiene al passato. La pesca deve essere considerata ancora una componente strategica dell'economia cittadina, ma deve essere accompagnata in una fase di modernizzazione profonda. Occorre migliorare le condizioni operative degli equipaggi, garantire servizi portuali efficienti, favorire il rinnovo e la sicurezza delle imbarcazioni, sostenere l'innovazione tecnologica e promuovere pratiche di pesca compatibili con la tutela dell'ecosistema marino.

Un passaggio fondamentale è rappresentato dalla piena funzionalità delle nuove banchine destinate ai pescherecci. La disponibilità di ormeggi adeguati, acqua, energia elettrica, sistemi di sicurezza, raccolta dei rifiuti prodotti a bordo e servizi di manutenzione può incidere concretamente

sulla qualità del lavoro e sulla competitività della marineria. Queste infrastrutture dovranno essere gestite con criteri trasparenti, tariffe sostenibili e un coinvolgimento responsabile degli operatori del settore, garantendo pari accesso a tutti i soggetti autorizzati.

La valorizzazione del pescato rappresenta un altro elemento decisivo. Una parte significativa del valore economico si forma dopo lo sbarco, attraverso la selezione, la conservazione, la trasformazione, la distribuzione e la commercializzazione. Molfetta deve rafforzare questa filiera, promuovendo la tracciabilità del prodotto, la qualità, la vendita diretta, la trasformazione alimentare e una comunicazione capace di rendere riconoscibile il pescato locale. Il consumatore deve poter associare il prodotto molfettese a freschezza, sicurezza e sostenibilità.

La cultura marinara può inoltre generare nuove attività complementari: turismo esperienziale, pescaturismo, itinerari legati alla storia della marineria, formazione professionale, ristorazione di qualità ed eventi dedicati al mare. Queste iniziative non sostituiscono la pesca, ma possono integrarne il reddito, valorizzarne il patrimonio immateriale e avvicinare le nuove generazioni a una parte essenziale della storia cittadina.

La pesca non va considerata come un settore residuale, ma come una realtà da accompagnare con rispetto e competenza verso una nuova stagione. Difendere la marineria significa tutelare il lavoro, la sicurezza degli equipaggi, la qualità del prodotto e l'equilibrio del mare. Il futuro non potrà riprodurre i numeri del passato, ma può costruire una pesca più organizzata, moderna e sostenibile, capace di continuare a essere una risorsa economica e identitaria per Molfetta.

3.2. Il porto e la logistica: la possibile svolta economica

Il porto di Molfetta rappresenta una delle infrastrutture più importanti e, al tempo stesso, più complesse della città e andrebbe considerato non come un semplice insieme di banchine e opere foranee, ma come un sistema nel quale fondali, accessibilità nautica, sicurezza, collegamenti terrestri, spazi operativi, servizi, gestione e capacità di attrarre traffici devono funzionare in modo coordinato. Un porto può dirsi realmente completato soltanto quando è in grado di svolgere una funzione definita e di produrre utilità economica e sociale.

Attualmente il traffico commerciale è limitato e si concentra soprattutto su merci alla rinfusa, trasportate successivamente su gomma attraverso il tessuto urbano. Le batimetrie disponibili condizionano l'ingresso delle navi di maggiori dimensioni, mentre l'assenza di alcune infrastrutture e sovrastrutture operative limita l'efficienza complessiva dello scalo. Restano essenziali il completamento delle opere, il collaudo delle infrastrutture realizzate, il dragaggio dei fondali, il collegamento funzionale con la viabilità principale e la predisposizione dei servizi necessari alle attività portuali.

È necessario riconoscere che il progetto originario è stato concepito oltre vent'anni fa, in un contesto economico, tecnologico e logistico profondamente diverso da quello attuale. Nel frattempo, sono cambiati le dimensioni delle navi, i modelli di trasporto, le esigenze ambientali, i sistemi digitali e gli equilibri tra i porti dell'Adriatico. Completare l'opera è indispensabile, ma sarebbe un errore limitarsi a riproporre automaticamente obiettivi e previsioni elaborati in una fase storica ormai superata.

La priorità politica e amministrativa deve essere la definizione di una vocazione realistica, flessibile e sostenibile. Molfetta non può competere sul volume delle merci con i grandi porti di Bari, Brindisi o Taranto, dotati di fondali, connessioni ferroviarie, retroporti e reti logistiche di scala superiore. Può però svolgere funzioni complementari, specializzate e coerenti con la propria posizione geografica e con il tessuto economico cittadino.

La prospettiva più credibile è quella di un porto multifunzionale, capace di integrare piccolo cabotaggio commerciale, traffici Ro-Ro compatibili, servizi alle imprese e alle navi, attività connesse

alla pesca, nautica, cantieristica, formazione marittima, turismo e iniziative della blue economy. La flessibilità non deve significare assenza di scelte, ma capacità di utilizzare le diverse aree portuali secondo un piano preciso, evitando sovrapposizioni e destinazioni occasionali.

Sotto il profilo logistico, la localizzazione del nuovo porto costituisce un vantaggio concreto. L'infrastruttura è esterna al centro urbano e dispone di collegamenti con la viabilità statale, caratteristica che permette di separare in larga misura il traffico commerciale portuale dalla mobilità cittadina e di agevolare l'accesso dei mezzi pesanti. Questo assetto offre condizioni favorevoli per sviluppare traffici compatibili con le dimensioni dello scalo e con le esigenze del territorio. Per valorizzare pienamente tale potenzialità sarà comunque necessario organizzare in modo efficiente gli accessi, le aree di manovra e di sosta, i piazzali retrostanti le banchine, i controlli e i sistemi digitali di gestione dei flussi, così da rendere rapido e sicuro il collegamento tra porto, rete stradale e aree produttive.

Accanto alle opere materiali occorrono sovrastrutture, servizi e una gestione professionale: impianti di banchina, sistemi digitali per la gestione degli accessi e delle merci, sicurezza, antincendio, raccolta dei rifiuti navali, manutenzione, controllo dei fondali, servizi tecnico-nautici e promozione commerciale. Senza questi elementi anche un'infrastruttura fisicamente completa rischierebbe di rimanere sottoutilizzata.

La transizione energetica e ambientale dovrà entrare nella pianificazione futura. Elettrificazione delle banchine, riduzione delle emissioni, produzione di energia da fonti rinnovabili, digitalizzazione e gestione sostenibile delle attività non sono elementi accessori, ma condizioni sempre più rilevanti per l'accesso ai finanziamenti e per la competitività degli scali. Il porto dovrà essere predisposto per cogliere queste opportunità in modo graduale e coerente con i traffici effettivamente sviluppabili.

Anche l'eventuale integrazione nell'Autorità di Sistema Portuale dovrà essere valutata con rigore. L'adesione non rappresenta automaticamente una soluzione ai problemi strutturali né garantisce nuovi traffici. Potrà diventare un'opportunità soltanto dopo aver definito il ruolo che Molfetta intende svolgere e dopo aver negoziato condizioni capaci di tutelare le esigenze della città. La governance deve essere uno strumento al servizio di una strategia già chiara, non un sostituto della strategia.

Il nuovo porto costituisce una responsabilità che la città non può più rinviare. Lasciarlo incompleto o privo di funzione significherebbe disperdere risorse pubbliche e rinunciare a un'importante possibilità di sviluppo. Occorre quindi completare le opere, risolvere le criticità tecniche, definire un piano funzionale credibile e aprire un confronto concreto con operatori marittimi, imprese, istituzioni e comunità locale. Solo attraverso scelte realistiche, competenza tecnica e continuità amministrativa il porto potrà trasformarsi da opera attesa a infrastruttura realmente operativa, utile alla città e integrata nel sistema economico dell'Adriatico.

3.3. Il sistema delle imprese

Nel comune di Molfetta sono presenti circa:

- 4.819 imprese attive;
- circa 888 società di capitali;

Il fatturato complessivo delle imprese registrate supera 1,89 miliardi di euro¹. Tra le aziende con i maggiori volumi economici si trovano imprese attive in:

- informatica e servizi digitali,
- distribuzione commerciale;

¹ (Registro Aziende)

- *automotive*;
- servizi avanzati alle imprese (ad esempio Exprivia, Network Contacts ecc.)².

Questo dato indica che l'economia locale non è più solo tradizionale ma include anche settori tecnologici e servizi avanzati.

3.4. Industria e logistica: il ruolo delle aree produttive

Molfetta ha sviluppato nel tempo un tessuto industriale e artigianale concentrato soprattutto nelle zone industriali e artigianali della città. Queste aree ospitano imprese attive in diversi settori, tra cui:

- meccanica e metalmeccanica;
- lavorazioni industriali e servizi tecnici;
- logistica e distribuzione;
- lavorazione e commercio alimentare.

Più in dettaglio la zona industriale (area ASI e PIP) ospita circa 83 aziende, distribuite in diversi settori produttivi:

- commercio e distribuzione 24;
- meccanica / metalmeccanica 13;
- edilizia e impiantistica 9;
- abbigliamento / tessile 5;
- alimentare 5;
- informatica / consulenza 4;
- trasporti e logistica 4;
- utilities e servizi pubblici 4;
- altri settori industriali restante quota.

Da questi dati emergono due caratteristiche importanti:

1. presenza significativa di attività commerciali e distributive;
2. industria manifatturiera diffusa ma non dominante.

Ma per capire meglio il peso dei settori a Molfetta è utile confrontarlo con la Puglia. Nel 2024 la distribuzione dell'occupazione regionale è stata:

- agricoltura 8,3%;
- industria 15,5%;
- costruzioni 8,8%;
- commercio 14,8%;
- altri servizi 52,5%³.

Questo mostra che:

- il peso dei servizi è ormai dominante anche a livello regionale;
- l'industria ha un ruolo più limitato rispetto al Nord Italia.

Come nel resto della Puglia, il sistema economico è composto soprattutto da piccole imprese. Nel mercato del lavoro regionale:

- circa 40% delle assunzioni proviene da imprese con meno di 10 addetti;
- un altro 32% da aziende tra 10 e 49 addetti⁴.

2 (Registro Aziende)

3 (Open Data Regione Puglia)

4 (ARPAL Puglia)

Questo significa che anche a Molfetta il sistema economico è basato prevalentemente su:

- piccole imprese;
- attività familiari;
- servizi alle imprese.

Secondo i dati ISTAT del censimento e delle elaborazioni statistiche locali, la struttura dell'occupazione a Molfetta è ormai fortemente orientata ai servizi, con un peso minore di industria e una quota molto ridotta di agricoltura e pesca⁵.

Distribuzione indicativa degli occupati per settore⁶:

- agricoltura e pesca circa 6-7%;
- industria (manifattura) circa 23%;
- commercio circa 18%;
- altri servizi oltre 50%.

Questo significa che più della metà degli occupati lavora nel terziario, mentre il settore industriale mantiene un peso rilevante ma inferiore rispetto al passato. Una considerazione a parte meritano i *call centers*. Per una città come Molfetta, dove il settore dei servizi digitali e dei *contact center* occupa migliaia di persone, questa trasformazione tecnologica deve essere affrontata con una strategia di transizione del lavoro, piuttosto che subita passivamente. La sfida non è impedire l'innovazione ma accompagnarla, trasformando gradualmente le competenze e le attività lavorative. I *call center*, ad esempio, potrebbero evolvere da semplici servizi di assistenza telefonica a piattaforme di servizi digitali più avanzati, con attività legate allo sviluppo software, all'analisi dei dati, alla gestione di sistemi di intelligenza artificiale e alla progettazione di servizi digitali per le imprese. Questo processo richiede però un investimento parallelo nella formazione tecnica e nella riqualificazione professionale, affinché i lavoratori possano acquisire nuove competenze e partecipare alla trasformazione tecnologica invece di esserne esclusi. In questo senso, il rapporto tra tecnologia e lavoro non è necessariamente un gioco a somma zero. Se governata con politiche adeguate, l'innovazione può diventare non solo una fonte di efficienza economica, ma anche un'occasione per creare nuove professionalità e rafforzare il capitale umano del territorio. La vera questione, quindi, non è se la tecnologia cambierà il lavoro – perché questo è già in corso – ma se le comunità saranno in grado di prepararsi a questo cambiamento.

Vale poi la pena, infine, citare il tema della ZES. Essa comprende circa 128 ettari di area produttiva e ha l'obiettivo di aumentare il numero di imprese, il fatturato e l'occupazione locale grazie a incentivi per nuovi investimenti industriali e logistici⁷. Essa rappresenta potenzialmente un'importante opportunità di sviluppo per il territorio, offrendo, infatti, incentivi fiscali, semplificazioni amministrative e vantaggi doganali, strumenti pensati per attrarre nuovi investimenti industriali e logistici, creare occupazione e rafforzare il ruolo dei porti nel commercio internazionale.

Tuttavia, accanto alle opportunità sono emerse anche alcune criticità. In particolare, i ritardi nelle infrastrutture portuali e nei collegamenti logistici rischiano di limitare l'efficacia dello strumento. Inoltre, i cambiamenti normativi e l'introduzione della ZES unica per tutto il Mezzogiorno hanno ridotto in parte il vantaggio competitivo dei singoli territori. In sintesi, la ZES può diventare una leva concreta di sviluppo, ma solo se accompagnata da infrastrutture efficienti, tempi amministrativi rapidi e una strategia capace di attrarre investimenti reali sul territorio.

5 (ottomilacensus.istat.it)

6 (ottomilacensus.istat.it)

7 (old.comune.molfetta.ba.it)

3.5. Il commercio

Negli ultimi anni molti commercianti del centro cittadino lamentano un progressivo calo delle vendite e della vitalità commerciale. Le cause indicate dagli operatori sono diverse, ma una delle più citate è la concorrenza del Molfetta Outlet (*Fashion District*), uno dei più grandi poli commerciali della Puglia.

Il *Fashion District* Molfetta Outlet è stato inaugurato nel 2008 nella zona industriale della città. Caratteristiche principali:

- oltre 140 negozi;
- marchi internazionali;
- grande attrattività regionale;
- flussi di visitatori da tutta la Puglia e dalla Basilicata;
- ampie aree parcheggio gratuite.

Si tratta quindi di un polo commerciale di scala sovracomunale, che funziona come una vera destinazione di shopping. Molti cittadini preferiscono fare acquisti:

- in un unico luogo;
- con parcheggio facile;
- con ampia scelta di marchi.

Questo riduce il passaggio nel centro urbano per via della concorrenza sui prezzi e delle campagne promozionali frequenti. I piccoli negozi fanno più fatica a competere. Negli ultimi anni lo shopping è diventato sempre più:

- concentrato nei centri commerciali;
- occasionale (weekend);
- legato all'esperienza più che alla necessità.

Il caso di Molfetta non è isolato. In molte città italiane si osservano fenomeni simili quali chiusura di negozi storici, aumento di locali sfitti, sostituzione con bar o attività temporanee. Molti operatori del centro cittadino lamentano soprattutto:

- scarso dialogo con l'amministrazione;
- mancanza di una strategia per il commercio urbano;
- problemi di traffico e parcheggi;
- iniziative ritenute insufficienti per rivitalizzare il centro.

Secondo questa visione, mentre l'Outlet rappresenta un grande attrattore commerciale, il centro storico e commerciale della città non avrebbe ricevuto politiche di sostegno comparabili

4. Territorio e qualità della vita

4.1. Mobilità e parcheggi

Negli ultimi anni la mobilità urbana è diventata uno dei temi più discussi in città. Il Comune stesso ha avviato la redazione del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) per analizzare criticità e possibili interventi sulla circolazione e sulla sosta. Il piano nasce proprio dalla necessità di raccogliere osservazioni da cittadini, scuole, associazioni e categorie economiche, segno che il tema è diventato centrale nel dibattito urbano.

Molte lamentele dei cittadini riguardano:

- difficoltà a trovare parcheggio;
- espansione delle strisce blu (sosta a pagamento);
- pochi parcheggi gratuiti vicino al centro;

- congestione nelle aree commerciali e sul lungomare.

Il sistema comunale prevede:

- zone blu a pagamento;
- permessi per residenti e commercianti;
- ZTL e aree pedonali;
- parcheggi regolamentati in varie zone della città.

Il problema principale non è solo il numero di posti auto, ma la distribuzione e l'orario di utilizzo.

Come in molte città medie del Sud Italia:

- la maggior parte degli spostamenti avviene in auto privata;
- l'uso del trasporto pubblico urbano è limitato;
- gli spostamenti sono brevi ma molto frequenti.

Questo crea un effetto tipico:

- traffico concentrato in alcune ore;
- difficoltà di parcheggio vicino alle destinazioni;
- circolazione lenta nel centro urbano.

In molte città europee si stima che fino al 30% del traffico urbano sia costituito da auto che cercano parcheggio⁸.

Il servizio urbano è gestito da MTM (Mobilità e Trasporti Molfetta). Esistono linee urbane e servizi speciali (ad esempio navette per eventi e servizio spiagge), ma il sistema:

- ha copertura limitata;
- non sempre è percepito come alternativa all'auto;
- soffre di frequenze ridotte.

Per eventi particolari il Comune utilizza soluzioni temporanee come Park & Ride con navette, per ridurre l'ingresso delle auto in centro. Questo dimostra che il problema del traffico è riconosciuto anche dalle istituzioni.

Un fattore importante è la forma urbana della città. Negli ultimi decenni:

- sono cresciute aree commerciali e periferiche;
- sono aumentati i poli attrattori fuori dal centro.

Questo genera più spostamenti in auto perché:

- le distanze aumentano;
- i servizi sono distribuiti in modo meno compatto;

Il risultato è:

- più traffico;
- più domanda di parcheggi.

In definitiva la mobilità è ancora progettata soprattutto per l'auto, ma lo spazio urbano non basta più.

4.2. Edilizia e uso del suolo

Sul lato territoriale, il PAESC comunale approvato nel 2024 afferma esplicitamente che a Molfetta il suolo consumato continua a crescere nonostante il forte calo della popolazione residente. Un contributo scientifico del 2025, basato su dati ISPRA per Molfetta, stima per il 2022 un suolo consumato pari a 1.191 ettari, cioè il 20,4% della superficie comunale, con un incremento di 172 ettari rispetto al 2006; nello stesso periodo l'area industriale-commerciale sarebbe cresciuta di circa 89 ettari e l'area urbana di circa 30 ettari.

8 (Reddit)

Negli ultimi anni Molfetta sta vivendo un fenomeno che riguarda molte città italiane, ma che qui assume contorni particolarmente evidenti: la popolazione diminuisce (vedi paragrafo dedicato) mentre le costruzioni continuano ad aumentare.

Nonostante questo calo, l'espansione edilizia non si è fermata e il consumo di suolo continua a crescere. Gli atti urbanistici degli ultimi anni confermano che la spinta alla costruzione non si è esaurita. Nei documenti comunali compaiono:

- comparti edilizi ancora in sviluppo;
- varianti urbanistiche;
- nuovi interventi residenziali;
- programmi di edilizia sovvenzionata.

In alcuni casi si parla esplicitamente della realizzazione di centinaia di nuovi appartamenti.

La domanda che nasce spontanea e semplice: chi abiterà queste case?

Il punto non è semplicemente se costruire o non costruire. La domanda politica e urbanistica è un'altra: di quante case ha realmente bisogno Molfetta? E soprattutto:

- non sarebbe più utile rigenerare l'esistente?
- recuperare gli immobili abbandonati?
- riqualificare i quartieri già costruiti?
- limitare il consumo di nuovo suolo?

4.3. Raccolta differenziata a Molfetta: dati e trend

Nei primi anni (2009-2019) la raccolta differenziata cresce molto:

- 2009: circa 26–29% di raccolta differenziata⁹;
- introduzione progressiva del sistema porta-a-porta.

A fine anni 2010 Molfetta arriva vicino ai 70%.

Nel 2019 la media era circa 70%, con picchi mensili oltre il 72%. In questa fase la città viene spesso citata come caso positivo nel Sud Italia.

Seguono poi una stabilizzazione e i primi segnali di calo (2020-2023).

Negli anni successivi si osserva una leggera regressione.

- 2020: circa 71,07%;
- 2023: circa 67,4%;
- aumento del rifiuto indifferenziato.

Nel 2023 il residuo secco è arrivato a 161 kg per abitante, in aumento rispetto all'anno precedente¹⁰.

Questo indica che meno rifiuti vengono separati correttamente.

I dati recenti sono un po' controversi a seconda delle fonti:

- circa 67% secondo Osservatorio Regionale¹¹;
- oltre 72% secondo comunicazione comunale¹².

Questa differenza dipende spesso da:

- diversi metodi di calcolo;
- aggiornamenti dei dati;
- conteggio o meno di alcune frazioni (spazzamento, ingombranti ecc.).

⁹ (Comune di Molfetta)

¹⁰ (MolfettaViva)

¹¹ (MolfettaViva)

¹² (MolfettaViva)

Per capire se Molfetta “funziona”, bisogna confrontarla con l’Italia (circa 67,7% raccolta differenziata nel 2024) e con la Puglia (circa 60–61%)¹³. Questo significa che Molfetta è sopra la media regionale e vicino alla media nazionale.

Diverse analisi locali indicano le seguenti criticità:

- aumento del rifiuto indifferenziato;
- più rifiuti finiscono in discarica;
- qualità della raccolta;
- presenza di materiali sbagliati nei bidoni;
- degrado urbano;
- segnalazioni di rifiuti abbandonati.

13 (Regione Puglia)

Quadro delle condizioni interne dell'Ente

La struttura organizzativa dell'Ente alla data di adozione dello schema del DUP 2026/2028 è articolata nei seguenti Settori approvata con Delibera di Giunta n. 202 del 18/11/2024.

Segretario Generale	Dott. Ernesto Lozzi
Area dirigenza -Corpo Polizia Locale	Comandante/Dirigente dott. Cosimo Aloia
Area dirigenza Ufficio di Piano convenzione Ambito Molfetta - Giovinazzo	Dirigente ad interim Dott.ssa Lidia de Leonardis
Servizio Avvocatura-Contenzioso	Dirigenza 1° Settore
Settori	Dirigenti
1° Settore - Bilancio Patrimonio Partecipate e Servizi Istituzionali	Dirigente Dott. Mauro De Gennaro
2° Settore - Socialità	Dirigente Dott.ssa Lidia de Leonardis
3^ Settore – Territorio - Ambiente	Dirigente Ing. Domenico Satalino
4^ Settore – Innovazione Servizi Cittadini e Imprese	Dirigente Dott. Vincenzo Salvatore La Forgia
5^ Settore – Lavori Pubblici	Dirigente Ing. Alessandro Binetti

Le risorse umane disponibili

La dotazione organica viene configurata dal vigente ordinamento come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente: in questa sede è bene ricordare che la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione.

Preso atto della vigente dotazione organica del personale in servizio per categorie e profili professionali dell'Ente con una dotazione organica teorica al 31/12/2025.

DOTAZIONE ORGANICA al 31/12/2025	
Area Contrattuale	Posti Occupati al 31/12/2025
Dirigenti	6
Funzionari e EQ	74
Istruttori	135
Operatori Esperti	32
Operatori	12
TOTALI	259

Pari opportunità e azioni positive 2026-2028

I progetti legati alle Azioni positive per le pari opportunità per il 2026 sono state adottate nella sezione 2.2 del PIAO 2026-2028 al fine di garantire Pari opportunità e gli equilibri di genere.

2. PROGETTI E AZIONI POSITIVE DA ATTIVARE

Obiettivo 1: Benessere Organizzativo

N. Azione	1
Titolo	Valorizzazione delle risorse umane in entrata e in uscita
Destinatari	Tutto il personale
Finanziamenti	Risorse dell'Ente eventuali
Obiettivo	Accompagnamento del personale dipendente neoassunto e pensionando, trasferimento delle competenze.
Descrizione intervento	Valorizzare la professionalità del personale prossimo alla quiescenza rendendolo formatore e tutor del personale che lo sostituirà. Accompagnare l'accesso del personale neoassunto con corsi di formazione di base ma anche tramite scambi di esperienze, conoscenze e capacità tra personale di diverse generazioni. Raccogliere buone esperienze da condividere con le diverse strutture. Strutturare percorsi tematici nella rete intranet aziendale per avvicinare le persone ai contenuti creando, laddove possibile, un punto di incontro o uno spazio virtuale per l'accoglienza e il passaggio tra personale neoassunto e in uscita.
Strutture coinvolte nell'intervento	Tutti i Settori
Tipologia azione	Rivolta all'interno dell'Ente
Periodo di realizzazione	Strutturale per lo spazio virtuale e ogni qualvolta se ne presenti la necessità/opportunità per l'accoglienza e il trasferimento delle competenze.

N. Azione	2
Titolo	Incrementare la tutela dei diritti e la prevenzione di ogni forma di discriminazione -spazio d'ascolto
Destinatari	Tutto il personale
Finanziamenti	Risorse dell'Ente eventuali
Obiettivo	Istituzione di uno spazio neutro d'ascolto dedicato ai dipendenti finalizzato ad accogliere segnalazioni su eventuali atti lesivi delle pari opportunità o di genere.
Descrizione intervento	Analisi di fattibilità per valutare l'eventuale attivazione dello spazio e delle figure.
Strutture coinvolte nell'intervento	Area Risorse Umane, Settore Socialità, CUG
Tipologia azione	Rivolta all'interno dell'Ente
Periodo di realizzazione	Strutturale

N. Azione	3
Titolo	Istituzione dello strumento della mobilità interna, garantendo una circolazione delle informazioni tramite i canali informativi dell'Ente
Destinatari	Tutto il personale
Finanziamenti	Risorse dell'Ente eventuali
Obiettivo	Favorire il passaggio fluido del personale tra uffici e Settori in base alle loro competenze, necessità personali e dell'Ente al fine di ottimizzare le risorse umane disponibili e rendere efficienti le attività dei vari Settori.
Descrizione intervento	Disciplinare l'istituto della mobilità interna previsto dal D.Lgs n. 165 del 30 marzo 2001 attuando il regolamento in vigore e realizzando un database delle posizioni richieste dai dirigenti e dalle disponibilità del personale di altri uffici, al fine di coniugare il rispetto dei diritti dei dipendenti con le esigenze dell'Ente di impiegare le risorse umane in modo conforme sia ai vigenti dettati normativi sia alle superiori esigenze garantendo la piena funzionalità, efficienza ed economicità dell'attività dell'Ente. Attuazione del regolamento della mobilità interna e creazione di un database delle posizioni aperte.
Strutture coinvolte nell'intervento	Amministrazione del Personale, CED e tutte le strutture dell'Ente.
Tipologia azione	Rivolta all'interno dell'Ente
Periodo di realizzazione	Strutturale

N. Azione	4
Titolo	Favorire lo sviluppo dell'intelligenza emotiva
Destinatari	Tutto il personale
Finanziamenti	Risorse dell'Ente eventuali

Obiettivo	Promuovere lo sviluppo dell'intelligenza emotiva come strumento fondamentale per riconoscere, comprendere e gestire in modo consapevole le proprie emozioni, favorendo un benessere psicologico e mentale stabile e duraturo, anche attraverso percorsi di educazione sentimentale e affettiva.
Descrizione intervento	Attuazione di un percorso educativo e formativo strutturato, finalizzato a rafforzare la consapevolezza di sé, la capacità di riconoscere e regolare le emozioni e lo sviluppo delle competenze relazionali. Il percorso prevede spazi di dialogo e confronto guidato, attività di educazione sentimentale e affettiva orientate alla promozione di relazioni sane e rispettose, il coinvolgimento delle comunità educanti e l'organizzazione di almeno una iniziativa aperta alla cittadinanza, con l'obiettivo di diventare, come Ente, attori principali nella diffusione di una cultura del benessere emotivo e favorire la partecipazione attiva e consapevole dell'intera comunità.
Strutture coinvolte nell'intervento	Strutture direttamente interessate - CUG
Tipologia azione	Rivolta all'interno dell'Ente
Periodo di realizzazione	Ogni qualvolta se ne presenti la necessità/opportunità

Obiettivo 2: Equilibrio tra vita e lavoro

N. Azione	5
Titolo	Regolamentazione e implementazione di smart working e part-time
Destinatari	Tutto il personale
Finanziamenti	Risorse dell'Ente eventuali
Obiettivo	Incentivare l'uso dello strumento del lavoro agile che consenta ai dipendenti di fruire di almeno 2 giornate a settimana di smart working al fine di garantire una maggiore flessibilità organizzativa e la conciliazione dell'attività lavorativa con esigenze personali. Favorire l'uso del part-time e smart working soprattutto per dipendenti con problematiche di assistenza figli minori, invalidi, genitori anziani.
Descrizione intervento	Sperimentazione di tipologie di organizzazione flessibile del lavoro che tenga conto delle esigenze personali e di servizio. Sensibilizzazione della dirigenza sull'utilizzo del part-time e di forme flessibili di lavoro (es: Smart working) con particolare riguardo a situazioni di fragilità e di comprovate esigenze personali e/o familiari consentendo il godimento di almeno 2 gg/sett.

	Sensibilizzazione affinché queste tipologie non penalizzino il dipendente nell'ottenimento di indennità economiche accessorie o progressioni di carriera.
Strutture coinvolte nell'intervento	Amministrazione del Personale e strutture direttamente interessate
Tipologia azione	Rivolta all'interno dell'Ente
Periodo di realizzazione	Ogni qualvolta se ne presenti la necessità/opportunità

N. Azione	6
Titolo	Valorizzare forme di sostegno alla genitorialità
Destinatari	Tutto il personale
Finanziamenti	Risorse dell'Ente eventuali
Obiettivo	Facilitare la conciliazione vita-lavoro istituendo dei servizi per l'infanzia fascia 0-6 anni – bambini ragazzi fascia 6-14 anni
Descrizione intervento	Istituire un servizio di asilo-nido per i figli dei dipendenti, anche non residenti in città, che si svolga anche nelle ore pomeridiane delle giornate di rientro lavorativo e per i mesi estivi. Istituire un servizio di doposcuola e laboratori per i figli dei dipendenti, anche non residenti in città, che si svolga nelle ore pomeridiane delle giornate di rientro lavorativo e per i mesi estivi. La Biblioteca comunale o eventuali altre strutture, potrebbero ospitare i bambini della fascia di età scolare e offrire un servizio di doposcuola e intrattenimento con attività laboratoriali e ludiche per le giornate di rientro pomeridiane e per i mesi estivi in cui le scuole sono chiuse.
Strutture coinvolte nell'intervento	Strutture direttamente interessate, associazioni esterne di servizi ai minori
Tipologia azione	Rivolta all'interno dell'Ente
Periodo di realizzazione	Strutturale

Obiettivo 3: Monitoraggio sull'equilibrio di genere nelle posizioni di vertice e negli organi decisionali, nelle assunzioni e nelle progressioni di carriera

N. Azione	8
Titolo	Equilibrio di genere nelle posizioni di vertice e negli organi decisionali
Destinatari	Tutto il personale
Finanziamenti	Attività in economia dei Settori e Aree dell'ente
Obiettivo	Verificare che nelle posizioni dirigenziali e di vertice, compresi gli incarichi EQ, ci sia una assegnazione equilibrata tra i generi

Descrizione intervento	Monitorare e pubblicare i dati sul monitoraggio della composizione equilibrata di genere nelle posizioni di vertice, nello specifico relativamente a Dirigenti e EQ, sulla rete Intranet. Includere schede informative sulle forme di conciliazione all'interno dei bandi per incarichi di Elevata Qualificazione (EQ). Realizzazione di un report annuale e pubblicazione del risultato del monitoraggio sulla Intranet.
Strutture coinvolte nell'intervento	Area Risorse Umane e strutture direttamente interessate.
Tipologia azione	Rivolta all'interno dell'Ente
Periodo di realizzazione	Anni 2026 - 2027

N. Azione	9
Titolo	Eguaglianza di genere nelle assunzioni e nelle progressioni di carriera
Destinatari	Tutto il personale
Finanziamenti	Attività in economia dei Settori e Aree dell'ente
Obiettivo	Monitoraggio della composizione della presenza di genere all'interno dei vari profili professionali
Descrizione intervento	Monitoraggio della distribuzione del personale per genere nei diversi profili professionali/ambiti di attività con relativa analisi del dato retributivo. Realizzazione di un report annuale e pubblicazione del risultato del monitoraggio sulla Intranet.
Strutture coinvolte nell'intervento	Amministrazione del Personale e strutture direttamente interessate.
Tipologia azione	Rivolta all'interno dell'Ente
Periodo di realizzazione	Anni 2026 - 2027

Obiettivo 4 Integrazione della dimensione di genere nei programmi educativi : sensibilizzazione alla cultura della parità di genere nella prima infanzia, adeguamento del linguaggio inclusivo e non discriminatorio negli atti dell'Ente e nella comunicazione esterna
.

N. Azione	10
Titolo	Includere la prospettiva di genere nella comunicazione interna ed esterna e prevenzione del linguaggio discriminatorio
Destinatari	Tutto il personale
Finanziamenti	Attività in economia dei Settori e Aree dell'Ente
Obiettivo	Evitare il linguaggio discriminatorio nella redazione di atti pubblici e nella comunicazione con l'utenza.
Descrizione intervento	Attività di formazione rivolta al personale a contatto con il pubblico e al personale che redige atti.

	Redazione di linee guida relative al linguaggio rispettoso delle differenze di genere e riferibile anche a fattori quali: disabilità e origine etnica o religiosa. Adeguamento dei modelli di atti e comunicazioni alle prescrizioni delle linee guida. Adeguamento degli applicativi informatici alle prescrizioni delle linee guida.
Strutture coinvolte nell'intervento	Amministrazione del Personale, Settore Innovazione Servizi Cittadini e Imprese e tutte le strutture direttamente interessate.
Tipologia azione	Rivolta all'interno dell'Ente
Periodo di realizzazione	Anni 2026 - 2027

N. Azione	12
Titolo	Integrazione della dimensione di genere nei programmi educativi
Destinatari	Personale dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali e figure educative 0-18
Finanziamenti	Attività in economia dei Settori e Aree dell'Ente
Obiettivo	Attivare attività di sensibilizzazione in materia di discriminazioni di genere e di violenza morale e psicologica in ambito scolastico già dalla prima infanzia.
Descrizione intervento	Avvio di azioni di formazione e sensibilizzazione rivolte al personale 0-6 e ad altre figure educative 0-18 da far collaborare in ambito scolastico sulle tematiche delle pari opportunità, contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza di genere. Realizzazione di proposte progettuali da realizzare in co-progettazione per interventi e attività per la promozione dell'educazione alla parità tra generi, prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni. Pubblicazione sulla rete Intranet di una reportistica sulle attività
Strutture coinvolte nell'intervento	Attività in economia con personale del Settore Socialità e Area Polizia Locale e professionalità esterne. Erogazione di contributi ad associazioni e acquisto di servizi di formazione all'interno dei budget dei Settori interessati.
Tipologia azione	Rivolta a tutta la popolazione scolastica
Periodo di realizzazione	Anni 2026 - 2027

Indirizzi in materia di tributi e tariffe, valutazione sui mezzi finanziari e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Per sua natura un Ente locale ha come *mission* il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una prioritaria attività di acquisizione delle risorse: l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione del nostro Ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse potranno meglio preventivate le successive previsioni di spesa. Attualmente la programmazione operativa di questo DUP si sviluppa partendo dalle entrate a legislazione vigente e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Nel contesto strutturale e legislativo descritto nei paragrafi precedenti, si inserisce la situazione finanziaria del nostro Ente: l'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria che è in ogni caso anche il frutto delle scelte effettuate dalle gestioni precedenti e da quanto verrà approvato dal Governo Nazionale ed in parte da quello Regionale.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati, **allo stato della Legislazione**, per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'Ente. Parametri, si ripete ancora una volta che saranno rivisti in corso di esercizio dopo l'approvazione della Legge di Bilancio Nazionale.

N°	Titolo	Programmazione Pluriennale		
		2026	2027	2028
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	42.064.015,49	41.554.015,49	41.519.015,49
2	Trasferimenti correnti	24.017.486,00	23.369.186,01	23.685.137,50
3	Entrate extra tributarie	10.388.062,41	9.646.403,41	9.646.403,41
4	Entrate in conto capitale	30.404.647,40	7.738.136,02	5.766.553,19
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0
6	Accensione prestiti	4.851.242,31	6.100.000,00	1.000.000,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	83.335.000,00	82.335.000,00	82.335.000,00
TOTALE ENTRATE		195.060.453,61	170.742.740,93	163.952.109,59
Avanzo di Amministrazione		9.293.996,54		
FPV Spese correnti		8.387.795,31		
FPV Spese c/capitale		25.880.179,74		
TOTALE		238.622.425,20	170.742.740,93	163.952.109,59

N°	Titolo	Programmazione Pluriennale		
		2026	2027	2028
0	Disavanzo	284.241,96	284.241,96	284.241,96
1	Spese correnti	88.585.879,35	74.438.811,67	74.719.763,16
2	Spese in conto capitale	64.975.752,61	12.223.136,02	5.151.553,19
3	Spese per incremento attività finanziarie	10.000,00	0	0
4	Rimborso Prestiti	1.431.551,28	1.461.551,28	1.461.551,28
5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0
7	Spese per conto terzi e partite di giro	83.335.000,00	82.335.000,00	82.335.000,00
TOTALE SPESE		238.622.425,20	170.742.740,93	163.952.109,59

Suddivisione della spesa corrente e capitale per missioni e programmi

Pertanto, allo stato, si procede alla seguente previsione

Missione	Descrizione Missione	Programma	Descrizione Programma	2026	2027	2028
0	Disavanzo	0		284.241,96	284.241,96	284.241,96
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	1	Organi Istituzionali	1.949.017,62	1.358.305,00	1.358.305,00
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	2	Segreteria generale	4.165.359,38	3.400.365,23	3.400.365,23
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1.485.883,80	1.396.062,42	1.395.483,12
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1.512.892,59	1.304.072,59	1.304.072,59
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	2.121.783,05	1.902.378,97	1.902.378,97
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	6	Ufficio tecnico	2.137.337,66	1.940.392,70	1.940.392,70
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	1.313.950,79	765.609,77	765.154,77
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	8	Statistica e sistemi informativi	323.722,92	29.750,00	29.750,00
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	6.117,12	-	-
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	10	Risorse umane	654.100,00	567.100,00	567.100,00
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	11	Altri servizi generali	1.002.965,62	895.086,14	895.086,14
2	Giustizia	1	Uffici giudiziari	-	-	-
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa	5.424.980,58	4.522.010,03	4.522.010,03
3	Ordine pubblico e sicurezza	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	66.944,80	75.800,00	75.800,00
4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica	610.012,41	541.750,00	541.750,00
4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	567.795,00	501.375,00	501.375,00
4	Istruzione e diritto allo studio	6	Servizi ausiliari all'istruzione	-	-	-
4	Istruzione e diritto allo studio	7	Diritto allo studio	1.631.845,73	1.442.288,00	1.442.288,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	110.266,01	113.266,01	113.266,01
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	709.097,58	709.538,69	709.538,69
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero	254.899,53	205.845,00	205.845,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	Giovanili	477.342,36	1.191.855,91	1.509.417,49
7	Turismo	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	168.500,00	168.000,00	168.000,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	3.513.906,48	2.575.261,73	2.575.261,73
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	-	4.000,00	4.000,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	26.000,00	21.000,00	21.000,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3	Rifiuti	14.793.910,22	13.644.256,00	13.644.256,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Servizio idrico integrato	50.000,00	-	-

Missione	Descrizione Missione	Programma	Descrizione Programma	2026	2027	2028
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	2.100,00	2.100,00	2.100,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	2	Trasporto pubblico locale	870.620,00	771.500,00	771.500,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	3	Trasporto per vie d'acqua	-	-	-
10	Trasporti e diritto alla mobilità	4	Altre modalità di trasporto	-	-	-
10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e Infrastrutture stradali	608.367,35	506.188,46	506.188,46
11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile	30.000,00	-	-
11	Soccorso civile	2	Interventi a seguito di calamità naturali	-	10.000,00	10.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori	3.268.858,48	2.314.631,10	2.314.631,10
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2	Interventi per la disabilità	2.321.145,51	2.289.126,54	2.199.126,54
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3	Interventi per gli anziani	2.354.760,67	1.988.982,49	1.987.068,79
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	5.793.854,39	3.808.761,81	3.865.099,72
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5	Interventi per le famiglie	2.751.386,37	1.468.488,39	1.468.488,39
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6	Interventi per il diritto alla casa	370.448,28	190.000,00	190.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	16.933.838,89	13.739.852,07	13.739.852,07
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	246.445,62	250.388,80	250.388,80
13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	5.000,00	-	-
14	Sviluppo economico e competitività	1	Industria PMI e Artigianato	35.000,00	35.000,00	35.000,00
14	Sviluppo economico e competitività	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	900.662,40	536.550,62	536.550,62
14	Sviluppo economico e competitività	3	Ricerca e Innovazione	40.000,00	30.000,00	30.000,00
14	Sviluppo economico e competitività	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	682.138,42	1.328.580,00	1.328.580,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	224.376,67	-	-
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	626.657,41	521.929,44	521.929,44
20	Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva	260.000,00	230.000,00	230.000,00
20	Fondi e accantonamenti	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	3.873.767,97	3.863.543,09	3.863.543,09
20	Fondi e accantonamenti	3	Altri Fondi	381.319,67	381.319,67	381.319,67
50	Debito pubblico	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	926.500,00	896.500,00	896.500,00
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	1	Organi Istituzionali	115.727,47	-	-
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	2	Segreteria generale	-	-	-
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	11.000,00	11.000,00	11.000,00

Missione	Descrizione Missione	Programma	Descrizione Programma	2026	2027	2028
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	5.000,00	5.000,00	5.000,00
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	14.010.782,00	1.430.000,00	30.000,00
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	6	Ufficio tecnico	209.245,61	-	-
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	4.135,30	4.000,00	4.000,00
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	8	Statistica e sistemi informativi	-	-	-
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	-	-	-
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	11	Altri servizi generali	1.382.762,85	1.000.000,00	1.000.000,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa	200.270,59	40.000,00	40.000,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	-	-	-
4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica	7.056.170,76	-	-
4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	1.258.424,49	-	-
4	Istruzione e diritto allo studio	6	Servizi ausiliari all'istruzione	800.000,00	-	-
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	4.058.390,29	-	600.000,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	-	-	-
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero	4.424.767,38	600.000,00	-
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	Giovani	-	-	-
7	Turismo	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	902.816,27	-	-
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	9.434.885,24	1.030.000,00	1.030.000,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	874.770,00	-	-
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo	-	-	-
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	2.818.763,94	33.000,00	33.000,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3	Rifiuti	1.061.037,51	-	-
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Servizio idrico integrato	171.451,91	417.553,19	17.553,19
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	1.023.307,85	-	-
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	800.000,00	-	-
10	Trasporti e diritto alla mobilità	2	Trasporto pubblico locale	100.000,00	-	-
10	Trasporti e diritto alla mobilità	3	Trasporto per vie d'acqua	-	-	-
10	Trasporti e diritto alla mobilità	4	Altre modalità di trasporto	-	-	-
10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	5.990.537,55	3.671.582,83	1.400.000,00

Missione	Descrizione Missione	Programma	Descrizione Programma	2026	2027	2028
11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile	-	-	-
11	Soccorso civile	2	Interventi a seguito di calamità naturali	-	-	-
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori	-	-	-
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2	Interventi per la disabilità	-	-	-
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	-	-	-
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6	Interventi per il diritto alla casa	-	-	-
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	-	-	-
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8	Cooperazione e associazionismo	-	-	-
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	1.304.329,39	3.981.000,00	981.000,00
14	Sviluppo economico e competitività	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	5.405.700,09	-	-
14	Sviluppo economico e competitività	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	-	-	-
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	-	-	-
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2	Caccia e pesca	1.551.476,12	-	-
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	-	-	-
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3	Rifiuti	-	-	-
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Servizio idrico integrato	10.000,00	-	-
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2	Caccia e pesca	-	-	-
50	Debito pubblico	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1.431.551,28	1.461.551,28	1.461.551,28
60	Anticipazioni finanziarie	1	Restituzione anticipazione di tesoreria	-	-	-
99	Servizi per conto terzi	1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	83.335.000,00	82.335.000,00	82.335.000,00
			Totale	238.622.425,20	170.742.740,93	163.952.109,59

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi

Il principale oggetto dell'attività di un Ente è rappresentato dalla fornitura di servizi ai cittadini e la strategia di questa Amministrazione non può non porre al centro il miglioramento della qualità offerta e l'ampliamento, sempre rispettoso, comunque, dell'equilibrio di bilancio. Il Comune di avvale altresì di aziende partecipate al 100%, in house, che sono sostanzialmente enti strumentali dell'attività comunale ed agiscono sotto il controllo esclusivo del Comune proprietario.

Il tipo di controllo applicato è quello del controllo analogo, per tale si intende il controllo espletato dal Comune socio, in virtù del suo ruolo da garante nei confronti dei cittadini. Esso è integrato con il controllo strategico che consiste nel fornire alle società gli indirizzi strategici contenuti nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Il controllo analogo è così articolato:

- controllo strategico;
- controllo di gestione;
- controllo di regolarità amministrativa;
- controllo sugli equilibri finanziari;

Con il controllo strategico sulle attività delle società, il Comune esercita un'influenza dominante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni più significative delle società mediante i contenuti del DUP e delle Relazioni Previsionali.

Un ulteriore strumento di *governance* è rappresentato dal Bilancio Consolidato e dalla revisione ordinaria delle partecipate, atti che consentono di rappresentare contabilmente le scelte strategiche dell'ente pubblico non rinvenibili esclusivamente dalle sole poste contabili iscritte nel bilancio del Comune, ma che devono passare dai risultati consolidati della gestione complessiva del gruppo per una rappresentazione veritiera della reale situazione economico-patrimoniale e finanziaria del gruppo.

Il Consiglio Comunale riveste un ruolo chiave nella governance delle partecipate, in quanto attraverso l'approvazione del DUP e del Consolidato definisce gli indirizzi strategici che le aziende partecipate al 100% devono osservare, nonché gli obiettivi gestionali e autorizza l'espletamento delle attività nell'ambito del budget approvato e degli investimenti preventivati.

Ciò si aggiunge alle competenze già assegnate dall'art. 42 del Tuel e dall'art. 7 del D.lgs 175/2016, in merito alle modifiche statutarie, trasformazioni, conferimenti, fusioni, acquisizione di partecipazioni, nella definizione degli indirizzi in materia di organizzazione e concessione dei servizi pubblici, partecipazione dell'Ente locale a società di capitali, affidamenti di attività e servizi mediante convenzioni, nella definizione degli indirizzi per le nomine.

I rappresentanti dell'amministrazione presso gli enti partecipati (nei CdA e nei Collegi Sindacali) hanno il compito di vigilare sull'attuazione degli indirizzi e sul raggiungimento degli obiettivi gestionali assegnati lavorando in sinergia con l'amministrazione anche al fine di assumere eventuali azioni correttive.

Elenco delle società partecipate – consorzi ed enti associativi

MOLFETTA MULTISERVIZI	FORMA GIURIDICA	ATTIVITÀ	QUOTA ENTE al 31/12/2025 % CAPITALE SOCIALE al 31/12/2025 €
La Molfetta Multiservizi viene costituita sotto forma di S.p.A. nel marzo del 1997 tra il Comune di Molfetta (51% del Capitale Sociale) e la G.E.P.I. S.p.A. (49%).	SRL	I settori nei quali opera la società sono i seguenti: - servizi di pulizia degli immobili comunali, uffici ed impianti sportivi, - manutenzione delle aree, giardini e parchi destinati a verde pubblico cittadino, - manutenzione dei marciapiedi e strade, - manutenzione della segnaletica stradale orizzontale e verticale, - gestione del rifugio sanitario per cani randagi e del bacino di stabulazione, - gestione dei parcheggi a pagamento, manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione	100,00% - 516.000,00

SOCIETÀ'	FORMA GIURIDICA	ATTIVITÀ	QUOTA ENTE al 31/12/2025 % CAPITALE SOCIALE al 31/12/2025 €
A.S.M.	SRL	Si occupa di ogni attività afferente l'igiene urbana, dalla quotidiana raccolta dei rifiuti solidi urbani, differenziati e non, alla pulizia delle aree portuali, delle banchine (attività quest'ultima delegata dalla Regione Puglia in forza di apposito provvedimento), alla bonifica dell'agro e delle spiagge da detriti e rifiuti, alla sanificazione sistematica degli ambienti scolastici e degli edifici pubblici, e, su richiesta, prestazioni varie di disinfestazione, derattizzazione, disinfezione di spazi o ambienti pubblici e privati, rimozione discariche non autorizzate e attività correlate. La Società srl ASM gestisce altresì importanti impianti, uno per la selezione della plastica	100% - EURO 1.114.349,00

		per il quale è in corso la procedura di revamping degli impianti e messa in sicurezza del capannone con investimenti, oltre che necessari alla migliore funzionalità e competitività dell'impianto, soprattutto al mantenimento della forza lavoro esistente. Questo consentirà una migliore produzione voluta da COREPLA e far competere l'impianto stesso nel mercato del riciclo della plastica. La società ha effettuato, come per legge, l'iscrizione all'albo ANAC delle società in house, in quanto il suo fatturato, ex art. 16 dlgs n. 175/2016 è per l'80% derivante dal Comune di Molfetta. Il contratto di servizio Asm rimane operativo sino a definizione del passaggio o meno di ASM in Sanb.	
--	--	---	--

SOCIETA'.	FORMA GIURIDICA	ATTIVITÀ	QUOTA ENTE al 31/12/2025 % CAPITALE SOCIALE al 31/12/2025 €
MTM		Il servizio di trasporto pubblico fu istituito il 2 gennaio 1967 per annessione alla preesistente Azienda Municipalizzata nettezza urbana e trasporto carni macellate fresche, Azienda municipalizzata del Comune di Molfetta, disciplinata con diritto di privativa dalle norme del T.U.R.D. 15 ottobre 1925, n. 2578 sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e delle Province. L'originaria tabella organica del personale addetto al servizio trasporti urbani prevedeva n. 5 autisti, ed un parco mezzi costituito da n. 2 autobus urbani, tipo corto, impiegati su altrettante linee con percorrenze di servizio in larga misura coincidente con quello attuale delle Linee nn. 1 e 2. Nel seguito il personale fu elevato a 7 e successivamente a 12 unità, distinto in 11 autisti ed 1 applicato controllore, giusta tabella numerica del personale allegata al bilancio 1972 approvata dalla CCFL in seduta del 21.4.1972, dal C.C. con atto n. 99 dell' 8.3.72 e ratificata dalla Regione Puglia	100% - EURO 50.000

		nella seduta del 27.11.72, prot. n.53288. Con l'acquisto del 3° autobus avvenuto nel 1968 l'azienda si dotò di un mezzo di scorta tecnica, utilizzandolo all'occorrenza per l'esecuzione di servizi di trasporto a carattere stagionale (servizio spiaggia) ed integrativi per il raggiungimento dell'ospedale civile. Negli anni 1970 e 1971, con l'acquisto di ulteriori due autobus e ricorrendo ad assunzioni dapprima temporanee e nel seguito a tempo indeterminato di personale, l'azienda, in aggiunta ai suddetti servizi integrativi e stagionali avviò il potenziamento sperimentale dei servizi su due nuove linee denominate circolare 3 e circolare 4, istituite in via definitiva rispettivamente a decorrere dal 20 settembre 1977 e dal 19 dicembre 1979. Con deliberazione consiliare n. 39 del 1.3.1996 adottata ai sensi dell' art. 22 della Legge 8.6.1990, n. 142, integrata e chiarita con delibera n. 72 del 20.5.1996 e resa esecutiva dalla S.P.C. in data 13.6.96, prot. 9335, L'Amministrazione Comunale adeguava le aziende municipalizzate alle norme di cui all'art. 23 della citata legge 142/'90, dando atto dell'istituzione dell' Azienda Speciale "Azienda Servizi Municipalizzati" per la gestione unitaria ed integrata dei servizi di interesse ambientale e di trasporto urbano, approvandone il relativo Statuto. In data 29.12.2000 veniva stipulato il contratto "ponte" tra Comune di Molfetta ed Azienda Servizi Municipalizzati, con offerta aziendale dei servizi di trasporto pubblico definiti per linee, km di percorrenza unitaria e numero di corse, sviluppanti la percorrenza complessiva annua di servizio di 255.979 autobus/Km, riferita per 237.843 autobus/km ai "servizi minimi" con oneri coperti dalle risorse regionali e per 18.136 autobus/km per percorrenze autorizzate con oneri a carico del bilancio comunale. Alla data della stipula, per l'esercizio dei detti servizi, l'azienda impiegava n. 10 unità lavorative addette al settore movimento ed un parco	
--	--	--	--

		rotabile costituito da 7 autobus (1 di proprietà comunale concesso in comodato), di cui 1 munito d'attrezzatura per il trasporto disabili, con un'anzianità media al dicembre 2000 di anni 12 e mesi 3. In aderenza a quanto previsto dalla normativa statale e regionale, con atto del Commissario Straordinario n. 109 del 29.3.2001 veniva deliberata: La scissione dell' Azienda Servizi Municipalizzati mediante trasferimento del ramo "settore trasporti urbani" alla costituenda società; La costituzione per trasferimento del ramo d'azienda "sett. Trasporti urbani" della Società per Azioni denominata M.T.M. - Mobilità e Trasporti Molfetta S.p.A., approvandone lo Statuto ed il piano d'impresa. Capitale sociale iniziale L. 400.000.000 (€ 206.400,00) interamente detenuto dal Comune, con effettivo subentro in tutti i rapporti attivi e passivi dell'ASM a decorrere dal 29.11.2001, data di iscrizione della Società al Registro delle Imprese presso la CCIAA di Bari. In virtù della nuova forma d'affidamento dei servizi introdotta dal D.L. 269/03, con delibera consiliare n. 82 del 17.11.2003, l'assise cittadina deliberava l'affidamento diretto dei servizi di trasporto pubblico della rete comunale, articolati per linee, percorsi ed orari risultanti nel contratto "Ponte" di servizio stipulato il 29.12.2000 con l'Azienda A.S.M., alla M.T.M. S. p.A. interamente di proprietà comunale, per la durata di 9 anni decorrenti dal 1° gennaio 2004, affidamento regolato da apposito contratto di servizio redatto secondo lo schema approvato con D.G.R. n.248/2003, sulla base delle obbligazioni finanziarie di cui al predetto contratto "Ponte".	
--	--	---	--

SOCIETA'	FORMA GIURIDICA	ATTIVITÀ	QUOTA ENTE al 31/12/2025 %	CAPITALE SOCIALE al 31/12/2025 €
G.A.C. TERRE DI MARE	Soc. consortile a r.l.	Costituito nel 2011, e finalizzato a mantenere la prosperità economica e sociale, preservare e sostenere l'occupazione, favorire la qualità dell'ambiente costiero e favorire la cooperazione nazionale e transnazionale, nel quadro di una strategia globale di sostegno all'attuazione degli obiettivi della politica comune della pesca. il GAC terre di mare è stato liquidato come previsto nel corso del 2021, in liquidazione per avvenuto conseguimento dell'oggetto sociale. Gli scopi del GAC sono oggi confluiti nel GAL.	13,50	20.000,00
CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELL'AREA CONCA BARESE	Soc. consortile a r.l.	Ha rappresentato in maniera unitaria gli interessi dei soggetti aderenti al Patto Territoriale, nell'ambito delle previsioni normative nazionali ed europee, promuovendo e favorendo lo sviluppo integrato del territorio. Ora è in fase di conclusione dei suoi obiettivi. Con l'attivazione di finanziamenti del PNRR dedicati ai patti territoriali l'assemblea del consorzio ha proposto ai Comuni partecipanti di prolungare l'attività per altri 5 (cinque) anni e comunque sino al completamento delle procedure dei finanziamenti PNRR, ai quali il Comune di Molfetta ha candidato il progetto di ristrutturazione dei cantieri navali per un contributo pari a €. 1.600.000,00. Altresì Molfetta partecipa al progetto culturale di informatizzazione dei siti culturali dei Comuni del Consorzio. Attualmente la società ha fissato il suo termine al 31/12/2024 avendo in corso programmi di finanziamento. I soci hanno confermato lo scioglimento della società.	7,50	100.000,00
ASI CONSORZIO AREA SVILUPPO INDUSTRIALE	Ente Pubblico Economico	Promozione e sviluppo delle aree industriali di BARI-MODUGNO-MOLFETTA è stata approvata con delibera consiglio comunale n.60 del 29/11/2022 il riconoscimento debito e transazione diretta a definire la controversia pendente tra il comune di Molfetta e il Consorzio Asi di Bari a fronte della sentenza n. 117/2022 emessa dal tribunale di Trani. E' in fase di completamento il procedimento di definizione dei rapporti Comune/Asi, che dovrà pervenire ad una convenzione con un contributo equo, come da legge regionale istitutiva dell'ASI e dello steso statuto del Consorzio. A tal fine il Comune, dalla data della sentenza, accantona nel proprio bilancio oltre la somma transata anche una somma stimata quale equo contributo annuo previsto dallo statuto e dalle legge regionale istitutiva dell'ASI Bari.	15,00	500.000,00
S.A.N.B.	SPA	Società sorta nel 2014 tra i Comuni di Molfetta, Bitonto, Corato, Ruvo di Puglia e Terlizzi, al fine di gestire in maniera sinergica la filiera dei rifiuti. La società è stata ricapitalizzata da tutti i Comuni facenti parte. L'operatività è ora relativa ai soli Comuni di Bitonto, Ruvo, Terlizzi. Mentre il Comune di Molfetta giusta delibera del Consiglio Comunale n. 52 del 15.10.2019 entrerà nell'operatività SANB ad esito dei complessi procedimenti di stima e valutazione dei cespiti da conferire di cui sono in corso le procedure di stima da parte di un professionista incaricato e previa ulteriore specifica deliberazione del Consiglio Comunale, come richiamato nella stessa delibera n. 52/2019. La società ha avviato la propria attività il 01.08.2020 ed ha prodotto un risultato positivo nel 2020 sebbene abbia operato per pochi mesi. In sede di assemblea ordinaria di approvazione del bilancio e di destinazione dell'utile d'esercizio, è stata accolta la proposta del Comune di Molfetta di destinare una parte del risultato, pari all'importo complessivo della ricapitalizzazione cui i comuni soci sono stati chiamati per non far cessare la società, ad una riserva straordinaria disponibile eventualmente distribuibile per ristorare i soci della ricapitalizzazione stessa. Ciò rassicura il	27,80	100.000,00

		Comune di Molfetta anche in ordine alla decisione riservata al Consiglio Comunale circa la definitiva adesione o meno alla operatività della Società consortile in ragione dei necessari approfondimenti e valutazioni in ordine al conferimento di una partecipata storica del Comune di Molfetta in quanto verrebbe ristorata nel capitale versato. La valutazione di conferimento da parte del Consiglio Comunale di Molfetta avverrà previa valutazione dei patti parasociali, per i quali la Sanb ha nominato una commissione per la necessaria istruttoria e previo scioglimento della riserva da parte di AGER Puglia e della stessa Regione circa il conferimento o meno degli impianti ASM in Sanb.		
G.A.L. "PONTE LAMA" s.c.a.r.l.	s.c.a.r.l.	Gruppo azione locale per la partecipazione congiunta a candidature, programmi comunitari per lo sviluppo rurale della pesca e della comunità costiera. Una società attualmente propulsiva per agricoltura e pesca nei Comuni aderenti di Trani, Bisceglie e Molfetta. Il Comune di Molfetta ha già ricevuto diversi finanziamenti e sono in corso procedure di attribuzione di ulteriori.	6,00	25.000,00
AUTORITA' IDRICA PUGLIESE (già A.T.O.)	Ass.ne tra Enti	Autorità d'ambito per la gestione ottimale delle risorse idriche		
A.R.O. 1	Ass.ne tra Enti	Gestione associata dei compiti e delle attività inerenti i servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti ed annessi, al fine di realizzare economie di scala. Oggi Commissariato da AGER Puglia.		
P.I.T. 2 NORD BARESE	Accordo di programma	Si estrinseca nella pianificazione strategica da parte del complesso degli Enti che ne fanno parte, di un complesso di azioni intersettoriali, strettamente coerenti e collegate tra loro, convergenti verso un obiettivo comune di sviluppo del territorio, che ne giustifichi l'approccio attuativo unitario.		
PIANO STRATEGICO "METROPOLITANO TERRA DI BARI"	Accordo di programma	Strumento di governance ed organismo intermedio finalizzato - mediante l'accesso e gestione, da parte dei 31 comuni aderenti, di finanziamenti regionali, nazionali e comunitari - alla pianificazione strategica per lo sviluppo sostenibile ed integrato del territorio		
PIANO DI ZONA PER LE POLITICHE SOCIALI	Accordo di programma	Sistema integrato di interventi e servizi di natura sociale, assistenziale e socio-sanitaria, gestito in maniera associata dai Comuni di Molfetta e Giovinazzo, con l'obiettivo di garantire un'alta qualità delle prestazioni offerte, perseguendo nel contempo il contenimento dei costi approvato con delibera d consiglio n,		
Ass. Naz. Coordinamento Agende XXI Locali Italiane	Ass.ne tra Enti	Promozione processi Agenda XXI, secondo gli indirizzi delle Carte di Aalborg, Goteborg e Ferrara.		
Ass. Europea vie Francigene	Ass.ne tra Enti	Promozione culturale internazionale		
Ass.ne Il Cuore della Puglia	Ass.ne tra Enti	Valorizzazione agricola, ambientale ed enogastronomica		
ANCI	Ass.ne tra Enti	Associazione tra Comuni		
Camera di Commercio Italo Orientale	Ass.ne tra Enti	Sviluppo degli interscambi commerciali, culturali, turistici e sociali fra l'Italia ed i Paesi ad Oriente della Puglia		
Ass. Avviso Pubblico contro le mafie	Associazione tra Enti	Diffusione valori e cultura della legalità e della democrazia		
I.N.U.	Ass.ne tra Enti	Urbanistica		
Ass.ne Nazionale Città dell'Olio	Ass.ne tra Enti	Tutela e conoscenza della qualità dell'olio extra vergine di oliva italiana con particolare riferimento alla DOP ed al IGP		
Rete Nazionale Città sane OMS	Ass.ne tra Enti	Promozione progetti per la salute		

IL PIANO DI GOVERNO

Il perseguimento delle finalità del Comune avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Vale a dire la visione che il governo politico dell'Ente assume nei confronti dei cittadini.

PROGRAMMA DI MANDATO – COMUNE DI MOLFETTA

Gli obiettivi di mandato partiranno dalle linee programmatiche 2026-2031 approvate con delibera di Consiglio n. 8 del 9 luglio 2026

Di seguito la suddivisione del programma amministrativo in sei macroambiti d'intervento.

1) LAVORO ED ECONOMIA

- Introduzione del **salario minimo comunale** come requisito obbligatorio per tutti gli appalti e i servizi del Comune.
- **Incentivazione** alle politiche di creazione di spazi condivisi **per imprese innovative e giovanili** e programmi di rientro dei talenti.
- Rilancio del **Distretto Urbano del Commercio (DUC)** con specifica funzione di agenzia di promozione del sistema d'offerta e promozione dei quartieri a elevata densità commerciale (l'intera zona di Ponente, quartieri di piazza Paradiso e piazza Immacolata, arterie di corso Fornari, via Roma e san Francesco d'Assisi, zona di viale Pio XI e dei capitani De Candia e Azzarita).
- Creazione di una **Rete economica solidale pubblica (Resp@)** delle imprese urbane per il potenziamento del sistema d'offerta, la formulazione di una strategia di marketing territoriale, il consorzio degli operatori e delle associazioni di categoria, l'individuazione di un "manager di strada" per la programmazione destagionalizzata di eventi promozionali, la sperimentazione di un circuito para-monetario locale, incentivi alla fidelizzazione, la digitalizzazione e promo-commercializzazione della rete commerciale sulle piattaforme web.
- Riqualificazione materiale e immateriale del quadrilatero del commercio e revisione partecipata con gli operatori del **Piano dei Dehors**.
- Riorganizzazione della **rete mercatale urbana** con riutilizzo dell'ex mercato ortofrutticolo generale (zona San Giuseppe) per una nuova piazza mercatale centrale con annesse aree di co-working; creazione di piazze mercato nei nuovi quartieri di espansione ed eliminazione del "mercato diffuso"; piano del commercio del centro antico.
- Riorganizzazione e **integrazione** del porto vecchio **tra funzione culturale, turistica e peschereccia**, individuazione della nuova zona cantieri navali e riqualificazione della vecchia zona cantieri come luoghi di lavoro e patrimonio culturale;
- Realizzazione di un **Museo del Mare** nell'area dei cantieri navali, come luogo di memoria, lavoro e identità.
- **Riorganizzazione dei mercati ittici** al minuto e all'ingrosso e realizzazione di strutture removibili per aree di vendita diretta sulla banchina per gli operatori della piccola pesca; integrazione pesca, turismo e ricerca marina per la trasformazione e valorizzazione del pescato, turismo legato alla cultura marinara, nautica e servizi portuali, ricerca su sostenibilità marina.

- Completamento funzionale del **nuovo porto commerciale** e redazione di un piano economico di integrazione con il territorio, l'ambiente e la nuova pianificazione urbanistica generale.
- **Integrazione** nuovo porto, **Zona Economica Speciale** e posizione geografica per sviluppare:
 - logistica portuale;
 - traffici a corto raggio con Balcani e Adriatico;
 - servizi portuali avanzati;
 - piattaforme logistiche.
- Completamento della nuova area dedicata al **mercato settimanale**, con annessi servizi; regolamentazione del commercio su aree pubbliche con appositi badge ID per la durata delle attività temporanee; certificazione amministrativa dell'idoneità igienico-sanitaria dei mezzi utilizzati per il trasporto e la vendita dei prodotti alimentari; regolamentazione e controllo igienico-sanitario e amministrativo delle aree di vendita esterne delle attività commerciali.
- Apertura di un **polo servizi e alta formazione** in collegamento con imprese locali (ICT, logistica, meccanica, servizi digitali) con annesso sportello della logistica, ufficio Suap decentrato e riapertura uffici Asi; creazione **Osservatorio comunale "Molfetta lavora"** sulle condizioni di lavoro con la partecipazione di rappresentanze datoriali, sindacali e rappresentanti dei lavoratori della zona Pip e zona Asi (rsa e rsu) con funzioni di monitoraggio, incrocio domanda e offerta lavoro, formazione e orientamento professionali, consultazione e proposta agli organismi comunali e sovracomunali e sportello fisico e digitale dedicato ai giovani molfettesi diplomati e laureati.
- **Potenziamento del SUAP** (Sportello Unico Attività Produttive) con approccio *bottom-up* per facilitare la raccolta di fabbisogno, il dialogo tra pubblico e privato, le aziende verso le opportunità di finanziamento regionale, nazionale, europeo; implementazione dell'attività di studio e statistica per analisi dei fabbisogni logistici, infrastrutturali, professionali, promozionali; organizzazione di tavoli tematici periodici su temi specifici (logistica, digitalizzazione, accesso al credito, SUAP, ecc.) e istituzione di un Registro Imprese Consultate con tracciatura pubblica delle interlocuzioni.
- Istituzione **Tavolo Permanente di Concertazione** con oleifici locali, associazioni di produttori, associazioni istituzionali ("città dell'olio") per:
 - lo sviluppo di filiere agroalimentari, certificazioni (DOP-IGP-BIO) e lotta a Xylella;
 - contrasto allo spopolamento rurale;
 - sicurezza nelle campagne e coordinamento per controllo e monitoraggio costante dell'agro;
 - mappatura delle aree a rischio come uliveti giovani devastati (oltre 600 ulivi);
 - richiesta di fondi regionali CSR per illuminazione rurale e sistemi di allarme.

- Istituzione **Sportello Unico Agricoltori** per assistenza su bandi, pratiche di agricoltura di precisione, accesso a fondi regionali per irrigazione, riduzione input chimici, tecnologie per agricoltura 4.0 (droni, sensori), percorsi di formazione giovani agricoltori, tecniche di potatura e resilienza ai cambiamenti climatici, promozione corsi obbligatori su sicurezza sul lavoro.
- Lo sportello sarà luogo di animazione e divulgazione, confronto tra Comune e produttori, raccolta di proposte da sottoporre ai **Gruppi di Azione Locale** (Gal) quali “Ponte Lama” e “Terre di Mare”, in cui la città di Molfetta è partner pubblico, che svolgeranno azioni di promozione e marketing territoriale sino al 2029 con le riserve dei Fondi comunitari per lo sviluppo rurale e della pesca.
- Promozione dell'**Oleoturismo** (L.R. n. 9/2025) attraverso iniziative quali la “Camminata tra gli Olivi” con passeggiate guidate, degustazioni e laboratori, integrando agriturismi, spesa in campagna, percorsi ciclabili e borghi rurali, in linea con il Piano dell’Agro, e turismo esperienziale integrato con percorsi ciclabili e borghi rurali.
- Sperimentazione di un mercato mensile domenicale dei **produttori agricoli locali** e valorizzazione enogastronomica e culturale di marchi e produzioni locali.

2) PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

- Adozione del nuovo **Piano Urbanistico Generale (PUG)** per una nuova pianificazione urbanistica partecipata della città, basata sul consumo di suolo zero, restituzione e rinaturalizzazione aree dismesse o abbandonate, rigenerazione del patrimonio edilizio sottoutilizzato e ammalorato e degli immobili abbandonati, riqualificazione degli spazi pubblici, attraverso intercettazione fondi FESR regionali e programmi europei per rigenerazione urbana; verifica reale e adeguamento reale degli standard urbanistici.
- Revisione **Regolamento edilizio** che tenga conto delle mutate condizioni climatiche e preveda disposizioni finalizzate alla riduzione dei consumi energetici e idrici, oltre che per il decoro architettonico.
- Sperimentazione, presso scuole, piazze, quartieri o spazi aperti, di **micro-interventi di urbanistica** “temporanei”, partecipati e reversibili, a basso costo, da testare e trasformare poi in permanenti.
- Completamento dei canali di **mitigazione idraulica** per il deflusso delle acque dalle zone a monte della zona ASI, realizzazione di opere di mitigazione non invasive nelle zone produttive e messa in sicurezza idraulica delle zone di espansione.
- Riqualificazione strategica del fronte mare, previa riconsiderazione del progetto invasivo della **vasca di colmata**, anche attraverso procedure di pubblico ascolto e partecipazione della cittadinanza.
- Approvazione del **Piano delle Coste**, creazione di **spiagge pubbliche** comunali attrezzate nelle aree esistenti, realizzazione di una **spiaggia urbana del lungomare**. facilitazione nell'accesso e previsione di aree parcheggio; piena accessibilità alla fascia libera della battigia; realizzazione di un camping comunale in zona litoranea (Levante o Ponente); riqualificazione della costa di ponente con ripristino della strada costiera per l'oasi Torre Calderina.
- Creazione di un **Osservatorio permanente Ambiente e Mare**, come spazio pubblico di confronto e monitoraggio continuo su: collaborazione associazioni ambientaliste e del mare; coinvolgimento delle rappresentanze dei lavoratori, dei pescatori e degli operatori del settore; monitoraggio ambientale della costa, delle acque e degli interventi sul mare; verifica dell'attuazione dei piani e dei progetti relativi a coste, porto e *blue economy*.
- Riapertura dei **parchi urbani** (tra cui parco zona “Tombino”), con previsione obbligatoria di un piano di gestione allegato ai progetti di riqualificazione straordinaria delle opere pubbliche e sperimentazione di gestione di comunità/quartiere.

- Riprogettazione della banchina san Domenico e della sua viabilità, **riqualificazione del mercato al minuto** pesce in connessione e ricucitura con ex Ufficio socialità, quartiere Catecombe e Centro Storico con piazza delle Erbe.
- Completamento delle **opere di urbanizzazione** nei nuovi quartieri di espansione e adeguamento dei servizi secondari (asili, scuole, aree mercatali).
- Costruzione di nuovi appartamenti di **edilizia residenziale pubblica** e soluzioni residenziali di coabitazione nei suoli disponibili secondo Prg e negli alloggi comunali di proprietà; censimento degli immobili privati sfitti e incentivazione offerta alloggi in affitto a canone concordato o sociale.

3) AMBIENTE, ENERGIA E MOBILITÀ

- Attuazione del PUMS (**Piano urbano della mobilità sostenibile**) per progressiva attuazione di azioni di contenimento del traffico veicolare:
 - sperimentazione abbonamento annuale a basso costo per i mezzi pubblici della MTM, elettrificazione della flotta Tpl e sistemi di controllo e monitoraggio della flotta, anche per info sui tempi di attesa per l'utente;
 - introduzione delle "Zone 30" nel centro urbano;
 - pedonalizzazione in tutti i week-end estivi del lungomare e Corso Dante;
 - individuazione di nuove aree pedonali e ciclabili con manutenzione delle stesse;
 - installazione di postazione *bike sharing* per collegare centro e periferie;
 - creazione di parcheggi permanenti di scambio su Viale Madonna dei Martiri o Supermercato MD (via Bisceglie), campo sportivo (via Giovinazzo) e nuova chiesa Madonna della Rosa, con navetta gratuita per il centro, almeno nei fine settimana;
 - spostamento progressivo del trasporto pubblico extraurbano al di fuori delle zone di pregio storico e ambientale;
 - incremento parcheggi mediante opportuna revisione della segnaletica orizzontale e rimodulazione delle zone a tariffazione della sosta;
 - regolamentazione del traffico pesante da e verso il porto attraverso il centro storico;
 - piano pluriennale per la manutenzione dell'asfalto stradale (centro urbano, zona artigianale e industriale);
 - sostegno economico agli studenti medi per i servizi di trasporto pubblico da e per le scuole della città.

- Realizzazione di **passerella ciclopedonale** in prossimità del ponte Schivazappa nel parco di Lama Martina per la sicurezza pedonale in via Beniamino Finocchiaro e rotatorie su via Bisceglie, in corrispondenza dell'incrocio con la via per il cimitero, e su via Giovinazzo in corrispondenza dell'incrocio per la Prima cala.

- Potenziamento illuminazione pubblica (e sicurezza) all'insegna del risparmio energetico.

- Controllo e revisione di tutte le autorizzazioni per stalli pedonali, paletti e archetti para pedonali, pass auto e parcheggi disabili.

- Piano generale di **nuove piantumazioni** presso terreni di proprietà comunale o da parte di privati e ampliamento delle aree verdi urbane e riforestazione con interventi mirati a garantire:
 - almeno n. 3 alberi visibili da ogni abitazione;
 - il 30% di superficie verde in ogni quartiere;
 - un parco o una zona verde ad almeno 300 metri in linea d'aria dalla residenza di ogni cittadino, ove realizzabile;
 - creazione e ampliamento di corridoi verdi urbani e zone **“oasi di freschezza”** ossia aree pubbliche alberate con panchine e acqua, raggiungibili in 10/15 minuti a piedi.

Nella gestione delle nuove piantumazioni dovrà migliorare il confronto con i residenti e le associazioni locali impegnate nella tutela del territorio.

Verranno predisposte nuove piantumazioni di alberature stradali negli stalli vuoti, garantendo così la compensazione verso gli abbattimenti di alberi avvenuti in molte aree della città.

- Predisposizione di un **Piano del verde** e aggiornamento e adeguamento del **regolamento del verde** (approvato nel 2015) secondo le Linee Guida della Regione Puglia ed il Regolamento regionale in corso di approvazione, strettamente connessi al Pums, Paes vigenti e al futuro Pug. Tali strumenti, atti alla tutela e manutenzione del verde pubblico e privato comunale, dovranno occuparsi anche delle **alberature storiche** (ad es. Villa Comunale, Parco di Ponente) e predisporre interventi di corrette potature e interventi sulle patologie della flora urbana.
- Cura delle periferie anche attraverso la **cura degli orti urbani** e mappatura delle terre incolte (prevenzione del rischio di avanzamento della xylella).
- Individuazione interventi di **depavimentazione**, rinaturalizzazione e incremento della permeabilità dei suoli.
- Installazione di sistemi di raccolta, filtraggio e **riutilizzo delle acque meteoriche** in tutti gli edifici di nuova costruzione, in fase di riqualificazione e incentivi ai privati per favorire la raccolta e il riutilizzo delle stesse, per gli edifici comunali e per l'irrigazione di giardini pubblici e orti urbani.
- Regolamento per le feste e sagre pubbliche per la riduzione di materiale usa e getta, fornendo un supporto agli organizzatori.

- Ottimizzazione del processo di depurazione e rilancio dell'impianto di **affinamento delle acque reflue** e completamento delle condotte per utilizzo delle acque purificate ad uso irriguo.
- Revisione del piano delle antenne elettromagnetiche in una logica di **riduzione dell'inquinamento elettromagnetico** e dell'impatto paesaggistico-ambientale con trasferimento di quelle presenti in quartieri storici (ad es. quartiere Catecombe).
- Apertura dell'**impianto di compostaggio** e ripristino dell'impianto di selezione della plastica con gestione pubblica dell'impiantistica; incentivazione impianti di compostaggio condominiale; riapertura del Centro Comunale di Raccolta di levante.
- Incentivazione della cultura del riuso mediante riduzione della TARI per gli esercenti con sistemi di vendita "alla spina" e "vuoto a rendere"; **incremento contenitori** per la raccolta rifiuti e deiezioni canine, abbinato a controlli e sanzioni per lo scorretto conferimento dei rifiuti e abbandono deiezioni canine.
- Rilancio delle **fontane comunali** in piena applicazione del referendum sull'acqua pubblica e nuove installazioni nelle aree di nuova espansione.
- Istituzione di un ufficio comunale per l'energia e individuazione di una figura di alta professionalità che guidi la **transizione ecologica ed energetica** con:
 - la creazione di Comunità di Energia Rinnovabile (CER);
 - interventi di recupero energetico del patrimonio edilizio comunale;
 - finanziamenti pubblici dedicati allo scopo;
 - piano di risparmio energetico;
 - messa in produzione degli impianti FTV realizzati ma non allacciati in rete.
- Attuazione della carta dei servizi dell'**ASM**, controlli sul deposito di rifiuti nei mastelli e sanzioni per abbandono rifiuti; sperimentazione dei cestini di raccolta differenziata intelligenti con compattatori e software di monitoraggio del riempimento; introduzione dello spazzamento meccanizzato periodico al di fuori del centro antico e dei quartieri storici; contenimento dei costi di smaltimento di umido e secco indifferenziato presso impianti anche extra-regionali.

4) SOLIDARIETÀ, SALUTE, ACCOGLIENZA

- **Raddoppio dei posti nei nidi comunali pubblici** e implementazione di nuovi asili presso locali già previsti nelle convenzioni urbanistiche; ampliamento dell'offerta pubblica per la prima infanzia.
- Difesa dell'**ospedale “Mons. Bello”**, completamento della ristrutturazione; recupero posti in chirurgia, rianimazione, sub intensiva; investimento su risonanza magnetica o endoscopia digestiva.
- Realizzazione del **nuovo Ospedale** del nord barese.
- Rilancio della medicina del territorio, attraverso la creazione di un CPT (Centro Polifunzionale Territoriale)/**Casa di comunità** contro la dispersione logistica dei servizi (PUA, consultorio, distretto e altri presidi risultano oggi distribuiti in modo poco funzionale, con effetti negativi sull'accessibilità e sull'integrazione).
- Riapertura a Molfetta di uno **sportello SER.D** di accoglienza e trattamento dei Disturbi da Dipendenza Patologica.
- Rafforzamento dell'offerta sociosanitaria assistenziale, integrata e domiciliare; istituzione di una **Farmacia comunale**.
- Studio e monitoraggio delle dinamiche demografiche per adattare dinamicamente le politiche pubbliche ai cambiamenti della popolazione; messa in rete e digitalizzazione dei servizi di socialità e realizzazione di una **Carta dei servizi** chiara, aggiornata e accessibile; potenziamento degli orari di accesso agli uffici del Settore socialità e ai servizi di consulenza per i volontari del terzo settore.
- Promozione del **welfare di comunità** mediante lo strumento della co-programmazione e co-progettazione e potenziamento dei **servizi sanitari ed assistenziali domiciliari** (con telemedicina e teleassistenza, razionalizzazione e certificazione di assistenti familiari e *caregivers*) per favorire la permanenza delle persone fragili presso il proprio ambiente di vita; sportello informativo di supporto ai *caregivers*, che si trovano nella situazione di dover far fronte alla cura di familiari anziani e disabili.

- Costituzione di un servizio comunale con funzioni di **agenzia per la gestione del lavoro domestico** (badanti).
- Riconoscimento e sinergia con le iniziative di **welfare dal basso** che vedano protagonisti pezzi della comunità (cittadini, associazioni, gruppi informali, comitati ecc.), anche mediante la stipulazione di patti di collaborazione, nella prospettiva di un “welfare diffuso”.
- Introduzione nell’organico comunale di un **disability manager** per:
 - promuovere presso le singole componenti dell’amministrazione un’attenzione peculiare alle persone con disabilità;
 - segnalare tempestivamente ai responsabili degli uffici eventuali iniziative e azioni che possano porsi in contrasto con gli enunciati della Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità;
 - evidenziare possibili linee-guida di intervento al fine di promuovere i diritti delle persone con disabilità;
 - prevedere una segnaletica adeguata per l’accesso alle sedi dei servizi, definendo contrasti cromatici, colori e simbologia omogenea in modo da essere più facilmente identificabili, sia alle persone con disabilità sensoriali che psicofisiche, oltre che agli anziani;
 - verificare l’effettiva accessibilità delle strutture esistenti in collaborazione con i diversi servizi, individuando le situazioni di difficoltà al fine del loro superamento e promuovere la progettazione inclusiva delle opere di nuova urbanizzazione.
- Potenziamento **rete di sostegno** dei soggetti associativi e istituzionali operanti nel campo delle disabilità, dei disturbi dello sviluppo e delle malattie degenerative e in favore delle persone più fragili.
- Potenziamento del servizio di **supporto scolastico ed educativo-formativo** a domicilio per nuclei familiari e studenti a rischio dispersione scolastica e revisione delle tariffe Isee; continuità e potenziamento del progetto “psicologo a scuola”; sperimentazione estensione del tempo pieno anche alla scuola media inferiore.
- Piano di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'**edilizia scolastica comunale**.
- Nuovo regolamento comunale per il **sostegno a famiglie in difficoltà** e in morosità per affitti, servizi di trasporto e mensa scolastica.
- Piano di promozione del protagonismo femminile e **contrasto alla violenza di genere** attraverso:
 - interventi di prevenzione e educazione;
 - potenziamento del Centro antiviolenza, come **centro antidiscriminazioni** e Case rifugio;

- accoglienza e supporto delle persone vittime dell'omotransfobia;
 - un osservatorio contro le discriminazioni e un consultorio al servizio delle persone transgender;
 - adesione alla Rete nazionale delle Regioni e degli Enti Locali per prevenire e superare l'omotransfobia (RE.A.DY.) e mappatura dei locali LGBT *friendly*.
- Istituzione di un **reddito di formazione** rivolto agli studenti medi e universitari residenti nel territorio di Molfetta, finalizzato ad arginare il fenomeno dell'abbandono scolastico.
- Creazione di un **Ufficio comunale Migranti** che offra:
 - attività di sportello per cittadini e cittadine di paesi terzi;
 - servizi di mediazione, di orientamento e accompagnamento ai servizi sociali territoriali pubblici;
 - una short list di mediatori linguistico-culturali che supportino la pubblica amministrazione nell'adempimento di servizi sociali e pratiche burocratiche, e le scuole nei processi di integrazione degli studenti di origine straniera e provenienti da paesi terzi.
- Consolidamento azioni di **promozione della salute della terza età**, della centralità degli anziani nelle politiche sanitarie e di welfare, attività di supporto e volontariato, collaborazioni con centri di ricerca e operatori economici.
- Realizzazione di una **struttura per il commiato laico** all'interno del cimitero di Molfetta e di un **impianto di cremazione**; individuazione di un'area per la realizzazione di un cimitero degli animali.
- Promozione del **benessere degli animali** attraverso un regolamento per:
 - tutela degli animali presenti sul territorio comunale;
 - valorizzazione delle associazioni di settore, promozione convenzioni con associazioni di volontariato, referenti di colonie feline e associazioni veterinarie;
 - progetti educativi in ambito scolastico;
 - definizione protocollo operativo per le emergenze segnalate sul benessere degli animali;
 - controlli e tutela della Polizia Locale e Guardie Zoofile, con strumenti di segnalazione per i cittadini.
- Rispetto della **normativa CITES** (convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione sugli animali selvatici) e delle "Linee Guida per il mantenimento degli animali nei circhi e nelle mostre itineranti", emanate nel 2006 dalla Commissione Scientifica CITES del Ministero dell'Ambiente.

5) CULTURA, TURISMO E SPORT

- Adozione di una **logica programmatica integrata** basata su figure di coordinamento, mediazione e co-progettazione per disinnescare ogni logica monopolistica; creazione di un database aggiornato delle risorse creative disponibili e attive; trasparenza nei criteri di assegnazione dei fondi pubblici; valutazione d'impatto sociale e inclusività, specie per i grandi eventi.
- Riattivazione di spazi culturali con previsione di un **piano sostenibile di gestione** e logica di **de-centramento dell'offerta**.
- Riattivazione della fondazione comunale **Scuola di Pace "don Tonino Bello"** presso l'ex sede comunale di via Tattoli che funga da Casa delle culture, delle scienze, delle arti, del volontariato e della cooperazione.
- Trasformazione polifunzionale dell'**anfiteatro di Ponente** con copertura semovibile, revisione del numero di spettatori e rinnovo delle vie di sicurezza, dei servizi, del palco e dei camerini per spettacoli al chiuso e arena cinematografica estiva.
- Potenziamento della fruibilità della Biblioteca comunale e creazione di un **Sistema Bibliotecario Urbano integrato** con le Istituzioni scolastiche cittadine; individuazione di immobili di proprietà comunale da adibire ad aule studio di quartiere.
- Rilancio del **Forum della cultura** che affianchi l'amministrazione comunale nella programmazione dei percorsi di inclusione di tutte le arti nella crescita del nostro territorio.
- Censimento degli **spazi comunali** potenzialmente **fruibili** dalle associazioni culturali, con eventuali sinergie pubblico-private a garanzia di eventuali affidamenti e revisione delle concessioni in essere.
- Costruzione e promozione di un **Brand Molfetta**.

- Creazione di una **Rete turistica e museale urbana** comprendente il Museo Diocesano, Pulo, ex Convento dei Cappuccini, Ospedale dei Crociati, Museo Civico Archeologico del Pulo, Torrione Passari e chiese del centro storico, torri e casali e altre realtà pubbliche e private e promozione di reti d'impresa turistiche (in partnership con le associazioni di pescatori per fini turistici, visite guidate in mare, degustazione del pescato) e attivazione **Percorsi Culturali Identitari**:
 - I luoghi della Preistoria;
 - Mare Bene Comune;
 - La città dei Cammini - Pellegrini e pellegrinaggi;
 - I riti della Settimana Santa.
 - Cava san Leonardo: Studi geologici e paleontologici condotti dall'Università di Bari hanno portato alla luce una densità straordinaria di tracce. A causa dello status di area privata, l'accesso diretto non è consentito, si propone una convenzione comunale a fini culturali per consentire alla cittadinanza o ai turisti di fruire di spazi di interesse archeologico e naturalistico. (<https://www.paleoitalia.it/patrimonio-paleontologico/musei-collezioni-siti/molfetta/>)
- Progetto di un **festival enogastronomico del cibo mediterraneo** in sinergia con l'Istituzione scolastica di indirizzo e gli operatori di settore: *showcooking*, mostre d'arte a tema cibo, concerti e piccole pièce teatrali per valorizzare tradizione molfettese e pugliese e apertura internazionale ai sapori del Mediterraneo.
- Un progetto di **turismo delle radici** per coinvolgere i molfettesi emigrati nel mondo, creando momenti di ritorno identitario in occasione delle festività più sentite e annesse iniziative di destagionalizzazione sul versante dell'esplorazione etnologica ed antropologica della "molfettesità".
- **Promozione della rete ricettiva alberghiera** e dei B&B esistenti, recupero della struttura presente presso ex Cementeria in zona stazione.
- Istituzione dello **Sportello della Musica**, tramite tra la Pubblica Amministrazione e privati cittadini, associazioni e imprese che desiderino organizzare eventi musicali sul territorio cittadino e presso le strutture comunali e date in concessione.
- Recupero, promozione e digitalizzazione del **patrimonio artistico-culturale** mediante il censimento e catalogazione delle opere artistiche e la valorizzazione della storia e della memoria storica della città.
- Promozione degli artisti locali e della **cultura dal basso** attraverso la stesura di un albo degli artisti locali e un registro dei professionisti della cultura.
- Finanziamento di borse di studio e di ricerca sul patrimonio molfettese; patrocinio di tesi di laurea che abbiano come oggetto di studio il territorio o la **storia cittadina** e sostegno nella divulgazione del materiale prodotto.

- Sostegno pubblico-privato per l'**accessibilità alle attività sportive** delle persone e delle famiglie con reddito ridotto e sostegno alla nascita di palestre popolari e creazione di spazi per lo sport libero nei quartieri, sul modello dei *playground*.
- Applicazione della legge Berruto per l'**utilizzo delle palestre scolastiche** e piano di monitoraggio; implementazione della manutenzione ordinaria degli impianti e dei campi sportivi e interventi per il superamento delle barriere architettoniche negli impianti.
- Istituzione dello **Sportello Unico dello Sport** per la semplificazione della burocrazia per avere patrocini e autorizzazioni dai vari settori.
- Aggiornamento dell'**albo delle associazioni culturali e sportive** presenti sul territorio molfettese e costruzione di reti interdisciplinari.
- Istituzione della Consulta delle Associazioni Sportive come previsto dall'art.57 del Regolamento Comunale.
- Creazione di un percorso sicuro nell'**agro molfettese accessibile** ad atleti e sportivi amatoriali, con installazione di luci a led a sensore di movimento, alimentate ad energia solare e telecamere di sicurezza.
- Promozione della **mobilità dolce** attraverso la bici in modo semplice, sicuro e conveniente, facendo della ciclabilità un motore di sviluppo turistico ed economico:
 - Più bici negli spostamenti quotidiani, per lavoro e scuola, attraverso incentivi, servizi dedicati e percorsi sicuri di collegamento periferia-centro, scuole e zone produttive.
 - Rete ciclabile vera, non frammentata, collegamento alla dorsale adriatica, alla Via dell'acqua, all'Alta Murgia per intercettare i flussi di cicloturisti e rendere la città una tappa dei circuiti *bike hospitality*.
 - Aree dedicate all'apprendimento della bicicletta per bambini e ragazzi, integrate con programmi di educazione stradale per promuovere sicurezza, consapevolezza, stili di vita sani e cultura della bici.

6) PARTECIPAZIONE, CITTADINANZA E ORGANIZZAZIONE COMUNALE

- Regolamento degli **strumenti di consultazione** (referendaria e delibere di iniziativa popolare da discutere in Consiglio comunale).
- Valorizzazione dei **forum e consulte** (Agenda 21, Forum della cultura, Consulta femminile, Consulta dello sport, Consulta dei migranti, Consulta dei Giovani, Comitato per il monitoraggio dei fenomeni delinquenti, Consiglio comunale dei ragazzi e dei giovani).
- Istituzione del **Servizio civile comunale**.
- Regolamentazione di assemblee e **consigli dei comitati di quartiere** per la sperimentazione del bilancio partecipativo di quartieri, destinando annualmente una quota fissa del bilancio comunale (es. l'1% o il 2% delle spese in conto capitale) a progetti proposti e votati direttamente dai cittadini.
- Introduzione del **Public Debate**/confronto pubblico per le grandi decisioni: opere pubbliche e trasformazioni urbanistiche, con discussione prima delle scelte, informazioni accessibili e decisioni motivate per ridurre i conflitti e migliorare la qualità delle decisioni amministrative.
- Abolizione della figura dei consiglieri comunali delegati e dei cittadini delegati dal sindaco.
- Adozione del **regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni**, proponendo dei progetti pilota che riguardino la gestione di uno o più parchi urbani e valorizzando il ruolo delle iniziative di solidarietà e collaborazione dal basso, nonché di cittadinanza attiva.
- **Regolarizzazione di concessioni e canoni** delle strutture comunali (mercatali, culturali, sportive); recupero dell'evasione fiscale locale e potenziamento della riscossione dei crediti accertati; controllo e revisione dei permessi di costruire decaduti.
- **Ottimizzazione della pianta organica** attraverso la redistribuzione del personale e delle aree dirigenziali.
- **Cura degli ambienti degli uffici comunali** sia per garantire l'accoglienza dei cittadini e sia per favorire momenti di condivisione tra i dipendenti.
- Redistribuzione delle deleghe dirigenziali che attualmente sono disomogenee e disfunzionali e raccordo operativo tra i settori,
- Potenziamento dell'**ufficio legale** interno; creazione di un Ufficio Fondi Comunitari.

- Percorsi di **formazione** rivolti al personale amministrativo e alle forze dell'ordine locali per promuovere una cultura istituzionale non escludente, fondata su linguaggi corretti, pratiche inclusive e maggiore attenzione alle discriminazioni.
- **Apertura** in locali comunali di **uffici finanziari**, di concerto con le direzioni delle agenzie fiscali competenti; uffici **servizi** luce e gas, Acquedotto pugliese, ASM, Multiservizi e Mtm.
- Completamento **digitalizzazione** dei servizi comunali, diffusione wi-fi pubblico e attivazione servizio di segnalazioni (semafori non funzionanti, pulizia estemporanea, malfunzionamenti luci, pulizia urbana) e piattaforme digitali cittadine per orientamento e servizi.
- Incremento degli agenti di Polizia locale e istituzione di **servizi di Polizia Locale di zona**/unità di quartiere, a partire da un presidio distaccato in centro città; ottimizzazione e implementazione delle telecamere posizionate in punti d'ingresso e nei punti sensibili della città per prevenire e sanzionare illeciti, in collaborazione con tutte le forze di polizia.
- Mappatura georeferenziata del crimine con i dati della Polizia Locale, da condividere ed implementare con quelli delle altre forze di polizia, per aggiornare costantemente il **monitoraggio dei fenomeni delinquenziali** e prevenire la percezione del disagio.
- Implementazione e sperimentazione degli strumenti di **giustizia riparativa** per ridurre l'eccessivo utilizzo della carcerazione tramite lo svolgimento di attività non retribuita a favore della collettività.
- Aggiornamento del **piano di Protezione Civile** e coinvolgimento della cittadinanza, delle scuole e dei quartieri negli incontri di illustrazione del piano; istituzione della segnaletica per le aree di emergenza, ricovero e attesa della popolazione; potenziamento dei mezzi ed attrezzature per interventi di protezione per calamità; promozione del coinvolgimento della cittadinanza nelle periodiche esercitazioni per affrontare i rischi più frequenti nel nostro territorio (ad es. il rischio idraulico).

7) NUOVO PORTO

PORTO COMMERCIALE PRIORITA' 1

Tra le priorità del mandato rientra il completamento dell'iter che consentirà la piena entrata in esercizio delle opere realizzate nell'ambito della Priorità 1 del porto commerciale.

Sebbene i lavori risultino ultimati sotto il profilo esecutivo, il collaudo tecnico-amministrativo non è ancora concluso. La Commissione di Collaudo ha infatti richiesto ulteriori verifiche sulla natura e sulle caratteristiche di parte dei materiali impiegati nella realizzazione del secondo braccio del molo di sopraflutto, anche alla luce del procedimento giudiziario tuttora in corso.

Per rispondere in maniera rigorosa a tali esigenze, il Comune ha avviato un percorso di approfondimento tecnico-scientifico, affidando a un esperto di comprovata competenza la definizione di un programma di indagini geotecniche integrative, condiviso con la Commissione di Collaudo. Le relative attività consentiranno di acquisire tutti gli elementi necessari per accertare la piena idoneità dell'opera.

Le vicende che hanno interessato l'Amministrazione comunale nel corso del 2025 hanno inevitabilmente determinato un rallentamento delle procedure. Oggi, tuttavia, l'obiettivo è imprimere una decisa accelerazione alle attività ancora da completare, garantendo il pieno supporto al Responsabile Unico del Procedimento e a tutti i soggetti coinvolti.

L'impegno dell'Amministrazione è quello di portare rapidamente a conclusione le indagini, consentire alla Commissione di Collaudo di completare le verifiche di competenza e conseguire il rilascio del certificato di collaudo, passaggio indispensabile per rendere pienamente operativa un'infrastruttura strategica per lo sviluppo del porto e dell'intero sistema economico cittadino.

PORTO COMMERCIALE PRIORITA' 2

L'intervento relativo al completamento delle opere foranee e alla costruzione del porto commerciale di Molfetta – Priorità 2 comprende il completamento della Banchina Nautica Minore e della Banchina Sud-Ovest, la pavimentazione della Banchina Nord-Ovest, della Banchina Martello e del piazzale Ro-Ro, il completamento della scogliera Sud, le finiture del ponte Sud-Ovest, la realizzazione degli impianti tecnologici, elettrici e speciali e il prolungamento del muro paraonde.

Il contratto è stato sottoscritto l'11 luglio 2024 con il Consorzio Build S.C. a r.l. per un importo complessivo di 8.826.650,95 euro, rispetto a una base di gara di 9.667.284,37 euro. Il termine previsto per l'esecuzione è di 640 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla consegna definitiva delle opere.

Il 16 gennaio 2025 è stata effettuata soltanto una consegna parziale dei lavori, a causa dell'indisponibilità di una parte della vasca di colmata, tuttora non pienamente utilizzabile. Di conseguenza, il termine contrattuale non ha ancora iniziato a decorrere integralmente e il cantiere ha subito rilevanti rallentamenti.

Le principali criticità riguardano il mancato completamento del collaudo delle opere della Priorità 1, dal quale dipendono alcune lavorazioni della Priorità 2, la permanenza dei corpi morti nella vasca di colmata, la mancata disponibilità del materiale arido necessario ai riempimenti e le interferenze con gli altri appalti in corso nell'area portuale. Tale situazione potrebbe determinare la formulazione di riserve economiche da parte dell'appaltatore per il prolungato fermo del cantiere.

Per consentire la prosecuzione dell'appalto è necessario acquisire dal Direttore dei Lavori dimissionario lo stato di consistenza delle opere e la relativa documentazione tecnica e contabile, nominare tempestivamente un nuovo Direttore dei Lavori, verificare la disponibilità, la caratterizzazione e l'idoneità del materiale arido, anche valutando quello proveniente dall'intervento di salvaguardia idraulica della zona ASI, e sottoporre le criticità al Collegio Consultivo Tecnico.

La ripresa delle lavorazioni potrà essere programmata soltanto dopo la rimozione delle cause ostative e la predisposizione di un nuovo cronoprogramma condiviso con l'appaltatore, assicurando un efficace coordinamento tra tutti gli interventi in corso nell'area portuale.

PORTO COMMERCIALE PRIORITA' 5

POR Puglia FESR 2014-2020 – Asse VII – Azione 7.4. "PORTO DI MOLFETTA - INTERVENTI DI DRAGAGGIO DEI FONDALI MARINI E GESTIONE DEI SEDIMENTI ESTRATTI" - CUP C59G20000210006.

La procedura di gara è stata regolarmente espletata e si è conclusa con la formulazione della proposta di aggiudicazione in favore del Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) costituito da DORONZO INFRASTRUTTURE S.r.l. (Mandataria e Capogruppo) e LA DRAGAGGI S.r.l. (Mandante), nonché del Raggruppamento Temporaneo di Professionisti (RTP) costituito da ARKÈ INGEGNERIA S.r.l. (Mandataria e Capogruppo), DOING – SERVIZI DI INGEGNERIA S.r.l. (Mandante), ing. Biagio Nobile (Mandante) e Daniele De Giosa (Mandante).

Per circostanze connesse alla particolare complessità del procedimento di affidamento, le attività propedeutiche all'aggiudicazione hanno richiesto tempi di definizione significativamente superiori rispetto a quelli originariamente programmati, determinando uno slittamento del cronoprogramma di cui all'art. 4 della Convenzione sottoscritta tra il Comune di Molfetta e la Regione Puglia per il rifinanziamento dell'intervento nell'ambito del Programma Operativo Complementare (POC) Puglia 2014-2020 – Asse VII, Azione 7.4, con termine finale di ammissibilità della spesa fissato al 31 dicembre 2026.

Alla luce degli indirizzi espressi dalla nuova Amministrazione comunale, orientati all'individuazione di soluzioni alternative rispetto al conferimento dei sedimenti derivanti dalle operazioni di dragaggio nell'area antistante il Lungomare Colonna, è stata prospettata la possibilità di procedere, previa esecuzione di nuove indagini di caratterizzazione e classificazione dei materiali di escavo dei fondali marini, all'individuazione di un'area idonea alla realizzazione di una vasca di colmata di dimensioni inferiori all'interno del bacino portuale, destinata al contenimento dei soli sedimenti classificati nelle classi C e D. Con riferimento ai sedimenti appartenenti alle classi qualitative migliori, potrà essere valutata la possibilità di destinarli ad interventi di ripascimento costiero e/o di immersione deliberata in mare, nel rispetto della normativa vigente e previo espletamento delle verifiche tecnico-amministrative e delle autorizzazioni previste. Le già menzionate ipotesi progettuali dovranno essere preventivamente condivise con la Regione Puglia, al fine di verificarne la compatibilità con gli obiettivi della misura finanziaria, le condizioni di ammissibilità della spesa e la permanenza del finanziamento già concesso, ovvero, qualora necessario e possibile, di valutarne l'eventuale riprogrammazione nell'ambito di altra misura di finanziamento.

APPRODI TURISTICI

Il progetto per la realizzazione dei pontili destinati alla nautica da diporto sulla Banchina San Corrado ha un importo complessivo di 2.280.000 euro. I lavori risultano completati per circa l'87 per cento. È stata concessa all'impresa l'anticipazione contrattuale del 20 per cento e sono stati liquidati quattro stati di avanzamento per un totale di circa 1.060.000 euro.

Il cantiere è attualmente sospeso perché una parte dell'area necessaria al completamento dei lavori è ancora occupata da piccoli pescherecci. Il loro trasferimento dipende dalla piena disponibilità dei nuovi attracchi in corso di realizzazione sulla Banchina San Domenico, la cui operatività è prevista per novembre 2026. La relazione indica come data possibile per la ripresa dei lavori il 20 settembre 2026 e come termine presunto il 31 dicembre 2026.

Una volta completata l'opera, il Comune dovrà definire con precisione il modello di gestione dell'approdo. La soluzione più adeguata appare l'affidamento mediante una procedura pubblica trasparente, capace di selezionare un operatore qualificato che assuma la responsabilità della gestione, della manutenzione e degli investimenti necessari per rendere l'area pienamente funzionante.

La scelta non dovrebbe basarsi soltanto sul canone offerto, ma soprattutto sulla qualità del progetto, sulla solidità economica del concorrente, sull'esperienza nella gestione di strutture nautiche, sulla capacità di garantire sicurezza, decoro, manutenzione continua e servizi efficienti. Dovranno essere valutati anche la sostenibilità ambientale, la compatibilità delle strutture con il porto storico e la tutela della visuale del Duomo.

Il gestore potrà realizzare servizi essenziali per i diportisti, come un punto di accoglienza, servizi igienici, docce, lavanderia, assistenza agli ormeggi, vigilanza, raccolta dei rifiuti, connessione digitale e prenotazione online dei posti barca. Potranno essere previste anche strutture leggere e facilmente rimovibili per il ristoro, purché siano ordinate, di qualità e pienamente integrate nel contesto paesaggistico.

I circoli nautici locali potranno essere coinvolti nella gestione di attività sociali, sportive, culturali e formative, valorizzando la loro conoscenza del porto e il legame con la comunità. Questo coinvolgimento dovrà però essere regolato in modo chiaro e non dovrà limitare la concorrenza o creare posizioni di privilegio. Il bando potrà prevedere forme di collaborazione, spazi dedicati o servizi convenzionati, sempre nel rispetto dell'interesse pubblico.

Prima di avviare la procedura sarà necessario predisporre un piano economico e finanziario attendibile. Il piano dovrà definire la durata della concessione, gli investimenti richiesti, i costi di

gestione, il canone, le tariffe, il numero e la tipologia dei posti barca, la quota destinata ai transiti, le eventuali agevolazioni per residenti e associazioni e la distribuzione dei rischi tra Comune e gestore. L'obiettivo deve essere quello di trasformare i nuovi pontili in un approdo ordinato, sicuro, sostenibile e capace di generare servizi e sviluppo per la città, riducendo al minimo i costi futuri a carico del Comune.

PORTO PESCHERECCI

Il progetto per la realizzazione delle nuove banchine destinate ai pescherecci nel porto di Molfetta ha un valore complessivo di 2 milioni e 260 mila euro. I lavori sono stati avviati, sono stati approvati tre stati di avanzamento e risultano completati per circa il 54,54 per cento dell'importo aggiudicato. La conclusione è prevista entro il 31 dicembre 2026.

Per la futura gestione dei servizi di banchina, in particolare acqua ed energia elettrica sui 14 pontili, l'infrastruttura resterà di proprietà e sotto la vigilanza del Comune. La gestione dovrà quindi essere affidata mediante una concessione di servizi, con il gestore che riscuote le tariffe e assume il rischio operativo.

La soluzione considerata più sicura è una gara pubblica, aperta o ristretta, basata sull'offerta economicamente più vantaggiosa. Nel bando potranno essere inseriti criteri premiali legati alla conoscenza della marineria locale, alla rappresentatività degli armatori, alle tariffe agevolate per i pescatori e alla rapidità degli interventi in caso di guasti.

Un'alternativa è il partenariato pubblico-privato, con una proposta presentata dal consorzio degli armatori, corredata da Piano Economico Finanziario e bozza di convenzione. Anche in questo caso la proposta dovrebbe essere posta a gara, riconoscendo al promotore il diritto di prelazione. L'affidamento diretto senza gara viene invece ritenuto rischioso e difficilmente sostenibile dal punto di vista normativo.

Il Comune dovrebbe prima approvare le linee guida, predisporre il Piano Economico Finanziario, avviare un tavolo tecnico con gli armatori e successivamente pubblicare il bando. La convenzione dovrà stabilire tariffe, obblighi di manutenzione, penali in caso di interruzione del servizio e accesso non discriminatorio a tutti i pescherecci autorizzati. La procedura di affidamento può essere avviata anche prima della conclusione dei lavori, subordinando l'efficacia del contratto al collaudo e alla consegna definitiva dei pontili.

PNRR

La tabella seguente riporta l'avanzamento finanziario dei fondi PNRR

IMPORTO TOTALE PROGETTO	IMPORTO FINANZIATO PNRR+FOI+PNC	IMPORTO FINANZIATO DA ALTRE RISORSE	ANTICIPAZIONE RICEVUTA AL 26/06/2026	TOTALE SPESA INTERVENTO EFFETTUTA AL 26/06/2026	PAGAMENTI EFFETTUATI AL 26/06/2026
37.027.918,60	27.513.135,90	9.534.782,70	20.104.441,69	23.201.766,88	21.016.672,25

Di seguito un prospetto riepilogativo dello stato di realizzazione al 30.06.2026 di ciascun intervento PNRR:

INTERVENTI PNRR IN CARICO AL SETTORE LAVORI PUBBLICI							
DESCRIZIONE							
AMMINISTRAZIONE TITOLARE	DESCRIZIONE MISURA	MISURA	COMPONENTE - INVESTIMENTO	DENOMINAZIONE INTERVENTO	CUP	IMPORTO TOT. PROGETTO	STATO ATTUAZIONE
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE	2) PIANO ASILI NIDO E SCUOLE INFANZIA	4	C1 INV. 1-1	NUOVO ASILO NIDO NEL COMPARTO 17 DI PRG-COMPARTO 17 ZONA PONENTE- REALIZZAZIONE DI UN NUOVO ASILO NIDO NEL COMPARTO 17 DI PRG ZONA PONENTE	C51B21008750006	2.376.000,00 €	Conclusione lavori 30/06/2026
	2) PIANO ASILI NIDO E SCUOLE INFANZIA	4	C1 INV. 1-1	NUOVA SCUOLA INFANZIA BERLINGUER COMPARTO 1	C51B22001350006	3.109.700,00 €	Conclusione lavori 30/06/2026
	3)PIANO ESTENSIONE TEMPO PIENO E MENSE	4	C1 INV. 1-2	SCUOLA MATERNA PAPA GIOVANNI XXIII- VIALE XXV APRILE- PREDISPOSIZIONE NUOVI SPAZI DA ADIBIRE AL SERVIZIO DI MENZA SCOLASTICA	C51B21008770006	310.000,00 €	Esecuzione lavori Richiesta proroga al Ministero al 31/08/2026
	Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	4	C1 INV. 3-3	"Interventi di messa in sicurezza e riqualificazione della Scuola Papa Giovanni XXIII.",	C54D23000150006	2.220.000,00 €	Esecuzione lavori Richiesta proroga al Ministero al 31/08/2026
PCM- DIPARTIMENTO SPORT	SPORT E INCLUSIONE SOCIALE <u>CLUSTER 1)</u> NUOVI IMPIANTI	5	C2 M3 INV.3-1	CITTADELLA DELLO SPORT	C55B22000150006	1.800.000,00 €	Collaudo
	SPORT E INCLUSIONE SOCIALE <u>CLUSTER 2)</u> RIGENERAZIONE IMPIANTI ESISTENTI	5	C2 M3 INV.3-1	IMPIANTO NATATORIO	C52H22000420007	3.150.000,00 €	Fine lavori 09/09/2024 COLLAUDO: 20.12.2024

MINISTERO INTERNO	PIANI URBANI INTEGRATI: <u>IDENTITA' E COMUNITA'</u>	5	C2 INTERV.2-2	AREA EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO	C57H15001450001	5.280.000,00 €	Ripresa lavori il 12/06/2026 Richiesto trasferimento fonte finanziamento con nota n. 13087 del 12/02/2026	
	DESCRIZIONE MISURA	MISURA	COMPONENTE - INVESTIMENTO	DENOMINAZIONE INTERVENTO	CUP	IMPORTO TOT. PROGETTO	STATO ATTUAZIONE	
	PIANI URBANI INTEGRATI: <u>VERDE METROPOLITANO</u>	5	C2 INTERV.2-2	PROGETTO PARCO LAMA MARTINA. ATTIVAZIONE DEL PARCO DELLA LAMA E SUA INTEGRAZIONE CON IL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO	C57B22000000006	4.068.559,00 €	Richiesto trasferimento con nota n. 13177 del 12/02/2026	
MINISTERO INFRASTRUTTURE	RIGENERAZIONE URBANA (PINQUA) - PROGRAMMA INNOVATIVO QUALITA' DELL'ABITARE	5	C2 INV.2-3	RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI PARCO LEVANTE E VIA DON MINZONI	C57H21000260005	2.407.100,19 €	LAVORI TERMINATI E COLLAUDATI	
MINISTERO INTERNO - MEF - MIMS	RIGENERAZIONE URBANA 2021	5	C2 INV.2-1	PATTINODROMO VIA PAPA INNOCENZO XII	C53B20000010005	4.950.000,00 €	LAVORI SOSPESI Richiesto trasferimento con nota n. 13132 del 12/02/2026	
		5		SCUOLA G. COZZOLI VIA BERLINGUER	C58E18000210002	5.500.000,00 €	Richiesto trasferimento con nota n. 13132 del 12/02/2026	

AMMINISTRAZIONE TITOLARE	DESCRIZIONE MISURA	MISURA	COMPONENTE - INVESTIMENTO	DENOMINAZIONE INTERVENTO	CUP	IMPORTO TOT. PROGETTO	STATO ATTUAZIONE
MINISTERO ISTRUZIONE	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - I3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	4	1.3.3	SCUOLA DELL'INFANZIA "C. SALVEMINI"*VIA C. SALVEMINI*INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO "C. SALVEMINI	C59H18000060005	1.695.200,00 €	Lavori conclusi 05.06.2024 COLLAUDO: 29/11/2024

Tutte le opere/interventi descritti in elenco sono state inserite nell'Anagrafe della piattaforma REGIS e sono state implementate nelle varie fasi dell'opera.

A scopo informativo si elencano anche i progetti finanziati nell'ambito del PNRR afferenti ai settori Servizi sociali, Innovazione tecnologica e gestione del personale:

PROGETTI PNRR IN CARICO AL SETTORE INNOVAZIONE TECNOLOGICA							
DESCRIZIONE							
AMMINISTRAZIONE TITOLARE	DESCRIZIONE MISURA	MISURA	INV.	DENOMINAZIONE INTERVENTO	CUP	IMPORTO TOT. PROGETTO	STATO ATTUAZIONE
Dipartimento della Trasformazione Digitale	ESTENSIONE UTILIZZO ANPR	1	1.4.1	ADESIONE ANSC	C51F24002700006	16.274,80	TERMINATO
	PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI	1	1.4.5	NOTIFICHE DIGITALI	C59I22000790006	59.966,00 €	TERMINATO
	ADOZIONE PIATTAFORMA PAGOPA	1	1.4.3	APP IO	C51F22002070006	34.944,00 €	TERMINATO
	ADOZIONE PIATTAFORMA PAGOPA	1	1.4.3	PAGO PA	C51F22002080006	83.766,00 €	TERMINATO
	Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE	1	1.4.4	SPID - CIE	C51F22002090006	14.000,00 €	TERMINATO
	Esperienza del cittadino nei servizi pubblici	1	1.4.1	ESPERIENZA DEL CITTADINO	C59I22000760006	328.160,00 €	TERMINATO
	Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)	1	1.3.1	PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI	C51F22009890006	162.748,00 €	TERMINATO
	ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI	1	1.4	ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI	C51C23004540006	35.368,00	TERMINATO

PROGETTI PNRR IN CARICO AL SETTORE GESTIONE DEL PERSONALE							
DESCRIZIONE							
AMMINISTRAZIONE TITOLARE	DESCRIZIONE MISURA	MISURA	INV.	DENOMINAZIONE INTERVENTO	CUP	IMPORTO TOT. PROGETTO	STATO ATTUAZIONE
DIPARTIMENTO FUNZIONE PUBBLICA	Investimenti in istruzione e formazione – Servizi e soluzioni tecnologiche a supporto dello sviluppo del capitale umano delle pubbliche amministrazioni	1	1.2.3	PerForma PA - Supportare lo sviluppo di percorsi formativi professionalizzanti da parte delle PA e la valorizzazione di buone pratiche	D51J23000990001	100.000,00	TERMINATO

PROGETTI PNRR IN CARICO AL SETTORE SOCIALITA'							
AMMINISTRAZIONE TITOLARE	DESCRIZIONE MISURA	MISURA	INV.	DENOMINAZIONE INTERVENTO	CUP	IMPORTO TOT. PROGETTO	STATO ATTUAZIONE
MINISTERO DEL LAVORO	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore - I1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti	5	2.1.1.4	ATS MOLFETTA CAPOFILA - ATS BITONTO, CORATO, MODUGNO RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI E PREVENZIONE DEL FENOMENO DEL BURNOUT TRA GLI OPERATORI SOCIALI	C94H22000150006	204.926,40 €	TERMINATO
	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore - I1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità	5	1.2	ATS MOLFETTA - GIOVINAZZO PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITA'	C34H22000190006	714.900,00 €	Lavori terminati in consegna le forniture approvata coprogettazione del servizio sociale
	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore - I1.3: Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta	5	2.1.3.1	ATS MOLFETTA CAPOFILA - ATS MODUGNO HOUSING FIRST TEMPORANEO PER LE PERSONE SENZA FISSA DIMORA	C84H22000150006	710.000,00 €	Lavori su immobile terminati il 30/03/2026. In consegna forniture-in svolgimento servizio sociale case- ponte
Dipartimento per la Trasformazione Digitale	Rete dei servizi di facilitazione digitale	1	7.2	PIANO OPERATIVO REGIONALE DELLA MISURA PNRR 1,7,2 - RETE DI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE	C39I23000680006	120.000,00 €	Concluso

LE PRIORITA' STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

LA STRATEGIA PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DI WELFARE TERRITORIALE E LA DEFINIZIONE DELLE PRIORITA' PER AREA D'INTERVENTO

✓ Il Sistema di Welfare d'Accesso

Il welfare d'accesso viene indicato dalla Legge 328/00 come un livello essenziale del sistema integrato di interventi e servizi sociali (art. 22, comma 4), in quanto strettamente connesso all'esercizio dei diritti di cittadinanza e, in particolare, *alla possibilità concreta di primo contatto con la rete organizzata delle prestazioni sociali disponibili sul territorio*. Una delle attività significative del welfare di accesso e, quindi, di tutti i servizi di pronta accoglienza garantiti dall'Ambito, è sicuramente l'attività di counselling sociale, che si caratterizza per la riconosciuta centralità della dimensione dell'ascolto, dell'orientamento, dell'affiancamento, della guida relazionale, del supporto sociale e del coordinamento di rete.

Il Welfare di Accesso ha quattro funzioni specifiche: Informazione, promozione, accompagnamento e osservatorio (raccolta e analisi dei dati sulla domanda).

Il sistema dei Servizi Sociali si deve rivolgere a tutti, ad un'intera comunità attraverso l'integrazione fra interventi e politiche appartenenti a campi diversi dell'Amministrazione Pubblica, del privato sociale e del Terzo settore.

Si tratta di un approccio di intervento che guardi alla persona nella sua unità, superando l'ottica categoriale, ma adottando un approccio multisettoriale.

Attualmente, nell'Ambito Territoriale dei Comuni di Molfetta e Giovinazzo, il Welfare di Accesso è così organizzato: 1. Segretariato Sociale; 2. Servizio Sociale Professionale; 3. Porta Unica di Accesso (P.U.A); 4. PIS (Pronto Intervento Sociale).

Il Segretariato Sociale è un servizio rivolto a tutti i cittadini, che fornisce informazioni sul complesso dei servizi e delle prestazioni sociali, sanitarie, educative e culturali, sia pubbliche che private, presenti sul territorio. Esso si concretizza come articolazione funzionale del Servizio Sociale Professionale ed orienta il cittadino verso lo stesso, quando il problema rilevato lo rende necessario. Il Segretariato Sociale svolge, dunque, le funzioni di:

- accoglienza ed analisi della domanda del cittadino/utente e decodifica del bisogno sociale;
- informazioni sull'offerta dei servizi e sulle procedure di accesso;
- orientamento e accompagnamento all'utilizzo dei servizi e delle risorse territoriali;
- segnalazione e trasmissione delle richieste ai servizi competenti e invio ai servizi sociali per la presa in carico;
- raccolta e monitoraggio dei dati sui problemi, sulla domanda, sulle risposte erogate;
- le ricerche sul grado di soddisfazione degli utenti;
- promozione di scambi e confronti con enti e organizzazioni di cittadini;
- integrazione tra i servizi e le risorse territoriali.

Il Servizio Sociale professionale, garantito da Assistenti Sociali professionisti, è un servizio essenziale, trasversale ai vari servizi specialistici, aperto ai bisogni di tutta la comunità, finalizzato ad assicurare prestazioni necessarie a prevenire, ridurre e/o rimuovere situazioni problematiche o di bisogno sociale dei cittadini. Compatibilmente con la programmazione territoriale e della relativa disponibilità finanziaria, agisce per la prevenzione e la presa in carico con interventi immediati in tutte le situazioni di disagio, emarginazione ed esclusione sociale.

La Legge n. 178/2020 (Legge di Bilancio 2021), all'articolo 1, comma 797 e seguenti, ha introdotto un livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale definito da un operatore ogni 5.000 abitanti e un ulteriore obiettivo di servizio definito da un operatore ogni 4.000 abitanti.

Si tratta di una misura strutturale che garantisce: € 40.000,00 annui per ogni assistente sociale assunto a tempo pieno e indeterminato dall'Ambito o dai Comuni che ne fanno parte in numero eccedente il rapporto di 1 a 6.500 abitanti e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 5.000 abitanti; € 20.000,00 annui per ogni assistente sociale assunto in numero eccedente il rapporto di 1 a 5.000 abitanti e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 4000.

I Comuni di Molfetta e di Giovinazzo presentano in organico n. 21 Assistenti Sociali (17 Molfetta e 4 Giovinazzo) in servizio a tempo indeterminato raggiungendo il Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali (LEPS) che prevede n. 1 Assistente Sociale ogni 4000 abitanti.

L'art. 3 del R.R. n. 4/2007 disciplina le modalità e gli strumenti per l'accesso unico al Sistema Integrato di interventi e Servizi Sociali, attraverso la definizione della PUA e dell'UVM.

La PUA, Porta Unica di Accesso, è il luogo dove ogni cittadino può rivolgersi per ottenere qualsiasi informazione ed orientamento sui diritti e le opportunità sociali e sanitarie, sui servizi e gli interventi del sistema locale, nel rispetto dei principi di semplificazione, trasparenza e pari opportunità nell'accesso.

La richiesta può essere di natura domiciliare, come l'attivazione del Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata; di natura residenziale, come l'inserimento presso strutture come le RSA, RSSA anziani, RSSA disabili, Dopo di noi, Case per la Vita; di natura semiresidenziale, come la frequenza di Centri diurni socio-educativi e riabilitativi per disabili e Centri diurni per persone affette da demenza.

La richiesta viene presentata in PUA dall'interessato, da un familiare o da un tutore/curatore speciale, attraverso l'utilizzo di apposita modulistica, in collaborazione con il Medico di famiglia.

Al fine di definire le prestazioni socio-sanitarie da attivare in favore dell'assistito, presso il Distretto Socio-Sanitario Uno, è costituita l'Unità di valutazione Multidisciplinare (U.V.M.) che definisce collegialmente la appropriatezza dell'intervento e predispone il Piano di Assistenza Individualizzato (PAI).

L'Ambito Molfetta – Giovinazzo ha due Porte Uniche di Accesso, una per ciascun Comune, aperte al pubblico due giorni a settimana.

In entrambi i Comuni dell'Ambito è operativo il Servizio di Pronto Intervento Sociale, affidato a terzi mediante gara d'appalto e preposto al trattamento delle emergenze/urgenze sociali per le quali si richiedono interventi, decisioni e soluzioni immediate. Esso prevede l'attivazione di interventi e servizi in rete, capaci di garantire tempestivamente un sostegno sociale ed una sistemazione alloggiativa, in attesa della presa in carico del singolo o del nucleo familiare da parte del Servizio Sociale professionale.

I risultati che il Servizio intende raggiungere, attraverso l'attivazione di un numero verde attivo durante le ore ed i giorni di chiusura degli uffici comunali di Servizio Sociale, sono:

- Inserimenti presso le Strutture di Pronta Accoglienza di persone vittime di abusi, maltrattamento e tratta;
- Repentino accordo con le strutture socio-sanitarie presenti sul territorio;
- Contrasto al fenomeno dell'emergenza abitativa attraverso: 1) inserimenti di nuclei e adulti in difficoltà in strutture di pronta accoglienza e alloggi sociali (ad es.: artt. 76 e 77 del Reg. Reg. n. 04/2007);
- Mense sociali e fornitura pasti caldi agli indigenti;
- Taxi sociale.

Il Servizio di pronto Intervento Sociale, finanziato esclusivamente con parte della Quota Servizi del Fondo Povertà, comprende anche una risposta valida alle situazioni di emergenza abitativa, attraverso il Progetto di Housing Sociale, destinato a nuclei familiari e persone singole, residenti nei Comuni dell'Ambito, destinatari di AdI, che abbiano come primo elemento di criticità la mancanza di una residenza stabile e/o transitoria, oltre alla mancanza di disponibilità economiche, che non consente loro di reperire in autonomia un alloggio sul mercato o altra sistemazione provvisoria.

Le Politiche Familiari e la Tutela dei Minori

Nell'ottica delle precedenti programmazioni, nell'ambito delle politiche a sostegno della genitorialità e della tutela dei diritti dei minori, si è avuto come obiettivo il consolidamento dei servizi miranti all'alleggerimento dei carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro; il sostegno, anche domiciliare, alle famiglie con all'interno uno o più minori; il sostegno alle responsabilità familiari; l'adeguatezza quantitativa e qualitativa dei servizi per la prima infanzia; ecc. In tema di consolidamento dei servizi, si intende dare continuità nel prossimo triennio, attraverso un'attenta programmazione dei servizi a sostegno delle famiglie e dei minori, ai Centri comunali per le famiglie, al Servizio di assistenza domiciliare in favore dei bambini e delle famiglie in difficoltà, ai Centri Aperti Polivalenti per Minori, ai servizi per la prima infanzia, alle équipes per l'affido familiare, l'adozione, nonché per la lotta all'abuso ed al maltrattamento, ecc.

Infatti, promuovere le politiche familiari vuol dire investire sulle risorse della famiglia, non solo nella logica di sostenere le fragilità familiari, ma nella logica più costruttiva di promuovere le risorse delle famiglie attraverso la loro autodeterminazione.

La finalità prioritaria è quella di sconfiggere la povertà educativa.

L'Ambito di Molfetta ha pertanto *implementato e consolidato i Centri di ascolto per le Famiglie, rimodellando il loro funzionamento secondo il prototipo di Centri Servizi Famiglie (CSF), così come definito dalla modifica dell'art. 93 del R.R. n. 4/2007 e ss.mm.ii. ed in attuazione del Piano delle Politiche familiari*, raggiungendo un buon livello di sviluppo delle politiche sociali in favore della famiglia. Infatti, i due Centri comunali per le famiglie, uno per territorio, coinvolgono, oggi, un elevato numero di nuclei familiari e propongono un'offerta diversificata e qualitativamente elevata di prestazioni e attività: dai laboratori di formazione esostegno alla genitorialità, alla consulenza e sostegno psicoterapeutico in favore dei minorie famiglie, alla promozione di percorsi di affido familiare, corsi di alfabetizzazione, laboratori di socializzazione, spazio neutro ecc.

La prevenzione dell'istituzionalizzazione si conferma come obiettivo centrale nelle politiche familiari e di tutela dei minori nella politica dell'Ambito di Molfetta. Pertanto, *l'obiettivo del potenziamento del Servizio di Educativa Domiciliare (ADE)* è stato già raggiunto assistendo complessivamente 60 minori a livello di Ambito. Il servizio di assistenza domiciliare in favore di bambini e famiglie, metodologicamente, tra gli strumenti operativi, utilizza sistematicamente la predisposizione di progetti individualizzati (PAI) concordati con il Servizio Sociale Professionale Comunale.

L'obiettivo del potenziamento e della qualificazione dei percorsi dell'affido familiare vede da tempo impegnati i due Comuni dell'Ambito presso i Centri per le famiglie nella promozione di una politica sociale volta alla promozione e diffusione dell'affidamento attraverso campagne di sensibilizzazione inteso anche come misura preventiva ed alternativa all'inserimento in comunità. Presente in quest'area la costituzione dell'équipe multidisciplinare integrata, mediante la sottoscrizione di un protocollo operativo tra l'Ambito e il Distretto Socio-Sanitario.

L'obiettivo concernente il consolidamento e la qualificazione dell'offerta delle strutture e dei servizi comunitari a ciclo diurno per minori, vede già attivo il sistema relativo all'erogazione dei "buoni servizio per l'accesso ai servizi per la prima infanzia e l'adolescenza". Sono favoriti gli accessi ai servizi relativi agli art. 52 e 104 del Regolamento Regionale n. 4/07.

Inoltre, i due Comuni dell'Ambito territoriale garantiscono *misure di sostegno economico in favore delle famiglie* in situazione di fragilità economica con fondi dei propri bilanci comunali.

Il presente Piano Sociale di Zona pone quindi attenzione al tema della prevenzione e del contrasto ad ogni forma di disagio minorile, attraverso un lavoro sinergico tra istituzioni pubbliche, scuole, associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, parrocchie per perseguire l'obiettivo della promozione del benessere tra i più giovani, offrendo opportunità di socializzazione, confronto, crescita e protagonismo sociale miranti all'adozione di stili di vita sani.

L'invecchiamento attivo

L'Ambito di Molfetta è da tempo impegnato nella promozione e nel raccordo delle azioni a sostegno degli anziani over 65 per favorire una maggiore consapevolezza sul ruolo che ricoprono nelle nostre comunità, soprattutto alla luce delle nuove fragilità, che richiedono nuove strategie di promozione dell'invecchiamento attivo. L'idea centrale dell'Ambito di Molfetta è quella secondo cui gli anziani possono tornare ad essere agenti e artefici del proprio benessere anziché soggetti prevalentemente bisognosi di assistenza.

Occorre consolidare e promuovere il ruolo della persona anziana, che, dunque, supera la posizione di oggetto di cura e diventa soggetto attivo del proprio contesto di vita, partecipando attivamente alla vita sociale, civile, economica e culturale della propria comunità di riferimento.

L'Ambito di Molfetta intende consolidare e potenziare il servizio di assistenza domiciliare in favore della popolazione anziana volto ad evitare il ricovero in strutture di cura a carattere residenziale; riconoscere il ruolo della figura del *caregiver* familiare, sostenendo le famiglie con al loro interno anziani non autosufficienti e sostenere le iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane.

In quest'ottica rivestono un ruolo di rilevante importanza i centri aggregativi, le Università Popolari della Terza Età, le Organizzazioni Sindacali e gli Enti del terzo settore affinché la persona anziana sia parte attiva della comunità d'appartenenza.

L'Ambito di Molfetta non dispone di Centri Aperti Polivalenti Comunali, ma sui territori dei Comuni dell'Ambito sono presenti n. 5 strutture, autorizzate al funzionamento ai sensi dell'art. 106 del R.R. n. 4/2007 ed iscritte al catalogo telematico dei Buoni Servizio Anziani e Disabili della Regione Puglia; nonché una serie di Associazioni di Volontariato operanti in materia di anziani, che in tal modo soddisfano le richieste di socializzazione degli anziani residenti nell'Ambito.

Sarà auspicabile, con la collaborazione dei predetti Enti, mettere in atto azioni miranti a favorire la partecipazione attiva della persona anziana all'attuale vita sociale, favorendo, ad esempio, percorsi di alfabetizzazione tecnologica, piuttosto che la costituzione di gruppi di mutuo-auto-aiuto, che con la loro valenza relazionale e solidale hanno la capacità di trasformare il tessuto sociale e migliorare la qualità della vita dei singoli e della comunità.

Occorre precisare che l'Ambito Territoriale di Molfetta ha da diversi anni attivo sia il servizio di assistenza domiciliare (SAD) che il servizio di assistenza domiciliare integrata con la ASL (ADI); nonché altri servizi a supporto dei servizi di assistenza domiciliare quali il servizio di pasti a domicilio e il servizio di monitoraggio telematico, oltre, all'occorrenza, garantire il trasporto delle persone anziane, soprattutto per prestazioni mediche e sanitarie,

avvalendosi occasionalmente dell'accompagnamento fornito dal PIS (Pronto Intervento Sociale).

Infine, un ruolo rilevante per contrastare l'insorgenza di condizioni di fragilità e mantenere il benessere bio-psico-sociale lo riveste la ASL.

Estremamente proficua è l'attività assistenziale distrettuale che, d'intesa con i Comuni dell'Ambito sociale territoriale di riferimento, è in grado di dare risposte certe, tempificate ed efficaci alle richieste / bisogni provenienti dalla popolazione

I dati dell'assistenza domiciliare, semiresidenziale e residenziale confermano che l'assistenza territoriale ha perseguito e garantito:

- i LIVELLI ESSENZIALI delle prestazioni socio-sanitarie erogabili sotto forma di beni e servizi;
- la PROSSIMITA', che si traduce in fruibilità e facilità d'accesso ai Servizi e alle prestazioni, rivolte in particolare alle fasce di Utenti socio-economiche più deboli e / o clinicamente più fragili, concorrendo nello specifico alla gestione integrata di patologie croniche e di situazioni complesse e più in generale al miglioramento della qualità della vita e alle condizioni di benessere collettivo.

Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza

Le politiche di integrazione sociale delle persone con disabilità - in coerenza con quanto stabilito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità siglata il 13 dicembre 2006, ratificata in Italia con la L. n. 18 del 3 marzo 2009 a cui la Regione Puglia ha aderito con una specifica Delibera di Giunta, la n. 889 del 26 maggio 2009 – devono garantire:

- non discriminazione all'accesso e alla fruizione di prestazioni, interventi e servizi socio-assistenziali e socio-sanitari;
- miglioramento dell'assetto organizzativo e presa in carico integrata socio-sanitaria;
- potenziamento della capacità di offerta dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali con priorità per gli interventi domiciliari, oltre ad attività di sensibilizzazione, informazione e formazione finalizzata alla promozione dei diritti sociali delle persone con disabilità e della loro autonomia.

Sul piano delle politiche, in continuità con le azioni e gli interventi realizzati nel corso del precedente Piano di Zona, si intende consolidare e razionalizzare il sistema di domanda e offerta dei servizi domiciliari, residenziali, comunitari a ciclo diurno integrati di natura sociale e socio-sanitaria, implementare gli interventi per promuovere e realizzare una vita in autonomia, sviluppare i servizi di inclusione sociale dei minori con disabilità nei diversi contesti educativi.

Il presente Piano di Zona pone al vertice gli interventi socio-sanitari, nonché l'accesso e la presa in carico integrata, la valutazione multidimensionale del bisogno ad opera di équipe multidisciplinari, l'assistenza domiciliare ed infine i progetti per il "Dopo di Noi" e per la promozione della "Vita Indipendente". L'obiettivo generale è quello di evitare, ovvero ritardare il più possibile, l'istituzionalizzazione mediante i sotto elencati servizi ed interventi.

L'Ambito dei Comuni di Molfetta e di Giovinazzo ha consolidato, in collaborazione con il Distretto Socio-Sanitario, un sistema articolato a livello di integrazione istituzionale, gestionale e professionale.

L'area relativa agli inserimenti nelle strutture residenziali, quali le R.S.A. per anziani e disabili, richiede sempre l'allocazione di ulteriori risorse a carico dei bilanci comunali, in considerazione del cospicuo numero di interventi che si rendono necessari quando non è possibile intervenire con la domiciliarità.

L'Ambito si è allineato, ormai da tempo, gestendo i servizi di A.D.I., SAD e l'Assistenza Specialistica in favore degli alunni disabili frequentanti il primo ciclo di istruzione a livello di Ambito.

Come dai dati forniti dal DSS n.1, l'utenza in condizioni di non autosufficienza è comunque superiore al numero delle istanze di accesso ai vari percorsi di cura. E' consolidato, ormai da tempo, il livello di sviluppo operativo raggiunto dalle Porte Uniche di Accesso (uno sportello per Comune) che dispone di personale dedicato e si avvale del back office unico distrettuale. Anche l'U.V.M. ha pienamente sviluppato e consolidato il proprio funzionamento, assicurando percorsi socio-sanitari appropriati e differenziati in rapporto ai bisogni dell'utenza.

L'assistenza domiciliare, in tutte le sue forme ed articolazioni è al vertice degli interventi socio-sanitari, con l'obiettivo l'istituzionalizzazione ed anche la durata, a volte inappropriata, dei ricoveri.

Sempre nell'area della non autosufficienza, dalla prima misura dei Buoni per Anziani a partire dal 2014 ad oggi, grazie ad una capillare informazione sui territori dell'Ambito, si sono registrate numerose adesioni cercando di favorire il potenziamento di una rete estesa e qualificata di strutture e servizi, che abbiano conseguito l'autorizzazione definitiva al funzionamento, inserite nel catalogo telematico dell'offerta.

Altro progetto attivato è il PRO.VI. con la finalità complessiva di sostenere la "Vita Indipendente" con la quale si dà la possibilità, ad una persona adulta con disabilità grave, di autodeterminarsi e di poter vivere il più possibile in condizioni di autonomia, avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta. La novità dell'intervento si concretizza nella modificazione del ruolo svolto dalla persona disabile che non è più "oggetto di cura" ma diventa "soggetto attivo" che si autodetermina attraverso l'integrazione tra interventi, ausili e modalità di supporto alla persona, che il PRO.VI consente di attivare in un unico progetto.

In riferimento all'obiettivo tematico concernente il consolidamento e l'ampliamento del sistema dell'offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-sanitario e socio-assistenziale si dovrà prevedere il potenziamento di tutti i servizi domiciliari in favore per le persone anziane e diversamente abili (Sad, Adi) prevedendo un aumento delle ore medie settimanali pro- utente, nonché un aumento del numero dei beneficiari dei servizi.

La filiera delle prestazioni che in modo complementare tra loro concorrono ad assicurare un sistema di assistenza integrata è costituita anche dalla prevista erogazione regionale dell'"assegno di cura", in favore delle persone anziane non autosufficienti.

Infine, pur non essendo un obiettivo di servizio, in continuità con le prestazioni programmate e attuate nel precedente Piano Sociale di Zona, gli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche continueranno ad essere assicurati.

In riferimento all'obiettivo relativo al consolidamento dell'integrazione scolastica ed extrascolastica di minori con disabilità, allineando ed uniformando le procedure per l'attuazione e la gestione del servizio stesso, l'Ambito intende, inoltre, incrementare gli utenti in carico.

Infine, l'obiettivo non obbligatorio, relativo al consolidamento ed all'ampliamento della presa in carico integrata nell'accesso alle prestazioni socio-sanitarie delle persone affette da dipendenze patologiche e psichiatriche, che prevede l'incremento della presa in carico integrata dei programmi terapeutico-riabilitativi di natura inclusiva, è sicuramente da consolidare ed ampliare. Non va dimenticato, comunque, che la rete dei servizi in favore delle

persone anziane e disabili comprende anche i servizi comunitari a ciclo diurno e che l'accessibilità e la fruizione dei Centri Aperti Polivalenti per anziani e disabili rappresenta una delle forme più efficaci di prevenzione, con l'obiettivo di soddisfare la domanda ed i bisogni relazionali, ma anche di tipo socio-assistenziale, ricreativo, culturale, ecc.

La promozione dell'inclusione sociale e il contrasto alle povertà

L'attuale contesto socio-economico caratterizzato dalla fragilità economica e sociale, ha indotto a concentrare l'azione amministrativa del nostro ATS sull'asse dell'inclusione sociale e della lotta contro ogni forma di povertà, esclusione ed emarginazione attraverso progetti personalizzati di inclusione attiva. Ciò impone di attivare delle strategie di politica sociale che definiscano un criterio di accesso alla sempre più crescente domanda di bisogno. Il contrasto alla povertà e la promozione all'inclusione sociale è uno degli obiettivi che l'Ambito cerca di perseguire attraverso innumerevoli iniziative anche dei singoli comuni, attraverso l'accesso di tutti i cittadini alle risorse e servizi messi in campo, al mercato del lavoro, al fine di produrre benessere e condizioni di vita accettabili. Aldilà delle azioni a sostegno dei nuclei in difficoltà con interventi di natura economica in grado di fronteggiare le necessità immediate e contingenti, nei comuni dell'Ambito sono state attivate iniziative tese all'inclusione.

L'attuazione delle misure di sostegno al reddito che si sono susseguite negli ultimi anni, sia a livello nazionale che regionale, ha introdotto importanti cambiamenti non solo sulla platea dei beneficiari, ma anche sulle modalità di intervento adottate dai Servizi Sociali di ciascun Comune dell'Ambito.

Come evidenziato dall'analisi dei casi effettuata dai Servizi Sociali dei Comuni di Molfetta e Giovinazzo una quota preponderante di beneficiari è risultata formata da persone che non si erano mai rivolte ai Servizi Sociali (i "nuovi utenti"), facendo luce su situazioni di povertà e disagio prima non intercettate sui territori e intervenendo su situazioni di bisogno sommerse. Le più recenti misure di contrasto alla povertà, hanno fatto emergere una fascia di nuovi poveri che non si erano mai rivolti ai servizi e che con dignità vivevano la propria condizione di povertà. Spesso, si è trattato di persone ancora più povere degli utenti "cronici": famiglie con minori prima invisibili, nuclei monopersonali o composti in prevalenza da giovani ancora residenti con gli anziani genitori, persone in situazioni di disagio economico molto gravi, persone che, non rientrando nelle categorie appositamente previste, non hanno diritto ad altre prestazioni di welfare e quindi sono a forte rischio di esclusione sociale, persone lontane dall'età della pensione, cioè i cosiddetti "over 50".

Oltre ai cambiamenti sulla platea dei beneficiari, una novità introdotta dalle più recenti misure di sostegno al reddito, in capo ai Servizi Sociali, sono i Punti di accesso, distribuiti sul territorio in numero proporzionale alla popolazione residente. I Punti di accesso rappresentano infatti molto spesso un'evoluzione del segretariato sociale e degli sportelli comunali già esistenti, con il compito di offrire un capillare supporto sulle misure ai cittadini, oltre che servizi di orientamento che accompagnano le persone maggiormente in difficoltà per tutto l'iter di presentazione della domanda. In tal modo, di fatto, si offre la possibilità, a chi ne possiede i requisiti, di rendere esigibile il diritto alla misura.

Un'altra novità rispetto alle modalità di intervento dei Servizi Sociali, riguarda il fatto che le misure di sostegno al reddito affiancano all'erogazione di un contributo economico (parte passiva della misura) una parte attiva di supporto differenziato ai beneficiari, sulla base della loro condizione di bisogno, che passa per la definizione di progetti personalizzati rivolti all'intero nucleo. Questi ultimi possono prevedere l'attivazione di interventi sociali (progetti personalizzati di inclusione sociale) oppure, dopo la valutazione preliminare, in caso di bisogno lavorativo, l'invio ai Centri per l'Impiego per i percorsi di orientamento o inserimento lavorativo attraverso la sottoscrizione del Patto di servizio. I due percorsi non si sono nella pratica esclusi l'uno con l'altro viaggiando su binari paralleli: spesso all'interno dello stesso nucleo si sono sovrapposti (sul medesimo beneficiario o sui diversi

componenti) sia patti di servizio che progetti personalizzati con i Servizi Sociali, in stretta collaborazione con CPI/Agenzie per il lavoro, organizzazioni di Terzo Settore, aziende sanitarie locali, scuole, imprese, Regioni, INPS, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, coinvolti a vario titolo nell'attuazione delle misure, unita alla trama delle relazioni che li collegano vicendevolmente.

Entrambi i Comuni dell'Ambito, con risorse del proprio Bilancio Comunale erogano, inoltre, contributi economici in favore di nuclei familiari indigenti, pasti caldi per persone in disagio economico e in situazioni di assenza di rete familiare segnalate dal Servizio Sociale professionale, e in collaborazione con gli ETS del territorio fornitura di generi alimentari a famiglie residenti sul territorio comunale che versano in condizioni di disagio economico e prive di rete familiare segnalate dal Servizio Sociale Professionale.

Inoltre, su entrambi i territori dei due Comuni dell'Ambito è presente una fitta rete di Associazioni di Volontariato ed Enti Ecclesiastici attivi nel fornire supporto alle Istituzioni per fronteggiare le situazioni di emergenza e di povertà estrema.

Anche l'Emergenza abitativa rappresenta la criticità più rilevante degli ultimi anni. Aumentano di gran lunga sui due Comuni dell'Ambito gli sfratti esecutivi per morosità; contestualmente, i nuclei familiari privi di idonee garanzie, incontrano diverse difficoltà nel reperire una nuova abitazione in affitto. Questa situazione è aggravata dall'insufficienza di alloggi di edilizia residenziale pubblica. Per fronteggiare tali difficoltà e prevenire situazioni abitative problematiche di immediata gravità, i Comuni dell'ATS, erogano contributi economici per l'emergenza abitativa. Il Comune di Molfetta, inoltre, per contrastare il fenomeno dell'emergenza abitativa, realizza il Progetto denominato "Affido abitativo" che si esplica attraverso l'ospitalità offerta da associazioni, cooperative sociali o da un nucleo familiare in favore di un altro nucleo in condizione di emergenza abitativa, per la durata di un anno eventualmente prorogabile, a fronte di un contributo erogato dal Comune di € 250,00 mensili.

In entrambi i Comuni dell'Ambito, è operativo il Servizio di **Pronto Intervento Sociale, affidato a terzi mediante gara d'appalto e** preposto al trattamento delle emergenze/urgenze sociali per le quali si richiedono interventi, decisioni e soluzioni immediate.

Il Servizio di pronto Intervento Sociale, finanziato esclusivamente con parte della Quota Servizi del Fondo Povertà, comprende anche una risposta valida alle situazioni di emergenza abitativa, attraverso il Progetto di Housing Sociale, destinato a nuclei famigliari e persone singole, residenti nei Comuni dell'Ambito, destinatari di ADI (assegno di Inclusione), che abbiano come primo elemento di criticità la mancanza di una residenza stabile e/o transitoria, oltre alla mancanza di disponibilità economiche, che non consente loro di reperire in autonomia un alloggio sul mercato o altra sistemazione provvisoria.

La Cooperativa Sociale, aggiudicataria del Servizio ha messo a disposizione per l'Ambito n. 14 appartamenti per tale finalità.

In tema di inclusione sociale, l'Ambito Molfetta-Giovinazzo ha attivo il Servizio Civico, che coinvolge persone in condizioni di disagio economico per prestazioni volontarie e flessibili di servizi di pubblico interesse come vigilanza nei pressi delle scuole o nelle aree pubbliche. Rivolto prioritariamente a coloro che sono privi di occupazione o che hanno perso il lavoro o che non siano più in età lavorativa al fine di fornire una risposta concreta alle esigenze dei cittadini di ricoprire un ruolo attivo nella società e per perseguire obiettivi di contrasto alla povertà e reinserimento sociale.

La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori

Un dato, purtroppo in crescita, riguarda la violenza sulle donne e sui bambini, sempre più diffusa. Le cronache registrano ogni giorno continui episodi di violenza sulle donne e minori da parte di partner, ex partner, familiari. In questa nuova programmazione i Comuni dell'Ambito continueranno ad intensificare le azioni di sensibilizzazione sulla tematica sino ad ora promosse sui territori attraverso la presenza di équipes dedicate alla lotta all'abuso ed al maltrattamento di donne e bambini, istituite con la presenza di figure professionali dei Consultori Familiari, del Servizio Sociale Professionale Comunale, nonché di ulteriori figure specialistiche messe a disposizione dal Distretto Socio-Sanitario (ginecologo, neuropsichiatra infantile, medico della medicina legale, ecc.), Forze dell'ordine e Magistratura minorile. In riferimento all'obiettivo relativo alla piena integrazione operativa e gestionale delle équipes multidisciplinari integrate, rispetto al protocollo già sottoscritto ed operativo con il Distretto Socio-Sanitario, si sono previste concrete modalità di raccordo con i Centri anti-violenza e le Case-rifugio.

Il fenomeno, infatti, soprattutto per quanto riguarda le donne vittime di violenza è molto spesso sommerso ed intra-familiare. Le attività di prevenzione devono essere assicurate attraverso un impegno costante e capillare. Sul versante istituzionale è necessario creare una rete tra tutti gli enti che operano nel settore, definendo con estrema chiarezza di ruoli, funzioni e responsabilità, in modo da superare la frammentazione delle esperienze e la mancanza di un efficace coordinamento. A tal proposito di estrema importanza è la capacità dell'Ambito territoriale di assumere il ruolo di regia/coordinamento. D'altra parte, nella programmazione dei servizi e degli interventi diviene importante condividere le scelte anche con il privato sociale.

Ormai da tempo, l'Ambito Molfetta-Giovinazzo ha rafforzato il suo impegno a livello istituzionale e sociale sul fronte della prevenzione della violenza di genere, con un piano di intervento organico e ad ampio spettro finalizzato all'elaborazione e alla pianificazione di nuove progettualità volte a migliorare il livello e l'efficacia dei servizi già in atto sul nostro territorio.

A tal proposito, è stata sottoscritta una Convenzione con il Centro Antiviolenza "Anna Maria Bufi" la cui attività è rivolta a:

- donne italiane e straniere adulte o minori, con o senza figli/e vittime di violenza fisica, psicologica, sessuale, *stalking*, abusi e maltrattamenti intra o extra familiari o con problematiche legate a forme di discriminazione di genere;
- minori vittime e/o testimoni di violenza assistita per i quali il progetto si fa carico di riqualificare la genitorialità materna per ricomporre efficacemente la diade madre-figlio.

Il CAV "Anna Maria Bufi", in rete con i Servizi Sociali, sanitari e territoriali impegnati per prevenire, contrastare e vincere la violenza di genere, opera quale struttura di raccordo deputata alla realizzazione e supervisione delle azioni di:

- Prevenzione e sensibilizzazione della cittadinanza;
- Monitoraggio del fenomeno della violenza di genere nei Comuni dell'Ambito;
- Attivazione di strutture di pronta accoglienza di donne e minori vittime di violenza di genere;
- Sperimentazione di percorsi innovativi e di azioni mirate all'inserimento socio-lavorativo delle donne vittime di violenza;

- Monitoraggio e valutazione degli interventi realizzati;
- Formazione nelle scuole unitamente a Carabinieri, Polizia Locale.

Le pari opportunità e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro

Il bisogno di una migliore conciliabilità tra dimensione privata e professionale si impone anche in forza dei cambiamenti che investono l'offerta di forza lavoro (sempre più diversificata in termini di genere, età, formazione) e la famiglia. Siamo di fronte, infatti, a un mercato del lavoro sempre più popolato da madri, genitori single e coppie 'a doppia carriera' e cresce il numero di donne e uomini con responsabilità di cura non più solo verso i figli, ma anche verso famigliari anziani e non autosufficienti.

La conciliabilità va considerata una questione di famiglia, in cui uomini e donne si sentono e sono ugualmente coinvolti. Perseguire obiettivi di conciliabilità significa favorire un'armonia nelle scelte delle coppie rispetto alle loro aspirazioni non solo come individui, ma anche come famiglia.

Negli ultimi anni le Politiche in favore delle famiglie si sono orientate verso interventi per l'incremento e la qualificazione dei servizi educativi per l'infanzia e per l'adolescenza anche tramite l'utilizzo dei buoni servizio, con l'obiettivo di migliorare e potenziare l'accessibilità dei servizi alla persona.

L'approccio privilegia criteri di selezione dei destinatari capaci di avvantaggiare le condizioni di maggiore fragilità economica, le condizioni di maggiore vulnerabilità sociale, le esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, le sinergie con l'obiettivo dell'incremento dell'occupazione femminile sul territorio, il principio di libera scelta delle famiglie rispetto all'offerta di servizi dedicati alle specifiche esigenze dei minori.

L'offerta relativa all'Area di intervento Minori dell'Ambito Molfetta-Giovinazzo riguarda sia l'area della socializzazione (Ludoteche, Asili Nido, Centri polivalenti e Servizi educativi per il tempo libero), che quella della presa in carico più strutturata (Centri Diurni socio-educativi). Le strutture e i servizi la cui operatività interviene nei confronti dei minori e delle loro famiglie rappresentano un valido supporto ai Servizi territoriali nelle attività di programmazione e realizzazione di progettualità educative individualizzate.

La volontà espressa dall'Ambito è andata proprio in questa direzione, facendo confluire diverse fonti di finanziamento in un'unica programmazione riconducibile a tale obiettivo di servizio: fondi PAC Infanzia, fondi per i Buoni di Servizio minori e Fondi Buoni Servizio 0-3 anni, Fondo per il Sistema Integrato di educazione e di istruzione, dalla nascita sino a sei anni (D.L. n. 65/2017), FSC2022-2023 e finanziamenti comunali, tutti a sostegno della famiglia nella conciliazione dei tempi di lavoro/tempi di cura.

IL QUADRO SINOTTICO DELLA PROGRAMMAZIONE DI AMBITO: ATTUAZIONE DEI LEPS, DELLE
PRIORITA' E DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO REGIONALE

INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI	SERVIZI/INTERVENTI	LEPS	POTENZIA MENTO	ODS REG.	SPECIFICITÀ TERRITORIALE
A1 SEGRETERIATO SOCIALE	SEGRETERIATO SOCIALE	x			
A2 SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	x			
	SUPERVISIONE PERSONALE SERVIZI SOCIALI	x			
A.3 CENTRI ANTIVIOLENZA	CAV			x	
B.1 INTEGRAZIONI AL REDDITO	INTEGRAZIONE AL REDDITO				x
B2 SOSTEGNO SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE O DOMICILIARE	ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA	x			
B3 SOSTEGNO SOCIO EDUCATIVO SCOLASTICO	SERVIZIO PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE EXTRASCOLASTICA DEI DIVERSAMENTE ABILI		x		
B4 SUPPORTO ALLE FAMIGLIE E ALLE ALTRE RETI FAMILIARI	CENTRO SERVIZI FAMIGLIE	x			
	AFFIDO FAMILIARE			x	
B6 SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO	SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO	x			
B7 PRONTO INTERVENTO SOCIALE E INTERVENTI PER LE POVERTA' ESTREME	PRONTO INTERVENTO SOCIALE		x		
C1 ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE	ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI-ANZIANI	x			x
C2 ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA CON I SERVIZI SANITARI	ADI	x			
C3 ALTRI INTERVENTI PER LA DOMICILIARITA'	INCREMENTO SAD E ADI	x			
D1 CENTRI CON FUNZIONE SOCIO- EDUCATIVA-RICREATIVA	CENTRO POLIVALENTE PER MINORI	x			
E1 ALLOGGIO PER ACCOGLIENZA DI EMERGENZA	CENTRI PRONTA ACCOGLIENZA	x			
E2 ALLOGGI PROTETTI	CASA RIFUGIO ANTIVIOLENZA	x			
E3 STRUTTURE PER MINORI A CARATTERE FAMILIARE	RETTE RICOVERO MINORI	x			
E4 STRUTTURE COMUNITARIE A CARATTERE SOCIO-ASSISTENZIALE	RETTE RICOVERO ANZIANI	x			
E5 STRUTTURE COMUNITARIE A CARATTERE SOCIO-SANITARIO	DIMISSIONI PROTETTE	x			
T UFFICIO DI PIANO	UFFICIO DI PIANO			x	

LE PRIORITA' STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

IL QUADRO SINOTTICO DELLA PROGRAMMAZIONE DI AMBITO: ATTUAZIONE DEI LEPS, DELLE PRIORITA' E DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO REGIONALE

INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI	SERVIZI/INTERVENTI	LEPS	POTENZIAMENTO	ODSREG.	SPECIFICITA' TERRITORIALE
A1 SEGRETARIATO SOCIALE	SEGRETARIATO SOCIALE	x			
A2 SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	x			
	SUPERVISIONE PERSONALE SERVIZI SOCIALI	x			
A.3 CENTRI ANTIVIOLENZA	CAV			x	
B.1 INTEGRAZIONI AL REDDITO	INTEGRAZIONE AL REDDITO				x
B2 SOSTEGNO SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE O DOMICILIARE	ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA	x			
B3 SOSTEGNO SOCIO EDUCATIVO SCOLASTICO	SERVIZIO PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE EXTRASCOLASTICA DEI DIVERSAMENTE ABILI		x		
B4 SUPPORTO ALLE FAMIGLIE E ALLE ALTRE RETI FAMILIARI	CENTRO SERVIZI FAMIGLIE	x			
	AFFIDO FAMILIARE			x	
B6 SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO	SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO	x			
B7 PRONTO INTERVENTO SOCIALE E INTERVENTI PER LE POVERTA' ESTREME	PRONTO INTERVENTO SOCIALE		x		
C1 ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE	ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI-ANZIANI	x			x
C2 ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA CON I SERVIZI SANITARI	ADI	x			
C3 ALTRI INTERVENTI PER LA DOMICILIARITA'	INCREMENTO SAD E ADI	x			
D1 CENTRI CON FUNZIONE SOCIO-EDUCATIVA-RICREATIVA	CENTRO POLIVALENTE PER MINORI	x			
E1 ALLOGGIO PER ACCOGLIENZA DI EMERGENZA	CENTRI PRONTA ACCOGLIENZA	x			
E2 ALLOGGI PROTETTI	CASA RIFUGIO ANTIVIOLENZA	x			
E3 STRUTTURE PER MINORI A CARATTERE FAMILIARE	RETTE RICOVERO MINORI	x			
E4 STRUTTURE COMUNITARIE A CARATTERE SOCIO-ASSISTENZIALE	RETTE RICOVERO ANZIANI	x			
E5 STRUTTURE COMUNITARIE A CARATTERE SOCIO-SANITARIO	DIMMISSIONI PROTETTE	x			
T UFFICIO DI PIANO	UFFICIO DI PIANO			x	

PIANO SOCIALE DI ZONA

Ambito Territoriale n.1 A.S.L. BA

Scheda di programmazione finanziaria del VI Piano di Zona, ciclo di programmazione
(2026/2028)

In fase di approvazione

Il principio della continuità dei servizi socio-assistenziali di Ambito ritenuti prioritari ed erogati sin dalla prima annualità 2022 del precedente Piano di Zona 2022/2025, ha attivato le seguenti linee di azione:

- la collaborazione e la concertazione istituzionale tra il comune di Molfetta e Giovinazzo, e l'ASL e, in quanto coinvolte nell'Azione di Piano, le altre istituzioni interessate;
- la costituzione del gruppo tecnico per la gestione dei processi di analisi dei bisogni e dell'offerta, per la selezione delle soluzioni gestionali e tecniche per la definizione operativa del processo programmatico (azioni, responsabilità, risorse, verifica);
- la realizzazione di percorsi di programmazione partecipata e di valutazione sociale dei risultati della precedente programmazione, nonché di condivisione delle nuove scelte, al fine di condividere, anche su scala sociale, le responsabilità necessarie per la loro attuazione.

La concertazione non è solo una strategia per valorizzare i diversi soggetti coinvolti nelle politiche sociali dell'Ambito. Essa rappresenta soprattutto una condizione strutturale e strategica che permette di mettere in relazione responsabilità e risorse presenti nel territorio, orientandole verso gli obiettivi definiti dalla programmazione.

In questa prospettiva, i Comuni di Molfetta e Giovinazzo si sono assunti – e continuano ad assumersi – il ruolo di promotori e garanti della concertazione. Sono quindi i primi responsabili dei processi partecipativi che accompagnano tutte le fasi delle politiche sociali locali: dall'analisi dei bisogni e delle risorse, alla definizione delle priorità, all'attuazione dei programmi, fino alla valutazione partecipata dei risultati.

Il Piano di Zona dei Servizi Sociali, in questa nuova fase di programmazione, è stato e deve sempre più diventare l'espressione di un modo partecipato di fare politica sociale, capace di garantire risposte sociosanitarie globali, integrate e frutto della concertazione, rivolte ai bisogni delle persone, delle famiglie, dei gruppi e delle comunità locali.

INTERVENTI PRIORITARI DI FINE ANNO 2026

- Avvio delle procedure di individuazione del "disability manager" comunale per:
 - promuovere presso le singole componenti dell'amministrazione un'attenzione peculiare alle persone con disabilità;
 - segnalare tempestivamente ai responsabili degli uffici eventuali iniziative e azioni che possano porsi in contrasto con gli enunciati della Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità;
 - evidenziare possibili linee-guida di intervento al fine di promuovere i diritti delle persone con disabilità;
 - prevedere una segnaletica adeguata per l'accesso alle sedi dei servizi, definendo contrasti cromatici, colori e simbologia omogenea in modo da essere più facilmente identificabili, sia alle persone con disabilità sensoriali che psicofisiche, oltre che agli anziani;
 - verificare l'effettiva accessibilità delle strutture esistenti in collaborazione con i diversi servizi, individuando le situazioni di difficoltà al fine del loro superamento e promuovere la progettazione inclusiva delle opere di nuova urbanizzazione;
- Potenziamento dei servizi di trasporto scolastico per scuola dell'infanzia e scuola primaria;
- Promozione delle attività dei centri estivi per minori;
- Potenziamento dell'organico dell'Ufficio di Piano tramite risorse assegnate dal PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027;
- Promozione del welfare di comunità mediante lo strumento della co-programmazione e co-progettazione e potenziamento dei servizi sanitari ed assistenziali domiciliari contestualmente all'avvio del nuovo Piano Sociale dei Zona 2026-2028;
- Potenziamento del servizio di supporto scolastico ed educativo-formativo a domicilio per nuclei familiari e studenti a rischio dispersione scolastica;
- Potenziamento del progetto "psicologo a scuola", dello sportello DCA (disturbi del comportamento alimentare), progetto PON Legalità per minori a rischio di devianza;
- Promozione della salute della terza età, della centralità degli anziani nelle politiche sanitarie e di welfare, attività di supporto e volontariato.

LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DEL VI PIANO SOCIALE DI ZONA

(previsioni nuovo PdZ 2026-2028)

1 La costruzione del Fondo unico di Ambito territoriale e la compartecipazione in termini di risorse comunali per il triennio 2026 – 2028.

Gli Ambiti Territoriali sono nuovamente chiamati a definire un quadro di programmazione finanziaria pluriennale stabile e ben strutturato. La dotazione triennale assegnata dal Ministero alla Regione Puglia permette infatti di disporre di una visione più chiara e prevedibile delle risorse destinate al Fondo Unico di Ambito Territoriale.

La programmazione finanziaria ordinaria prevista in continuità con il precedente PdZ 2022/2024, resta fortemente ancorata agli stanziamenti regionali e nazionali, alle quali andranno ad aggiungersi anche le somme residue provenienti dai due periodi precedenti, ciascuna con i propri vincoli di destinazione.

Il quadro complessivo previsto delle risorse del nuovo Piano Sociale di Zona 2026–2028 tenendo conto delle assegnazioni regionali, dei vincoli previsti dal precedente V Piano Regionale delle Politiche Sociali per le diverse fonti di finanziamento e della necessità di integrare le risorse per garantire la copertura del fabbisogno relativo alle priorità e agli obiettivi, inclusi i LEPS definiti a livello nazionale—risulta pertanto articolato come segue:

- le risorse disponibili derivanti dai precedenti cicli di programmazione 2018-2021 e 2022-2024 quest'ultime in fase di quantificazione, sono le seguenti:

1	FGSA 2018 – PDZ 2019	€ 10.757,81
2	FPOV 2020 - PDZ 2021	€ 124.271,24
3	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2017 (FGSA)	€ 6.450,61
4	FNPS 2020 – PDZ 2021	€ 29.276,10

- Le risorse che si prevede di programmare, in continuità con quanto stabilito nel precedente Piano Sociale di Zona 2022–2024 e nel rispetto degli obiettivi di servizio e dei LEPS, nonché delle finalizzazioni dei fondi già previste in passato, sono le seguenti:

1	FNPS 2025 - PDZ 2026	€ 520.183,44
2	FNPS 2026 - PDZ 2027	€ 520.183,44
3	FNPS 2027 - PDZ 2028	IN DEFINIZIONE
4	FGSA 2026 – PDZ 2026	€ 263.119,06
5	FGSA 2027 – PDZ 2027	€ 184.183,34
6	FGSA 2028 – PDZ 2028	€ 184.183,34
7	FNA 2025 – PDZ 2026	€ 655.212,95
8	FNA 2026 – PDZ 2027	In attesa di decreto
9	FNA 2027 – PDZ 2028	In attesa di decreto

- Con riferimento al Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze (FNA), il Piano regionale ha definito i criteri di riparto e l'ammontare delle risorse relative al triennio 2025-2027 destinate agli Ambiti territoriali per la copertura degli interventi rivolti alle *“persone non autosufficienti con disabilità di età compresa tra 0 e 70 anni”* e alle *“persone anziane non autosufficienti ultra settantenni”*. Per l'Ambito sono state assegnate risorse pari a euro 186.390,99 per la platea 0-70 anni e a euro 468.821,96 per la platea degli ultra settantenni. L'iscrizione delle relative risorse in bilancio è rinviata all'adozione del decreto di approvazione del Piano Nazionale per la Non Autosufficienza 2025-2027. L'incremento delle risorse destinate alla platea degli anziani non autosufficienti, pari a circa il triplo rispetto all'assegnazione FNA 2024, è finalizzato al rafforzamento del sistema di erogazione dei LEPS previsti dall'art. 1, comma 163, della Legge n. 234/2021, attraverso azioni di strutturazione e potenziamento delle Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) e dei Punti Unici di Accesso (PUA).
- le risorse previste del Fondo Povertà Quota Servizi 2025 ammontano ad euro 711.104,18 con importo minimo da programmare sul LEPS Pronto Intervento Sociale pari ad euro 29.462,42;
- le risorse comunali sono allocate tenendo presente il principio della continuità dei servizi socio-assistenziali ritenuti prioritari ed essenziali, il vincolo del cofinanziamento minimo al PdZ pari al 100% dell'importo dei fondi trasferiti FNPS 2025 (al netto del LEPS P.I.P.P.I.), FGSA 2026 ed FNA 2025 (al netto del LEPS Anziani, dal LEPS ProVI e delle risorse PUA) ed il livello della spesa storica sociale media che per il triennio 2022/2024, pari ad € 5.880.482,53.
- le somme che si prevede di stanziare nei capitoli di spesa per la prossima programmazione è pari ad euro 7.035.870,84 per ogni annualità del nuovo VI PdZ 2026/2028, in riferimento al bilancio comunale degli enti associati ed a cofinanziamento dei servizi a valenza di ambito (Scheda A del PdZ) e comunale (Scheda B del PdZ).

2 I servizi e gli interventi a valenza di Ambito territoriale finanziati con budget ordinario del PDZ.

Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive (politiche a regia regionale, programmi nazionali, azioni attivate a valere sul PNRR, sul PON Puglia e su altrifondi di natura comunitaria, etc.).

La programmazione ordinaria è integrata da altre risorse per un importo complessivo di € 19.693.535,66 così suddivisi:

FONTE DI FINANZIAMENTO		BUDGET DISPONIBILE
1	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 5 Inclusione e coesione	€ 1.569.585,78
2	Sostegno familiare – Proroga 2026 – A.D. 1039/2023	€ 334.600,00
3	Progetto sperimentale per la prevenzione del disagio adolescenziale, L.R. 37/2023, art. 95 – “Instradiamoci”	€ 850.000,00
4	Fondo per l'Assistenza all'Autonomia e alla Comunicazione degli Alunni con Disabilità”	€ 151.574,80
5	Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi (FELS) - QUOTA FSC MOLFETTA	€ 690.827,16
6	Fondo per l'Assistenza all'Autonomia e alla Comunicazione degli Alunni con Disabilità” - QUOTA GIOVINAZZO	€ 89.485,98
7	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE GENITORI SEPARATI L.R. 45/2017.	€ 52.555,48
8	BS MINORI 2025/2026 AD 840 28/07/2025	€ 1.874.379,21
9	Buoni Servizio ANZIANI/DISABILI 2024/2025 AD 459/2024 E AD 1098/2024	€ 1.365.162,98
10	Dopo di Noi Linea D	€ 40.813,00
11	Servizi di supporto, Art. 1, co. 162 lettera C) L. n. 234/2021	€ 73.652,52
12	BS ANZIANI/DISABILI 2025/2026 AD 571/2025	€ 506.486,62
13	PROGETTO CARE LEAVERS MLPS l’art. 3, comma 2 del Decreto interministeriale del 30 dicembre 2021	€ 100.000,00
14	Cofinanziamento PROGETTO CARE LEAVERS (FGSA) l’art. 3, comma 2 del Decreto interministeriale del 30 dicembre 2021	€ 20.000,00

15	Programma antiviolenza art. 16 L.R. Puglia n.29/2014	€ 100.000,00
16	BUONI SERVIZIO ANZIANI - PR PUGLIA FESR-FSE+ 2021-2027	€1.398.414,00
17	BUONI SERVIZIO MINORI + EDUCATIVI 0-3 ANNI	€ 4.528.186,36
18	RAFFORZAMENTO DEI PUNTI PORTA UNICA DI ACCESSO AI SENSI DELL'ART. 1, CO. 163 DELLA L. N. 234/2021 E DELL'ART. 5 DEL DPCM DEL 3 OTTOBRE 2022	€ 80.000,00
19	INTESA FAMIGLIA quota 2024 e 2025	€ 64.862,91
20	VOUCHER ZEROTRE AD 392 DEL 07/08/2025	€ 2.275.024,31
21	PATTO DI CURA (2026) – A.D. 01509 DEL 17/11/2025	€ 28.800,00
22	SOSTEGNO AL CAREGIVERS FAMILIARE ANNUALITA' 2023 e 2024	€ 76.290,81
23	Progetto DesTEENazione – Desideri in azione (progetto triennale)	€ 3.175.615,76
24	Fondo Unico per l'inclusione delle persone con disabilità, art. 1 co. 210 e 213 della L. 213/2023 – per disturbi del neuro sviluppo e dello spettro autistico	€ 39.295,73
25	Trasferimento per centri estivi (2026)	€ 69.742,34
26	Priorità 1 Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà – OS k (ESO4.11 – FSE+)	€ 38.179,91

Allo stato attuale si riportano i dati del piano di diritto allo studio 2026 approvato con Delibera Commissariale con i poteri del Consiglio Comunale n. 23 del 25/11/2025.

Il Comune di Molfetta offre alla popolazione scolastica i seguenti servizi:

Comune di MOLFETTA

DS 2026

Scheda 3a - Mensa a cura del Comune

(L.R. 31/2009 ART. 5 COMMA 1 LETT B)

Servizio diretto o in appalto

Spesa prevista (compresa quella per il personale impegnato)	1.550.000,00
Entrata per contribuzione famiglie	490.000,00
Contributo richiesto	1.060.000,00

(I dati devono essere forniti in base al servizio reale già attivato nell'a.s. in corso)

Il numero massimo di giorni riconosciuto sarà 180; 72 per le scuole primarie con 2 rientri; 36 per le scuole primarie con 1 rientro.

Alunni/e che in media fruiranno del servizio dal 01/01 al 31/12 del prossimo anno e durata del servizio			
Grado	Rientri settimanali	Alunni/e	Giorni
a1, Scuola per l'infanzia statale (escluse le sezioni primavera)		1.014	180
b9, Scuola primaria	2 rientri	918	180
	Totali	1.932	

Comune di MOLFETTA

DS 2026

Scheda 3b - Mensa a cura delle paritarie private

(L.R. 31/2009 ART.5 COMMA 1 LETT B)

Servizio svolto dal gestore delle scuole dell'infanzia paritarie private convenzionate con il Comune per la mensa

Spese previste in convenzione (contributi regionali e comunali previsti in convenzione per il servizio mensa svolto dai gestori) **44.368,40**

Contributo richiesto **44.368,40**

Scuole per l'infanzia paritarie private convenzionate con il Comune per la mensa

(servizio previsto nella convenzione e svolto dal Gestore delle scuole)

Indicare il numero di giorni effettivi di fruizione del servizio mensa. Il numero massimo di giorni riconosciuto sarà 180.

Scuole per l'infanzia paritarie private convenzionate con il Comune		
Denominazione della Scuola	Alunni/e	Giorni
L, IL GIARDINO DEI COLORI, Viale XXV Aprile, 3 - Molfetta	23	180
L, LIISOLA DI PETER PAN, Via Ten. Galeppi, 40 - Molfetta	11	180
L, RAGGIO DI LUCE, Via S. Fontana 10/T	13	180
R, S. MARIA GORETTI, Via Don Minzoni, 1 - Molfetta	15	170
R, SCUOLA INFANZIA F.LLI ATTANASIO, Via M. d'Azeglio, 34 - Molfetta	47	220
L, SS. NOME DI GESU', Via G. Mameli, 72 - Molfetta	50	185
Totali	159	

Programma comunale per il diritto allo studio 2026

Comune di MOLFETTA

DS 2026

Scheda 4 - Trasporto

(L.R. 31/2009 ART. 5 COMMA 1 LETT C)

Spesa prevista	171.737,83
Entrata per contribuzione famiglie	14.000,00
Contributo richiesto	157.737,83

Scuolabus comunali utilizzati per il servizio							
Automezzo	Alimentazione	Accessibilità	Anno immatric.	Posti	Gestione	Km tot percorsi dall'automezzo	Km percorsi giornalmente
(GZ208VC) FORD E-TRANSIT L4 TREND CARIND	Elettrica	Non attrezzato per disabili	2025	26	Diretta	1	30
(GZ208VC) FORD E-TRANSIT L4 TREND CARIND	Elettrica	Non attrezzato per disabili	2025	26	Diretta	1	30
(GZ207VC) FORD E-TRANSIT L4 TREND CARIND	Elettrica	Non attrezzato per disabili	2025	26	Diretta	1	30
(GZ210VC) FORD E-TRANSIT L4 TREND CARIND	Elettrica	Non attrezzato per disabili	2025	26	Diretta	1	30

Alunni trasportati giornalmente		
Grado scuola	Alunni	Contributo famiglie
Infanzia	18	-- Sì --
Infanzia	6	
Primaria	82	-- Sì --
Primaria	12	
Totali	118	

Comune di MOLFETTA**Scheda 4 - Trasporto**

DS 2026

Tipologia del servizio effettuato			
Tipologia del servizio effettuato	N.bus Comune	N.bus Impresa	Spesa prevista
Servizio gestito direttamente dal Comune con scuolabus guidati da autisti dipendenti comunali	4		139.744,50
Servizio in appalto a vettori privati con la messa a disposizione di scuolabus da parte dell'impresa		1	31.993,33
Servizio in appalto a vettori privati per la guida di scuolabus di proprietà comunale			
Servizio in appalto a vettori privati (misto) con scuolabus dell'impresa e scuolabus del Comune			
Totali	4	1	171.737,83

Comune di MOLFETTA**Scheda 5a - Interventi Vari**

DS 2026

(L.R. 31/2009 ART.5 COMMA 1 LETT A)

Spesa prevista	203.600,00
Contributo richiesto	203.600,00

Intervento	Spesa prevista
Sussidi scolastici e speciali sussidi e attrezzature didattiche per disabili	155.400,00
Spese previste per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo agli alunni della scuola secondaria di 1° e 2° grado (qualora i fondi ministeriali siano insufficienti)	16.200,00
Organizzazione di servizi di comodato per libri di testo anche tramite un fondo da istituire presso le singole scuole	32.000,00
Totali	203.600,00

**CONTRIBUTO REGIONALE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE PRIVATE E DEGLI ENTI LOCALI
CONVENZIONATE CON IL COMUNE
(L.R. 31/09, art. 9, co. 4; art. 5, co. 1, let.P)**

Comune di MOLFETTA

Scheda 6 - Infanzia Paritaria

DS 2026

(L.R. 31/2009 ART.9 COMMA 4; ART.5 COMMA 1 LETT P)

GESTIONE: Impegni finanziari assunti dal Comune a beneficio delle scuole per l'infanzia paritarie private convenzionate e degli Enti Locali (non includere le spese e i contributi per il servizio mensa che, se previsto, devono essere indicati nell'apposita sezione delle schede 3a e 3b).

Spesa complessiva prevista per la gestione delle scuole dell'infanzia paritarie comunali	0,00
Contributi di gestione (regionali e comunali) previsti in convenzione per le scuole dell'infanzia paritarie private	44.368,40
Totale spesa prevista	44.368,40
Contributo richiesto	44.368,40

Hanno diritto al contributo regionale e devono essere qui elencate le scuole per l'infanzia paritarie private senza fine di lucro, convenzionate con il Comune, le scuole per l'infanzia paritarie comunali, in possesso dei requisiti di cui alla L.R. 31/09, escluse le sezioni primavera.

Tipo	Denominazione scuola	Indirizzo	N.sezioni	N. alunni/e	Scadenza convenzione
Laica	L'ISOLA DI PETER PAN	Via Ten. Galeppi, 40 - Molfetta	1	11	30/06/2026
Religiosa	S. MARIA GORETTI	Via Don Minzoni, 1 - Molfetta	1	15	30/06/2026
Religiosa	SCUOLA INFANZIA F.LLI ATTANASIO	Via M. d'Azeglio, 34 - Molfetta	3	47	30/06/2026
Laica	SS. NOME DI GESU'	Via G. Mameli, 72 - Molfetta	2	50	30/06/2026
Laica	IL GIARDINO DEI COLORI	Viale XXV Aprile, 3 - Molfetta	2	23	30/06/2026
Laica	RAGGIO DI LUCE	Via S. Fontana 10/T	1	13	30/06/2026
		Totali	10	169	

Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Sezione rischi corruttivi PIAO 2026-2028

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, il nostro ordinamento ha codificato, accanto ai rischi già normati (come, ad es. rischio del trattamento dati o il rischio per la salute sui luoghi di lavoro) una nuova, articolata, figura di rischio correlato all'esercizio dell'attività amministrativa, sia che si tratti di attività procedimentale-pubblicistica sia che si tratti di attività negoziale-privatistica. Tale nuova figura di rischio, caratterizzata da una doppia articolazione, è costituita dal "rischio corruzione" e "rischio illegalità". La corruzione attiene all'aspetto patologico dell'abuso dell'agire amministrativo mentre l'illegalità è correlata al diverso e ulteriore profilo della irregolarità dell'attività amministrativa. A fronte della tipizzazione e positivizzazione normativa di tali rischi, tutte le pubbliche amministrazioni sono obbligate a porre in essere una seria e rigorosa politica di prevenzione, rilevando la consistenza dei rischi corruzione e illegalità, provvedendo alla relativa gestione con appropriate misure e azioni al fine di conseguire l'obiettivo di riduzione e abbattimento del livello dei rischi.

Ciò premesso, per quanto concerne il profilo specifico della "corruzione", costituisce obiettivo strategico dell'Amministrazione la riduzione del livello del rischio di corruzione all'interno della struttura organizzativa dell'ente, e nell'ambito dell'attività da questo posta in essere. Per quanto concerne il profilo della illegalità, in attuazione dell'art. 97 Cost. e della Legge 6 novembre 2012, n. 190, tutte le amministrazioni individuano strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il rischio di illegalità attiene alla mancanza non solo di legittimità, intesa come violazione di legge, incompetenza o eccesso di potere, ma anche alla mancanza di regolarità e correttezza.

Il legislatore ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), che deve essere adottato annualmente dalle amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. n.165/2001 (escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative) e in cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante, insieme ad altri strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione unitario.

In base a quanto disposto dai commi 5 e 6 dell'art. 6 del citato d.l. n. 80/2021, sono stati emanati il d.P.R. del 24 giugno 2022 n. 81 "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione" e il D.M. del 30 giugno 2022 n. 132, "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione" che hanno definito la disciplina del PIAO.

In tale scenario, e in conformità a quanto previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione», l'Autorità adotta il PNA 2022 che costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa con durata triennale.

Il PIAO, come disciplinato dalla normativa regolamentare di riferimento – DPR 81.2022 e DM 132.2022 – tra gli altri piani assorbe anche l'ex Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, integrandolo in una specifica sottosezione del Piano integrato. Il raccordo

normativo innanzi riportato prevede, inoltre, un più stringente coordinamento con la pianificazione economico-finanziaria, quindi, un termine di adozione del PIAO entro i 30 giorni successivi all'approvazione del bilancio.

Ne consegue che il DUP, quale presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione, deve poter contenere quanto meno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance che si ritrovano già nel PIAO 2026- 2028 e nello specifico per i rischi corruttivi:

- A - Mappatura dei processi e Catalogo dei rischi
- B - Analisi dei rischi
- C - Individuazione e programmazione delle misure
- C1 – Individuazione delle principali misure per aree di rischio
- D - Misure di trasparenza
- E - Patto di integrità

A tal fine si riportano gli obiettivi strategici specifici in tema di strumenti e metodologie per garantire la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché assicurare la trasparenza, inerente non solo con la tempestiva pubblicazione degli atti ma anche con l'accessibilità dei dati secondo quanto riportato dal Consiglio dell'**Autorità Nazionale Anticorruzione**, con la **Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 - (pubblicata avviso nella Gazzetta Ufficiale -Serie Generale n.24 del 30 gennaio 2023):**

- Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR.
- Revisione e miglioramento della regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interessi).
- Promozione delle pari opportunità per l'accesso agli incarichi di vertice (trasparenza ed imparzialità dei processi di valutazione).
- Incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".
- Miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno.
- Incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico.
- Miglioramento del ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione) promozione di strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche (ad esempio costituzione/partecipazione a Reti di RPCT in ambito territoriale).

Strumenti di rendicontazione dei risultati

Gli strumenti di programmazione degli Enti locali (e la loro tempistica di programmazione a regime) sono:

L'art. 170 del Tuel dispone che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione (DUP) per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione.

- a) Il principio di programmazione All. 4/1 Dlgs 118/2011 e smi chiarisce che gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:
- b) a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni. Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del TUEL;
- c) l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
- d) lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
- e) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;
- f) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
- g) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, deliberarsi da parte del Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
- h) le variazioni di bilancio;
- i) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento
- j) A tale elenco deve ora aggiungersi il PIAO, ex art. 6 DL 80/2021, come applicato dal DPR 81/2022 e dal DM 132/2022.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

SEZIONE OPERATIVA (SEO)

PARTE PRIMA

Descrizione delle missioni, dei programmi e degli obiettivi operativi e di programmazione nel PIAO 2026-2028

Il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione: gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macro-aggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Si riportano qui di seguito le missioni come da classificazione vigente e si riporta qui di seguito la descrizione dei programmi e degli obiettivi di mandato, strategici specificando che gli obiettivi del 2026-2028 già oggetto del Piano della Performance coordinati in ottica PIAO ovvero secondo **“Piano integrato di attività e organizzazione” al fine di continuare ad assicurare la qualità e la maggiore trasparenza** dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese con una costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, nel rispetto del d.lgs. 150/2009 e della legge 190/2012. In questa fase, in particolare, il Documento Unico di Programmazione, come principale documento strategico dell'Amministrazione e strumento operativo per l'attuazione delle linee programmatiche di mandato, si collega e si integra con il PIAO, andando a riclassificare, nella parte strategica, gli indirizzi dell'Ente in base agli indicatori di Valore Pubblico.

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo di Mandato: Elevare l'efficienza della struttura amministrativa e l'efficacia dei servizi resi ai cittadini
Programma: 01 - Organi istituzionali
L'attività di informazione diffusa e coinvolgimento partecipativo della cittadinanza si conferma una priorità dell'amministrazione. Pertanto, allo scopo di migliorare ed incrementare l'informazione istituzionale sull'attività e le iniziative dell'Amministrazione, strumento per garantire coinvolgimento e partecipazione dei cittadini e trasparenza dell'azione pubblica, ogni Settore dell'Ente è chiamato a organizzarsi su iniziative di partecipazione e a fornire la propria collaborazione alla predisposizione dei comunicati stampa e prodotti comunicativi tematici, mediante redazione per ciascuna nuova iniziativa di interesse generale e di particolare rilevanza di una scheda sintetica contenente tutti gli elementi necessari alla redazione dei testi destinati alla comunicazione pubblica. Tale obiettivo risponde alla finalità di sviluppare qualitativamente e quantitativamente le relazioni con i cittadini e dare corpo alla partecipazione attiva dei cittadini.
OBIETTIVI STRATEGICI
Coinvolgimento della cittadinanza nel governo della cosa pubblica mediante istituti della partecipazione

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 02 - Segreteria generale
Col bilancio 2027 si procederà alla rivisitazione della macrostruttura.
OBIETTIVI STRATEGICI
Implementazione del programma formativo del personale (generico e specialistico)
Elaborazione fondi risorse decentrate per il personale e per i dirigenti arretrati e attuazione progressioni verticali
Verifica periodica della formazione e del benessere del personale con RSPP e medico competente
Informatizzazione della contabilità e gestione del personale
Riformulazione delle procedure per progressioni verticali e orizzontali del personale che tengano in debito conto l'effettiva e concreta capacità e partecipazione ai procedimenti positivamente conclusi
Riformulazione del fondo dirigenti e delle procedure di individuazione dei Funzionari elevata Qualificazione e di altra professionalità tenendo in debita considerazione i risultati positivi concretamente raggiunti dai singoli dipendenti

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2026-2028 rispettano i principi dell'annualità unita alla universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio. Comprende le spese per la gestione del bilancio e del rendiconto, per lo svolgimento delle attività di contabilità generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, di revisione contabile e per gli adempimenti fiscali obbligatori.
OBIETTIVI STRATEGICI
Monitoraggio dei flussi di cassa in relazione ai vincoli posti dalle norme in materia per garantire continuità e puntualità nei pagamenti.
Monitoraggio dell'andamento di bilancio in corso d'esercizio di parte corrente e particolarmente in relazione al rispetto del crono programma dei lavori pubblici.
Operatività della modalità PAGO PA - Azzeramento debito commerciale
Rivisitazione del servizio IVA, ed altre spese che possano far recuperare risorse e loro applicazione, anche in relazione al rapporto con le Partecipate.
Monitoraggio flussi di cassa di entrate e segnalazione di eventuali criticità agli uffici competenti con particolare riferimento alle entrate tributarie, extra

tributarie e finanziamenti regionali e comunitari. Attività di allargamento base imponibile IMU, TARI e Canone Unico Patrimoniale mediante verifica attualizzata di tutte le utenze e proprietà di tassazione avvalendosi delle infrastrutture informatiche del progetto smart city
Monitoraggio e rispetto degli equilibri di bilancio (corrente e capitale)
Bonifica dati sulla piattaforma certificazione dei crediti (pcc)
Recupero IVA commerciale anni precedenti
Controllo dell'iter di spesa e garantire continuità, puntualità e rispetto dei tempi medi di pagamento
Recupero Irpef anni precedenti
Monitoraggio dei tempi di pagamento entri i limiti di legge
Creazione di un gruppo di lavoro nell'ambito dei processi di razionalizzazione dell'apparato comunale che conseguì il maggior introiti possibili derivante esclusivamente da tutti i residui attivi cancellati negli anni e che ovviamente abbiano un minimo di fondamento giuridico-amministrativo per la riscossione
Creazione di un gruppo di lavoro per l'attuazione della Riforma 1.15 del PNRR "Riforma delle norme di contabilità economico-patrimoniale basata sul principio ACCRUAL
Redazione Bilancio partecipato (o bilancio partecipativo) come strumento di democrazia partecipativa attraverso il quale L'Ente coinvolgerà direttamente i cittadini in fase di elaborazione del bilancio.
Gruppo di lavoro per la revisione e razionalizzazione della spesa pubblica

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
Obiettivo di mandato: Miglioramento gestione economale
Ci si propone il mantenimento del livello qualitativo dell'unità operativa economato per quanto attiene l'esecuzione dei pagamenti minuti ed urgenti dell'ente, anche alla luce delle disposizioni in materia di tempestività dei pagamenti e la vendita al pubblico di grattini, diritti, etc., e della relativa riscossione di entrate
OBIETTIVI STRATEGICI
Adeguamento delle procedure informatiche della gestione economale alle nuove normative sui pagamenti e contenimento della spesa.
Approvvigionamento di beni e servizi di carattere economale, liquidazione e pagamento delle spese relative
Evoluzioni normative

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
Obiettivo di Mandato: Supporto al socio per il controllo analogo
L'Unità Operativa "Società Partecipate" dell'Ente, di recente costituzione, ha la finalità di supportare l'Amministrazione comunale (in qualità di Ente socio) nell'esercizio dei poteri di controllo analogo sulle società partecipate, in conformità alle disposizioni del Testo Unico in materia di società a

partecipazione pubblica (D.Lgs. n. 175/2016) e del TUEL (D.Lgs. n. 267/2000). L'Unità cura altresì l'istruttoria tecnico-giuridica dei provvedimenti amministrativi afferenti alla governance societaria.
OBIETTIVI STRATEGICI
Controllo societario e strategico: Monitoraggio periodico finalizzato alla verifica della permanenza dei requisiti previsti per il mantenimento dell'affidamento in house providing (art. 16, D.Lgs. n. 175/2016). Supporto tecnico-giuridico agli organi di governo per l'esercizio del diritto di voto nelle assemblee societarie, per la nomina degli organi di amministrazione e controllo, e per l'adozione degli atti di indirizzo programmatico. Verifica del rispetto delle direttive comunali in materia di contenimento dei costi di funzionamento e delle spese di personale, in attuazione delle deliberazioni consiliari di revisione ordinaria (ex art. 20, D.Lgs. n. 175/2016).
Controllo economico-finanziario: Analisi e monitoraggio dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società, nonché dei rapporti di debito/credito intercorrenti con il Comune di Molfetta. Tale attività si esplica mediante la disamina critica dei documenti contabili periodici, delle relazioni semestrali e dei bilanci di esercizio, al fine di prevenire squilibri finanziari.
Controllo di regolarità amministrativa e gestionale: Supporto all'Ente nella verifica della conformità dell'azione societaria alla normativa di settore (cd. evidenza pubblica). Il controllo si concentra – ferme restando le responsabilità e le competenze dei settori comunali di riferimento e dei RUP dei contratti - sul rispetto delle procedure di reclutamento e gestione del personale (art. 19, D.Lgs. n. 175/2016), sull'affidamento di contratti per acquisti, servizi e forniture, sul conferimento di incarichi e consulenze esterne, nonché sull'esame e validazione dei regolamenti aziendali interni adottati dalle società.
Supporto alla redazione del Bilancio consolidato: Contributo tecnico-istruttorio funzionale alla predisposizione del Bilancio consolidato dell'Ente (art. 233-bis del TUEL), inteso quale strumento fondamentale per la rappresentazione contabile unitaria, il controllo complessivo del "Gruppo Amministrazione Pubblica" e la valutazione dell'impatto delle scelte strategiche attuate per il tramite delle società partecipate.
Razionalizzazione periodica delle partecipazioni: Supporto tecnico, giuridico e operativo finalizzato alla predisposizione degli atti deliberativi e istruttori necessari per l'assolvimento degli obblighi di revisione ordinaria e razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016.

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
OBIETTIVO DI MANDATO: Definizione del quadro degli obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento e di personale delle società controllate (ex art. 19, comma 5, D.Lgs. n. 175/2016) 1. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATARIO DI RIFERIMENTO Ai sensi dell'art. 19, comma 5, del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica – TUSP), le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate. Tale programmazione deve operare anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni, tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 25 del medesimo decreto, delle limitazioni assunzionali vigenti e del settore industriale o dei servizi di riferimento in cui ciascun soggetto opera. Sotto il profilo programmatico, l'ordinamento contabile individua nel Documento Unico di Programmazione (DUP) la sede naturale e lo strumento primario per la declinazione di tali obiettivi. Il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, par. 2 e par. 4.2) stabilisce infatti che i contenuti della programmazione strategica e operativa dell'Ente debbano definire le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti anche per il tramite del sistema degli enti strumentali e delle società controllate facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP). Al fine di garantire la trasparenza e la verificabilità dell'azione amministrativa, tali obiettivi gestionali devono rispondere ai requisiti di misurabilità e monitorabilità, consentendo una costante verifica del grado di raggiungimento e la tempestiva rilevazione di eventuali scostamenti tra i risultati attesi e quelli effettivi. 2. AMBITO SOGGETTIVO DI APPLICAZIONE (PERIMETRO G.A.P.) In conformità alla perimetrazione del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) da ultimo ridefinita con deliberazione di Giunta

Comunale n. 118/2025, l'ambito soggettivo di applicazione delle presenti direttive di contenimento della spesa concerne le seguenti società in-house controllate dal Comune di Molfetta:

A.S.M. S.r.l. (Azienda Servizi Municipalizzati)

Molfetta Multiservizi S.r.l.

M.T.M. S.r.l. (Mobilità e Trasporti Molfetta)

3. CONTESTO OPERATIVO E INDIRIZZI STRATEGICI PER SINGOLA SOCIETÀ

La definizione degli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento di cui all'art. 19, comma 5 del TUSP viene parametrizzata in ragione delle specifiche contingenze industriali, gestionali e contrattuali che caratterizzano l'orizzonte operativo di breve-medio termine di ciascuna controllata:

A.S.M. S.r.l.

Elementi di contesto e criticità: La società è interessata da rilevanti problematiche operative ed economico-patrimoniali conseguenti al provvedimento di sequestro giudiziario, occorso nel corso dell'anno 2025, dell'impianto di selezione dei rifiuti secchi da raccolta differenziata. Tale evento genera squilibri economico-finanziari, che si aggiungono all'incremento dei costi di conferimento e conseguenti maggiori costi rispetto le previsioni PEF.

Indirizzo strategico-operativo: Si rende necessario un monitoraggio stringente e concomitante degli equilibri economico-finanziari e dei flussi di cassa, finalizzato alla neutralizzazione e al contenimento degli extra-costi operativi derivanti dall'indisponibilità del cespito impiantistico, nonché al costante monitoraggio dei maggiori costi.

Molfetta Multiservizi S.r.l.

Elementi di contesto e criticità: In forza della deliberazione di Giunta Comunale n. 160 del 29/08/2023, la società è destinataria di un affidamento in-house di durata quinquennale con decorrenza dal 01/01/2024. La società è chiamata a dare esecuzione al piano degli acquisti coerentemente con le richieste provenienti dalle direzioni tecniche dell'Ente. Sotto il profilo industriale, la società affronta la riorganizzazione conseguente alla prossima fuoriuscita dal perimetro gestionale del servizio di manutenzione della pubblica illuminazione, ora devoluto al sistema integrato Smart City.

Indirizzo strategico-operativo: Ottimizzazione della catena di fornitura in aderenza al piano acquisti e contestuale efficientamento della struttura dei costi fissi, minimizzando l'impatto economico-organizzativo e le eccedenze di personale derivanti dalla dismissione del ramo d'azienda relativo alla pubblica illuminazione.

M.T.M. S.r.l.

Elementi di contesto e criticità: La società è impegnata nel consolidamento del processo di risanamento aziendale, nell'efficientamento gestionale della flotta di mezzi disponibili e nello sviluppo di soluzioni innovative per la mobilità locale. Sotto il profilo contrattuale, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1368 del 10/10/2022 e della conseguente deliberazione di Giunta Comunale n. 273 del 28/12/2022, il contratto di servizio per il Trasporto Pubblico Locale (TPL) è stato differito – agli stessi patti e condizioni – sino al 31/12/2026, mediante la sottoscrizione di apposito addendum contrattuale. Inoltre, a decorrere dall'annualità 2024, alla società è stato affidato il servizio di gestione delle aree di sosta pubblica a pagamento e dei relativi parcometri.

Indirizzo strategico-operativo: Consolidamento degli indici di equilibrio di bilancio, messa a regime industriale dei nuovi investimenti in materiale rotabile ed efficientamento dei costi operativi connessi all'avvio e alla gestione della nuova commessa dei parcheggi a pagamento.

4. DISPOSITIVO DI ASSEGNAZIONE DEGLI OBIETTIVI (art. 19, c. 5 TUSP)

In relazione a quanto sopra esposto, con il presente provvedimento programmatico vengono formalmente assegnati alle società controllate A.S.M. S.r.l., Molfetta Multiservizi S.r.l. e M.T.M. S.r.l. gli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, volti al contenimento delle spese di funzionamento, ivi incluse quelle per il personale, da declinarsi in sede di PEG (Piano Esecutivo di Gestione) e dei rispettivi budget societari secondo i target quantitativi e qualitativi stabiliti nelle allegate schede di obiettivo.

OBIETTIVI STRATEGICI			
Società controllata ASM srl	2026	2027	2028
<u>Obiettivi generali:</u> Obiettivo 1: Contenimento delle spese di funzionamento Target quantitativo: Il rapporto percentuale tra i costi operativi esterni e il valore della produzione dell'esercizio di riferimento non deve superare il medesimo valore registrato nell'ultimo bilancio approvato alla data di adozione del presente provvedimento. Formula di calcolo: $\frac{\text{Costi Est}_{(t)}}{\text{Val. Prod}_{(t)}} \leq \text{Rapporto Prec.}$ • Costi Est: Voci B6 (Servizi) + B7 (Godimento beni di terzi) del C.E., al netto del lavoro somministrato. • Val. Prod.: Totale sezione A del C.E. (A1...A5), escluse le componenti straordinarie. Clausola di salvaguardia: L'obiettivo è ridefinito esclusivamente in caso di rinegoziazione dei contratti di servizio o di modifiche strutturali dell'assetto organizzativo societario approvate dall'Ente.	mantenimento rapporto % esercizio precedente	mantenimento rapporto % esercizio precedente	mantenimento rapporto % esercizio precedente

Verifica: Attestazione dell'Organo amministrativo e asseverazione dell'Organo di controllo della società. Obiettivo 2: Contenimento spese di personale, oneri contrattuali e assunzioni Prescrizioni e Vincoli: Blocco assunzioni: Divieto di incremento personale in caso di perdite o squilibri nell'ultimo bilancio. Flessibilità: Ricorso prioritario al tempo determinato per esigenze temporanee. Incentivi: Erogazione subordinata a bilancio in utile e a incrementi di efficienza misurabili. Monitoraggio: Report semestrale all'Ente su straordinari, progressioni e aumenti. Target e Parametri: Limite: Il rapporto percentuale tra Costo del Personale e Valore della Produzione non deve superare quello dell'ultimo bilancio approvato. Costo Personale: Voce B9 C.E. + lavoro somministrato (al netto di: categorie protette, premi di secondo livello e rinnovi CCNL).	osservanza delle prescrizioni mantenimento rapporto % esercizio precedente	osservanza delle prescrizioni mantenimento rapporto % esercizio precedente	osservanza delle prescrizioni mantenimento rapporto % esercizio precedente
---	--	--	--

Valore Produzione: Totale Sezione A del C.E. (al netto delle componenti straordinarie). Verifica: Attestazione dell'amministratore e asseverazione dell'organo di controllo allegata al bilancio. Salvaguardia: Target rideterminato solo per rinegoziazione contratti o riorganizzazioni deliberate dall'Ente. 3 - osservanza degli adempimenti richiesti da norme e regolamenti La società provvede alla trasmissione all'Amministrazione comunale: - dei documenti e dei report di cui al vigente regolamento comunale; - di report economico-finanziario circa il mantenimento di almeno l'80% del fatturato effettuato nello svolgimento dei compiti a favore del Comune di Molfetta; - di attestazione di adempimento delle misure richieste in materia di anticorruzione e trasparenza e di sicurezza sul lavoro; - attestazione di adempimento della pubblicazione sul proprio sito dei bilanci e degli altri documenti richiesti dalla normativa; - Rendicontazione all'amministrazione del rispetto della normativa sulle gare e sugli			
--	--	--	--

affidamenti ex D.Lgs. 50/2016; Il raggiungimento dell'obiettivo va attestato dall'Organo amministrativo ed asseverato dall'Organo di controllo con documento da presentare all'Amministrazione comunale unitamente al Bilancio di ciascun esercizio. Obiettivo 3: Compliance normativa e regolamentare Obblighi di Trasmissione all'Ente: Regolamento comunale: Reportistica e documentazione periodica previste dal vigente Regolamento sul Controllo Analogo. Requisito in-house: Report economico-finanziario attestante almeno l'80% del fatturato generato nei confronti del Comune di Molfetta (ex art. 16 TUSP). Trasparenza e Sicurezza: Attestazione degli adempimenti in materia di Anticorruzione (L. 190/2012), trasparenza (D.Lgs. 33/2013) e sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008). Sito web istituzionale: Attestazione di avvenuta pubblicazione di bilanci e atti soggetti a pubblicità legale	osservanza degli adempimenti	osservanza degli adempimenti	osservanza degli adempimenti
--	------------------------------	------------------------------	------------------------------

(sezione "Società Trasparente"). Codice dei Contratti: Rendicontazione annuale sul rispetto della disciplina in materia di appalti e affidamenti (D.Lgs. 36/2023). Verifica: Attestazione dell'Organo amministrativo e asseverazione dell'Organo di controllo societario, da trasmettere all'Ente a corredo del bilancio d'esercizio.			
<u>Obiettivi specifici:</u> 1 - Realizzazione investimenti programmati Obiettivo Specifico 1: Realizzazione investimenti programmati (Revamping) Contenuto: Target: Completamento degli investimenti per la riqualificazione e il potenziamento dell'impianto di selezione dei rifiuti secchi (ex D.G.C. n. 241/2020), nel rispetto dei ratei temporali annui indicati a lato. Sospensione condizionale (Tutela giuridica): Condotta: Nelle more del sequestro giudiziario dell'impianto e della pendenza della procedura di gara, l'obiettivo si intende esigibile – pro quota	50%	75%	100%

annua – esclusivamente a seguito di eventuale formale dissequestro dell'area da parte dell'Autorità Giudiziaria e del riavvio delle attività operative che saranno valutate dagli organi di governo. Verifica: Relazione tecnica di dettaglio a cura dell'Organo amministrativo, da allegare al bilancio di ciascun esercizio. Obiettivo Specifico 2: Incremento RD e contrasto abbandono rifiuti Contenuto: Target RD: Conseguimento di una percentuale di Raccolta Differenziata (RD) su base annua superiore al valore registrato nell'esercizio precedente. Contrasto abbandoni: Attuazione di misure operative e di monitoraggio finalizzate alla riduzione sistematica dei fenomeni di abbandono abusivo di rifiuti sul territorio comunale. Verifica: Relazione illustrativa delle performance ambientali e delle azioni di contrasto avviate, predisposta			
	aumento del 2% rispetto l'esercizio precedente per la raccolta differenziata.	aumento del 3% rispetto l'esercizio precedente per la raccolta differenziata.	aumento del 5% rispetto l'esercizio precedente per la raccolta differenziata.

dall'Organo amministrativo e allegata al bilancio d'esercizio.			
--	--	--	--

Società controllata Molfetta Multiservizi srl	2026	2027	2028
Obiettivi generali: Obiettivo 1: Contenimento delle spese di funzionamento Target quantitativo: Il rapporto percentuale tra i costi operativi esterni e il valore della produzione dell'esercizio di riferimento non deve superare il medesimo valore registrato nell'ultimo bilancio approvato alla data di adozione del presente provvedimento. Formula di calcolo: $\frac{\text{Costi Est}_{(t)}}{\text{Val. Prod}_{(t)}} \leq \text{Rapporto Prec.}$ • Costi Est: Voci B6 (Servizi) + B7 (Godimento beni di terzi) del C.E., al netto del lavoro somministrato. • Val. Prod.: Totale sezione A del C.E. (A1...A5), escluse le componenti straordinarie. Clausola di salvaguardia: L'obiettivo è ridefinito esclusivamente in caso di rinegoziazione dei contratti di servizio o di modifiche	mantenimento rapporto % esercizio precedente	mantenimento rapporto % esercizio precedente	mantenimento rapporto % esercizio precedente

strutturali dell'assetto organizzativo societario approvate dall'Ente. Verifica: Attestazione dell'Organo amministrativo e asseverazione dell'Organo di controllo della società. Obiettivo 2: Contenimento spese di personale, oneri contrattuali e assunzioni Prescrizioni e Vincoli: Blocco assunzioni: Divieto di incremento personale in caso di perdite o squilibri nell'ultimo bilancio. Flessibilità: Ricorso prioritario al tempo determinato per esigenze temporanee. Incentivi: Erogazione subordinata a bilancio in utile e a incrementi di efficienza misurabili. Monitoraggio: Report semestrale all'Ente su straordinari, progressioni e aumenti. Target e Parametri: Limite: Il rapporto percentuale tra Costo del Personale e Valore della Produzione non deve superare quello dell'ultimo bilancio approvato. Costo Personale:	osservanza delle prescrizioni mantenimento rapporto %	osservanza delle prescrizioni mantenimento rapporto %	osservanza delle prescrizioni mantenimento rapporto %
--	---	---	---

Voce B9 C.E. + lavoro somministrato (al netto di: categorie protette, premi di secondo livello e rinnovi CCNL). Valore Produzione: Totale Sezione A del C.E. (al netto delle componenti straordinarie). Verifica: Attestazione dell'amministratore e asseverazione dell'organo di controllo allegate al bilancio. Salvaguardia: Target rideterminato solo per rinegoziazione contratti o riorganizzazioni deliberate dall'Ente.	esercizio precedente	esercizio precedente	esercizio precedente
Obiettivo 3: Compliance normativa e regolamentare Obblighi di Trasmissione all'Ente: Regolamento comunale: Reportistica e documentazione periodica previste dal vigente Regolamento sul Controllo Analogo. Requisito in-house: Report economico-finanziario attestante almeno l’80% del fatturato generato nei confronti del Comune di Molfetta (ex art. 16 TUSP).	osservanza degli adempimenti	osservanza degli adempimenti	osservanza degli adempimenti

Trasparenza e Sicurezza: Attestazione degli adempimenti in materia di Anticorruzione (L. 190/2012), trasparenza (D.Lgs. 33/2013) e sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008). Sito web istituzionale: Attestazione di avvenuta pubblicazione di bilanci e atti soggetti a pubblicità legale (sezione "Società Trasparente"). Codice dei Contratti: Rendicontazione annuale sul rispetto della disciplina in materia di appalti e affidamenti (D.Lgs. 36/2023). Verifica: Attestazione dell'Organo amministrativo e asseverazione dell'Organo di controllo societario, da trasmettere all'Ente a corredo del bilancio d'esercizio.			
Obiettivo Specifico 1: Ottimizzazione e censimento informatizzato del Verde Pubblico Razionale giuridico-economico: Ri-orientare la capacità operativa aziendale rimasta disponibile dopo il passaggio dell'illuminazione			

alla Smart City, concentrandola sull'efficientamento della gestione ambientale. Avvio del censimento informatizzato del patrimonio arboreo e delle aree a verde comunale in gestione, finalizzato alla redazione di un piano pluriennale di manutenzione e potatura ordinaria. Ottimizzazione dei cicli stagionali di sfalcio dell'erba nelle aree urbane ed extraurbane, garantendo il pieno rispetto del cronoprogramma concordato con la Direzione Tecnica dell'Ente senza ricorso a extra-budget. Indicatore (KPI): Percentuale di superficie a verde censita / Numero di cicli di sfalcio eseguiti conformemente al piano. Obiettivo Specifico 2: Attuazione piano acquisti e riduzione costi di manutenzione Contenuto: Esecuzione del piano di rinnovo e acquisto di nuovi automezzi e attrezzature da lavoro, finalizzato al potenziamento delle prestazioni e	Osservanza della prescrizione e inizializzazione dell'obiettivo	Proseguimento dell'obiettivo con relazioni sullo stato del cronoprogramma da realizzare almeno al 70 %	Realizzazione al 100 %
---	--	---	-------------------------------

all'efficientamento del servizio. Target: Conseguimento di una riduzione misurabile dei costi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi e delle attrezzature rispetto all'esercizio precedente. Verifica: Relazione consuntiva dell'Organo amministrativo con certificazione analitica dei risparmi di manutenzione conseguiti grazie ai nuovi investimenti.	Osservanza della prescrizione	Osservanza della prescrizione	Osservanza della prescrizione
Società controllata MTM srl	2026	2027	2028
Obiettivi generali: Obiettivo 1: Contenimento delle spese di funzionamento Target quantitativo: Il rapporto percentuale tra i costi operativi esterni e il valore della produzione dell'esercizio di riferimento non deve superare il medesimo valore registrato nell'ultimo bilancio approvato alla data di adozione del presente provvedimento. Formula di calcolo: $\frac{\text{Costi Est}_{(t)}}{\text{Val. Prod}_{(t)}} \leq \text{Rapporto Prec.}$	mantenimento rapporto % esercizio precedente	mantenimento rapporto % esercizio precedente	mantenimento rapporto % esercizio precedente

• Costi Est: Voci B6 (Servizi) + B7 (Godimento beni di terzi) del C.E., al netto del lavoro somministrato. • Val. Prod.: Totale sezione A del C.E. (A1...A5), escluse le componenti straordinarie. Clausola di salvaguardia: L'obiettivo è ridefinito esclusivamente in caso di rinegoziazione dei contratti di servizio o di modifiche strutturali dell'assetto organizzativo societario approvate dall'Ente. Verifica: Attestazione dell'Organo amministrativo e asseverazione dell'Organo di controllo della società. Obiettivo 2: Contenimento spese di personale, oneri contrattuali e assunzioni Prescrizioni e Vincoli: Blocco assunzioni: Divieto di incremento personale in caso di perdite o squilibri nell'ultimo bilancio. Flessibilità: Ricorso prioritario al tempo determinato per esigenze temporanee. Incentivi: Erogazione subordinata a bilancio in utile e a incrementi di efficienza misurabili. Monitoraggio: Report semestrale all'Ente su	osservanza delle prescrizioni	osservanza delle prescrizioni	osservanza delle prescrizioni
---	-------------------------------	-------------------------------	-------------------------------

straordinari, progressioni e aumenti. Target e Parametri: Limite: Il rapporto percentuale tra Costo del Personale e Valore della Produzione non deve superare quello dell'ultimo bilancio approvato. Costo Personale: Voce B9 C.E. + lavoro somministrato (al netto di: categorie protette, premi di secondo livello e rinnovi CCNL). Valore Produzione: Totale Sezione A del C.E. (al netto delle componenti straordinarie). Verifica: Attestazione dell'amministratore e asseverazione dell'organo di controllo allegate al bilancio. Salvaguardia: Target rideterminato solo per rinegoziazione contratti o riorganizzazioni deliberate dall'Ente. Obiettivo 3: Compliance normativa e regolamentare Obblighi di Trasmissione all'Ente:	mantenimento rapporto % esercizio precedente	mantenimento rapporto % esercizio precedente	mantenimento rapporto % esercizio precedente
--	---	---	---

Regolamento comunale: Reportistica e documentazione periodica previste dal vigente Regolamento sul Controllo Analogo. Requisito in-house: Report economico-finanziario attestante almeno l'80% del fatturato generato nei confronti del Comune di Molfetta (ex art. 16 TUSP). Trasparenza e Sicurezza: Attestazione degli adempimenti in materia di Anticorruzione (L. 190/2012), trasparenza (D.Lgs. 33/2013) e sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008). Sito web istituzionale: Attestazione di avvenuta pubblicazione di bilanci e atti soggetti a pubblicità legale (sezione "Società Trasparente"). Codice dei Contratti: Rendicontazione annuale sul rispetto della disciplina in materia di appalti e affidamenti (D.Lgs. 36/2023). Verifica: Attestazione dell'Organo amministrativo e asseverazione dell'Organo di controllo societario, da trasmettere all'Ente a	Osservanza degli adempimenti	osservanza degli adempimenti	osservanza degli adempimenti
---	------------------------------	------------------------------	------------------------------

corredo del bilancio d'esercizio.			
Obiettivi specifici: Obiettivo Specifico 1: Consolidamento TPL e ottimizzazione della flotta Contenuto: Prosecuzione del piano di risanamento aziendale e ottimizzazione operativa dei nuovi autobus aziendali. Sviluppo della mobilità locale in costanza di vigenza della proroga del contratto di servizio TPL fino al 31/12/2026, agli stessi patti e condizioni (ex D.G.C. n. 273/2022 e D.G.R. n. 1368/2022). Verifica: Relazione tecnica dell'Organo amministrativo sullo stato di attuazione dell'addendum contrattuale e sui livelli di efficienza della flotta, allegata al bilancio Obiettivo Specifico 2: Efficientamento gestione parcheggi pubblici a pagamento Contenuto: Messa a regime e ottimizzazione economico-gestionale del servizio di gestione delle aree di sosta	osservanza degli adempimenti	osservanza degli adempimenti	osservanza degli adempimenti

pubblica a pagamento e dei relativi parcometri (affidato a decorrere dall'annualità 2024). Verifica: Rendicontazione analitica dei proventi da sosta e dei relativi costi operativi di gestione, prodotta dall'Organo amministrativo a corredo del bilancio d'esercizio.	osservanza degli adempimenti	osservanza degli adempimenti	osservanza degli adempimenti
---	------------------------------	------------------------------	------------------------------

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
Obiettivo di Mandato: Attuazione della Riforma 1.15 del PNRR “Riforma delle norme di contabilità economico-patrimoniale basata sul principio ACCRUAL
Ci si propone l’attuazione della Riforma 1.15 del PNRR “Riforma delle norme di contabilità pubblica” che ha introdotto per tutte le amministrazioni pubbliche un sistema unico di contabilità basato sul principio Accrual, ispirato agli IPSAS e in linea con la Direttiva europea 211/85/UE. La milestone MC-118 come riformulata a seguito della decisione del Consiglio dell’Unione Europea n. 15106/25 del 27 novembre ha previsto dapprima una fase pilota (a cui il Comune di Molfetta ha partecipato) e conclusasi con la trasmissione entro il 30 giugno 2026 con la trasmissione al Ministero dell’Economia e delle Finanze degli schemi di bilancio (stato patrimoniale e conto economico). L’ultima fase prenderà avvio con l’adozione di un atto legislativo che disciplinerà l’introduzione graduale del nuovo sistema Accrual, a partire dai diversi sistemi contabili attualmente vigenti, fino alla loro sostituzione.
OBIETTIVI STRATEGICI
Adeguamento delle procedure informatiche del nuovo sistema di Contabilità ACCRUAL.
Completamento della formazione per i dipendenti dell’Area Programmazione e Controllo e Patrimonio
Ricognizione straordinaria di tutto il patrimonio comunale
Evoluzioni normative

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
Obiettivo di Mandato: Redazione del bilancio partecipato (o bilancio partecipativo)
Si propone la sperimentazione del bilancio partecipato come strumento di democrazia partecipativa attraverso il quale un Comune coinvolge direttamente i cittadini nella scelta di come destinare una parte delle risorse del bilancio comunale, generalmente per progetti di interesse pubblico.
OBIETTIVI STRATEGICI
Avvio nel secondo semestre 2026 di una consultazione cittadina mirante a: • aumentare la trasparenza dell'azione amministrativa; • coinvolgere i cittadini nelle decisioni pubbliche; • individuare le priorità del territorio; • rafforzare il rapporto di fiducia tra amministrazione e comunità
Redazione nell’anno 2027 di un apposito Regolamento per rendere l’azione consultativa ancora più efficace

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
Obiettivo di Mandato: Revisione e razionalizzazione della spesa pubblica
OBIETTIVI STRATEGICI
Ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie, umane e strumentali
Contenere la spesa corrente attraverso la revisione dei processi organizzativi e dei contratti di fornitura
Eliminare o ridurre spese non essenziali e duplicazioni
Incrementare il livello di digitalizzazione e semplificazione amministrativa per conseguire risparmi di gestione
Monitorare costantemente i costi dei servizi e i relativi livelli qualitativi
Valorizzare gli acquisti centralizzati e gli strumenti di aggregazione della domanda
Destinare le economie conseguite al mantenimento e al miglioramento dei servizi erogati alla collettività
Monitoraggio periodico dei risultati conseguiti, attraverso specifici indicatori di efficienza, economicità e sostenibilità finanziaria

Programma: 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
--

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
OBIETTIVO DI MANDATO: GARANTIRE EQUITÀ FISCALE
Nell'esercizio 2026 l'Ente conferma il carico tributario del precedente esercizio ai fini IMU. Con riferimento alla TARI il PEF validato dall'Ente di governo d'ambito, riporta il corrispettivo che il Comune deve tradurre in piano tariffario per assicurare la copertura integrale dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Detto PEF, per l'anno 2026 evidenzia un aumento dei costi del servizio che inevitabilmente ricadono sulle tariffe e, in particolare, sulle utenze domestiche. A tal proposito si rammenta che nell'anno 2026 è erogato il bonus sociale rifiuti che consente un concreto risparmio (pari al 25% dell'importo versato nell'anno 2025) alle famiglie con ISEE fino a € 9.530 ovvero € 20.000 per i nuclei familiari con più di 4 figli. In aggiunta al predetto bonus il Comune introduce, per l'anno 2026, il bonus sociale comunale rifiuti che sarà erogato a quei nuclei familiari comunque identificati meno abbienti ma che non rientrano nella casistica bonus sociale rifiuti in precedenza riportato. L'intera manovra agevolativa si traduce in una riduzione del versato a titolo di TARI 2026 per una concreta parte di famiglie molfettesi. Per il 2026 si continuerà la fondamentale attività di escussione dei ruoli relativi agli anni precedenti non riscossi afferenti tanto le entrate tributarie quanto quelle patrimoniali la cui riscossione coattiva è gestita dal Comune a mezzo ruolo coattivo affidato ad Agenzia delle Entrate-Riscossione. Un ulteriore strumento di riscossione è costituito dall'adesione alla c.d. rottamazione quinquies per le partite affidate alla riscossione a mezzo ruolo coattivo sino al 31/12/2023. È previsto, in ultimo, un potenziamento delle attività accertative dell'Area Tributi sia con riferimento all'omesso/parziale versamento che per le omesse denunce.
OBIETTIVI STRATEGICI
Revisione della governance del processo di gestione delle entrate
Introduzione del bonus social rifiuti in favore dei nuclei familiari a basso ISEE che non hanno beneficiato del bonus sociale rifiuti previsto dalla normativa nazionale
Monitoraggio e attivazione delle azioni esecutive del non riscosso ovvero mancati accertamenti per gli anni di validità del tributo di qualsiasi tipo, anche relative ai residui attivi cancellati per veridicità e trasparenza di bilancio.
Azioni di monitoraggio in concerto col patrimonio delle entrate patrimoniali e per piazze, mercati e servizi.
Ulteriori modalità di recapito/notifica degli atti di pagamento mediante utilizzo posta elettronica ovvero PEC ovvero perfezionamento delle procedure di notifica mediante sistema SEND
Rafforzamento di un sistema di agevolazioni sulla TARI, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e nel rispetto degli equilibri di bilancio, finalizzato a sostenere le famiglie, le persone in condizioni di fragilità economica e le attività meritevoli di tutela, promuovendo criteri di equità sociale e fiscale In particolare introduzione del bonus sociale rifiuti in favore dei nuclei familiari a basso ISEE che non hanno beneficiato del bonus sociale rifiuti previsto dalla normativa nazionale.

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
Obiettivo di Mandato: Agevolazione TARI
Rafforzamento di un sistema di agevolazioni sulla TARI, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e nel rispetto degli equilibri di bilancio, finalizzato a sostenere le famiglie, le persone in condizioni di fragilità economica e le attività meritevoli di tutela, promuovendo criteri di equità sociale e fiscale.
OBIETTIVI STRATEGICI
Definire criteri trasparenti per l'accesso alle agevolazioni TARI
Destinare annualmente le risorse disponibili al finanziamento delle riduzioni tariffarie
Garantire il sostegno alle categorie beneficiarie nel rispetto degli equilibri di bilancio e della normativa vigente
Monitorare l'impatto sociale ed economico delle agevolazioni per valutarne l'efficacia e orientare eventuali aggiornamenti
Introduzione del bonus sociale rifiuti in favore dei nuclei familiari a basso ISEE che non hanno beneficiato del bonus sociale rifiuti previsto dalla normativa nazionale

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
OBIETTIVO DI MANDATO: Miglioramento dei tempi di pagamento
OBIETTIVI STRATEGICI
Riduzione dei tempi di pagamento delle fatture per un tempo medio di massimo 15 giorni entro i limiti previsti dalla legge

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
OBIETTIVO DI MANDATO: Maggiori introiti derivante dai residui attivi cancellati
OBIETTIVO STRATEGICO
Incremento introiti da residui attivi % > del 5%

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Obiettivo di Mandato: Gestione valorizzativa dei Beni Demaniali e Patrimoniali
Quadro Strategico e di Indirizzo La gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente è programmaticamente orientata alla valorizzazione, all'alienazione e alla manutenzione dei beni demaniali e patrimoniali, intesi non solo come risorse funzionali ai servizi istituzionali, ma come leve strategiche per la generazione di entrate e il rafforzamento degli equilibri di bilancio. A testimonianza della centralità di tale politica, l'Amministrazione ha istituito nella macrostruttura organizzativa uno specifico Settore "Patrimonio".

In adempimento all'art. 58 del D.L. n. 112/2008 (convertito in Legge n. 133/2008), il Settore provvede alla redazione annuale e pluriennale del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, individuando i beni non strumentali suscettibili di dismissione o valorizzazione, quale atto presupposto fondamentale per la programmazione finanziaria triennale dell'Ente.

Linee di indirizzo e programmazione

A. Transizione alla contabilità ACCRUAL e ricognizione straordinaria dell'inventario in attuazione della Determinazione Dirigenziale n. 1367/2025, l'annualità 2026 è caratterizzata dal completamento della ricognizione straordinaria dell'inventario dei beni immobili e dall'implementazione del nuovo programma gestionale del Patrimonio. Questa attività istruttoria è finalizzata a garantire, entro la fine dell'esercizio, una corretta e aggiornata valutazione del patrimonio dell'Ente, ponendo le basi per il successivo avvio, nel 2027, della contabilità economico-patrimoniale secondo il principio dell'ACCRUAL. Tale passaggio consentirà l'integrazione sistematica tra la contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale, assicurando una rappresentazione veritiera e corretta del risultato di gestione nel bilancio dell'Ente.

B. Progressiva regolarizzazione documentale, autotutela e contrasto alle occupazioni abusive al fine di garantire la certezza giuridica della proprietà pubblica, si consolida l'adozione della struttura standardizzata a "fascicolo dedicato" per ciascun immobile comunale, contenente atti di proprietà, planimetrie, accatastamenti e contratti. Sotto il profilo strettamente giuridico, tale documentazione costituisce lo strumento istruttorio imprescindibile e definitivo per l'adozione dei provvedimenti amministrativi di autotutela e delle ordinanze di sgombero, fornendo la prova rigorosa del diritto reale in capo all'Amministrazione, in totale aderenza agli indirizzi prefettizi in materia di contrasto alle occupazioni arbitrarie del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP).

C. Progressiva ottimizzazione e monitoraggio delle entrate patrimoniali
Nel corso dell'esercizio 2026, il Settore Patrimonio persegue l'efficientamento e la salvaguardia delle entrate derivanti dalla concessione e locazione dei beni comunali. L'azione si concentra sul monitoraggio sistematico e sulla vigilanza circa la regolarità dei pagamenti dei canoni di locazione e concessione relativi agli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ai locali commerciali di proprietà comunale.

OBIETTIVO STRATEGICO

Implementazione del nuovo programma gestionale del Patrimonio Comunale e relative entrate patrimoniali coordinato con la contabilità dell'ente per contabilità armonizzata.

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 06 - Ufficio tecnico
Obiettivo di Mandato: Mantenimento e riqualificazione patrimonio comunale
OBIETTIVI STRATEGICI
Promuovere la riqualificazione complessiva e il potenziamento strutturale del porto per la riconversione sinergica in chiave turistica, commerciale e peschereccia, con ampliamento e miglioramento in termini qualitativi dell'offerta di infrastrutture e servizi territoriali a supporto dell'economia del mare, valorizzando il demanio marittimo e comunale per lo sviluppo economico, occupazionale e per l'attrattività del territorio.
Sviluppare un piano di programmazione predittiva della sicurezza infrastrutturale e resilienza urbana.
Ottimizzare la programmazione e la gestione delle opere pubbliche mediante la digitalizzazione dei processi interni e l'ottimizzazione sistemica dei servizi tecnici, in attuazione dei protocolli di legalità.
Riaccertamento e recupero dei residui passivi non spesi derivanti dagli esercizi precedenti da reimpiegare nel finanziamento di nuove opere pubbliche e in interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio dell'Ente.
Promuovere l'ammodernamento strutturale, l'adeguamento normativo e la messa in sicurezza degli impianti, ottimizzandone i servizi annessi e l'accessibilità urbana, con investimento nella transizione ecologica ed energetica al fine di ridurre i consumi e garantire la sostenibilità economico-gestionale dei beni pubblici, restituendo alla collettività spazi inclusivi, sicuri e capaci di generare valore sociale sul territorio.

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
Obiettivo di Mandato: Innovazioni nell'ambito dei servizi demografici
Saranno poste in essere azioni di diffusione della buona prassi di scelta della donazione organi attraverso il rinnovo o il rilascio della carta identità. Il rilascio della carta di identità elettronica alla luce delle disposizioni ministeriali dettate in materia deve essere conseguito nella stessa giornata di richiesta. Si perseguirà l'intento di porre l'Ente in condizione di rilasciare ai cittadini dei certificati anagrafici in rete attraverso l'attuazione di anagrafe digitale.
OBIETTIVI STRATEGICI
Campagna divulgativa sulla diffusione della buona prassi di scelta della donazione organi attraverso il rinnovo o il rilascio della carta di identità.
Monitoraggio introduzione nuova carta di identità finalizzata alla donazione degli organi.
Ricostruzione gli indici annuali dei registri dal 1860 al 1940 per una consultazione degli atti originari

Ricostruzione e riscrittura degli indici deteriorati per successiva stampa e rilegatura
Smartizzazione del servizio anagrafico
Revisione delle sezioni elettorali.

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 08 - Statistica e sistemi informativi
Nell'ambito delle attività inerenti al programma sarà sviluppata l'implementazione del sistema informativo inerente alla struttura comunale al fine di rendere concretamente produttivi e funzionali i rapporti tra le Unità organizzative e dirigenziali. Si prosegue altresì con l'attività in tema di amministrazione trasparente nel rispetto del D.lgs. n. 33/2013 e interoperabilità degli stessi consentendo agli uffici la gestione documentale e l'interscambio dei relativi dati. L'efficienza operativa sarà migliorata mediante il rafforzamento della cybersicurezza nazionale secondo la normativa NIS2 (Direttiva UE 2022/2555, recepita con D.Lgs.m.138 del 4/09/2024) e la Legge n.90 del 28/06/2024.
OBIETTIVI STRATEGICI
Servizio di auditing informatico
Redazione adempimenti disaster Recovery
Implementazione cybersicurezza (normativa NIS)

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 10 - Risorse umane
OBIETTIVO DI MANDATO: Valorizzazione del capitale umano, innalzamento del benessere organizzativo e sviluppo di policies di work life balance
Nell'ambito del programma di cui trattasi, l'Ente intende attuare tutte le azioni idonee ad effettuare, nel rispetto dei vincoli normativi, il reclutamento delle risorse umane necessarie, nel rispetto delle regole del turn-over a garantire il turn-over rispetto al personale cessato e nell'esecuzione del piano di assunzione PIAO 2026-2028. Inoltre, si intende porre in essere un sistema di incentivazione e valorizzazione delle risorse umane in dotazione organica, e modifica del sistema di valutazione delle performance impostata sull'impatto di valore pubblico. L'Ente procede in progress all'aggiornamento dei dati sulla Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito Internet. Presso i servizi di diretta interfaccia con il pubblico saranno erogati ai cittadini – utenti appositi questionari di soddisfazione. Saranno

effettuate analisi periodiche dei risultati conseguiti al fine di consentire eventuali aggiustamenti successivi. Aggiornamento periodico dei principali istituti relativi alle assenze previsti a livello normativo e contrattuale. Valutazione di ulteriori forme di flessibilità per i dipendenti con particolari necessità di tipo familiare o personale. Adozione della modulistica e implementazione del software per la gestione del personale per Utilizzo di diverse modalità spazio-temporali nell'esecuzione del lavoro (telelavoro e lavoro agile).
OBIETTIVI STRATEGICI
Aggiornamento costante della Sezione Amministrazione Trasparente.
Implementazione sezione di Customer Satisfaction con modulo online sul sito istituzionale dell'ente a cui si affiancano i report Periodici recanti i risultati della Customer Satisfaction circa la qualità dei servizi offerti presso gli uffici di front-office con il cittadino utente, con l'indicazione di suggerimenti per migliorare la qualità dei servizi.
Pubblicazione sul sito istituzionale e relativa trasmissione a Ministero ed Enti Pubblici di tutte le informazioni relative alla gestione del personale.
Aggiornamento della sezione trasparenza del sito istituzionale.
Sperimentazione e attivazione a regime dei servizi informativi on-line: anagrafe e tributi e cittadini online.

Missione: 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Programma: 01 - Polizia locale e amministrativa
Obiettivo di Mandato: Intensificazione dei controlli sul territorio
Il Comando di Polizia locale svolge vari controlli sul territorio comunale, al netto dell'attività di presidio del territorio per garantirne la sicurezza. Prioritario in questo senso è l'attività di controllo per garantire che le ordinanze sindacali ex art. 50 e 54 vengano rispettate, trattandosi rispettivamente di ordinanze emesse allo scopo di fronteggiare emergenze sanitarie, di igiene pubblica e decoro e di ordinanze per prevenire ed eliminare gravi pericoli per la pubblica incolumità e sicurezza urbana. In aggiunta, tra i vari compiti svolti dal Comando di Polizia Locale vi sono quelli del controllo dell'igiene urbana, su tutto il territorio comunale nonché quello anonario - commerciale al fine di fronteggiare i fenomeni di abusivismo. Altra peculiarità del Comando riguarda i controlli riguardanti il corretto conferimento

dei rifiuti come definito dal Regolamento comunale per la raccolta rifiuti porta a porta e il controllo e sanzionamento conseguenti all'abbandono di rifiuti in città e nell'agro di Molfetta. Infine, il Comando ha nelle sue facoltà quelle del controllo e contrasto di abusi edilizi, in linea con il Regolamento Edilizio comunale.
OBIETTIVI STRATEGICI
Controlli su igiene urbana e deiezioni animali
Controllo rispetto del Regolamento comunale per la raccolta rifiuti porta a porta
Controlli abbandoni rifiuti in città e aree rurali
Controlli abusivismo commerciale
Controlli ordinanze sindacali
Controlli su servizio di igiene urbana corretto conferimento sistema "porta a porta"
Controlli su abusi edilizi e rispetto regolamento edilizio

Missione: 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Programma: 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana
Obiettivo di Mandato: Innalzare il senso della sicurezza urbana
Uno dei compiti prioritari svolti dal Comando riguarda la necessità di presidiare la Città al fine di garantire la sicurezza, spesso di concerto con le altre forze dell'ordine presenti sul territorio di Molfetta. Nel 2026 si intende intensificare il rispetto della vita ordinata ed assicurare maggior sicurezza reale e percepita. A questo scopo, visto l'intensificarsi di fenomeni di devianza e microcriminalità nella zona del Centro e del Centro Storico della Città, si prevede l'apertura sperimentale di un presidio di Polizia Locale nel Centro Storico, da funzionalizzare soprattutto nel periodo estivo, in cui il Comando gode della presenza di unità aggiuntive a tempo determinato. Il contrasto a fenomeni delinquenziali da parte della Polizia Locale si dipana attraverso attività di indagine da condurre sul territorio per aumentare il controllo e presidio del territorio al fine di ostacolare l'avanzata e l'infiltrazione di organizzazioni esterne alla città. È evidente che per il cittadino comune la repressione degli illeciti costituisce motivo di sicurezza, la certezza che le istituzioni sono presenti sul territorio, ma ovviamente questa azione repressiva va coordinata con un'azione rigenerativa degli spazi abbandonati della città. La sicurezza va garantita sicuramente con il presidio del territorio da parte delle forze dell'ordine, ma sicuramente va

affiancata ad un'azione di lungo spettro sulla riattivazione del tessuto urbano, mediante azioni sul settore culturale, commerciale e turistico.

Con il potenziamento degli organici il Comando di Polizia Locale è chiamato a garantire adeguati standard qualitativi e quantitativi nell'attività di assicurare la sicurezza urbana.

Particolare attenzione sarà posta nei quartieri Catecombe, Immacolata, Paradiso e Centro Storico, in cui verrà preferito il pattugliamento a piedi al fine di migliorare l'interazione continua e costante con la cittadinanza. A ciò si aggiunga pattugliamento ordinario delle periferie. Un valido e fondamentale strumento è la nuova sala regia che, con le infrastrutture di video sorveglianza, hanno la possibilità di monitorare gran parte della Città.

Il Comando tra i suoi compiti ha inoltre, il controllo della viabilità urbana e il pronto intervento in caso di sinistri all'interno del territorio cittadino.

OBIETTIVI STRATEGICI

Apertura di una sede distaccata del Comando di Polizia Locale nel Centro Storico
Garanzia della sicurezza in occasione di manifestazioni religiose, sportive, culturali con turni di servizio che garantiscono la presenza del personale di Polizia Locale anche fuori dell'ordinario orario
Pattugliamento a piedi della zona del Centro e Centro Storico
Intensificazione dello <i>street control</i> promuovendo una maggiore interazione e ascolto della cittadinanza
Incremento dell'attività di sicurezza urbana e controllo della micro criminalità con pieno utilizzo della cabina di regia della video sorveglianza
Controlli e Sicurezza sociale e stradale

Missione: 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma: 01 - Istruzione prescolastica

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Obiettivi di Mandato: Interventi per l'Istruzione Prescolastica

Obiettivi di Mandato: Interventi per l'Istruzione Prescolastica

Il programma prevede le spese per l'edilizia scolastica, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture destinate alla scuola. Il programma è volto al graduale miglioramento dello stato manutentivo degli edifici scolastici.

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi e attività ricomprese nella descrizione del programma, sono quelle previste nella dotazione organica di cui alla citata Macrostruttura operativa e nella programmazione triennale del fabbisogno del personale. Oltre a professionalità esterne all'Ente affidatarie di servizi inerenti l'Ingegneria e l'Architettura. Il settore procederà a dar corso al costante monitoraggio di eventuali interventi di urgenza e alla attuazione della programmazione di cui al programma triennale delle opere pubbliche, vedasi nello specifico la programmazione degli edifici scolastici, in parte finanziate di cui dovranno realizzarsi gli appalti ed i relativi lavori.
OBIETTIVI STRATEGICI
Manutenzione straordinaria edifici scolastici
Monitoraggio continuo per eventuali interventi d'urgenza

Missione: 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma: 02 - Altri ordini di istruzione
Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
Obiettivi di Mandato: Interventi per l'Istruzione Primaria e Secondaria Il programma comprende in collaborazione tra Settore Socialità e Settore Lavori Pubblici le spese per l'edilizia scolastica, per eventuali acquisti di arredi, strumentazioni didattiche, interventi sugli spazi verdi e sugli edifici e le infrastrutture destinate alla scuola primaria e secondaria inferiore. Il settore segnala al settore V lavori pubblici a dar corso alle procedure tecnico-amministrative per dar seguito alle gare d'appalto per i progetti già finanziati ed a perfezionare le procedure per quelli in attesa di finanziamento ovvero da candidare a prossimi finanziamenti. Come da programmazione triennale delle opere pubbliche e specificatamente per l'edilizia scolastica.
OBIETTIVI STRATEGICI
Manutenzione straordinaria edifici scolastici
Monitoraggio continuo per eventuali interventi d'urgenza
Affidamento gestione sostituzione impianti caldo/freddo a ditta esterna specializzata al fine di ottenere risparmio energetico e mantenimento permanente efficienza impianti.
Realizzazione della pianificazione strategica scolastica (valutazione tra strutture e fabbisogno, accorpamenti e razionalizzazioni) richiesta dalla Regione Puglia per i finanziamenti relativi all' edilizia scolastica

Missione: 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma: 06 - Servizi ausiliari all'istruzione
Obiettivo di Mandato: Città per tutti e inclusione sociale Nell'ambito degli interventi previsti ai fini dell'attuazione del diritto allo studio, i servizi di refezione e di trasporto scolastico rivestono particolare importanza. Gli interventi sono rivolti al miglioramento dei servizi di competenza del Comune tesi a supportare le famiglie residenti e a migliorare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, in ossequio della L.R. n. 7 del 21/03/2007. I predetti servizi di refezione scolastica e trasporto sono destinati agli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria con contributo a carico delle famiglie in relazione al reddito ISEE e secondo le tariffe deliberate annualmente dalla Giunta Comunale.
OBIETTIVI STRATEGICI
Verifica e controllo dei pagamenti in PAGOPA in relazione al reddito ISEE
Recupero crediti morosi
Attività di allargamento del servizio mensa ad altri utenti anche in esenzione

Missione: 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma: 07 - Diritto allo studio
Obiettivi di mandato: Città per tutti e inclusione sociale In questo programma è inserita la erogazione di Buoni Libro volta a garantire il diritto allo studio per tutti i minori, nonché i servizi, quali il trasporto, per l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili atti a rimuovere gli ostacoli di natura fisica (presidi scolastici) e ambientali (assistenza specialistica) che impediscono la piena fruizione del diritto allo studio. Erogazione contributi in favore delle scuole dell'infanzia e paritarie convenzionate con l'Ente. Potenziamento dei servizi di trasporto scolastico per scuola dell'infanzia e scuola primaria.
OBIETTIVI STRATEGICI
Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio (es. buoni libro, ecc.). Gestione dei rapporti con la Regione ed il PdZ per il rendiconto dei finanziamenti.
Innovare e migliorare le modalità di erogazione e fruizione dei servizi sociali, scolastici e delle relazioni con il pubblico

Missione: 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico
Obiettivo di Mandato: Valorizzazione dei Beni di Interesse Storico

Il programma in questione comprende le spese per l'amministrazione e il funzionamento delle attività di ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico anche in cooperazione con altri organi statali, regionali e territoriali competenti.
Attivazione, per la piena fruizione, dei suoi beni culturali comunali
OBIETTIVI STRATEGICI
Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare storico-culturale

Missione: 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Obiettivo Di Mandato: Rivitalizzazione dei beni culturali della città e iniziative culturali La politica di rivitalizzazione dei beni culturali è incentrata principalmente sulla valorizzazione, intesa come potenziamento dell'espressione del valore culturale del bene e fruizione dello stesso, al fine di ampliare l'offerta culturale come occasione di crescita economica e turistica della città. Attivazione di procedimenti a carattere ciclico e temporaneo per la realizzazione di una programmazione culturale che preveda il coinvolgimento delle realtà locali e non, nel campo dell'arti, della cultura e della creatività. Si registra il riconoscimento di Molfetta quale Città d'Arte a prevalente economia turistica di cui alla Determina Regionale n. 2/2018 con connessi interessi di valorizzazione dei beni culturali. Si intende, inoltre avviare un percorso di rigenerazione urbana diffusa a partire dalla riattivazione temporanea di spazi urbani residuali e sottoutilizzati presenti sul territorio comunale, da destinare, in forma leggera e reversibile, all'organizzazione di attività culturali, quale strumento di attivazione civica e di conoscenza propedeutica alle scelte di rigenerazione permanente.
OBIETTIVI STRATEGICI
Ampliamento offerta culturale, attraverso interventi di promozione per il settore dello spettacolo, delle attività teatrali e cinematografiche, orientata sia alla pubblica fruizione dei beni culturali che alla produzione di conoscenze, saperi e linguaggi, potenziando l'offerta culturale di alto livello qualitativo e tutelando nel contempo le diverse tradizioni e risorse locali.
Attivazione di processi di programmazione culturale ciclica per raccogliere le proposte di eventi da localizzare nei contenitori comunali.
Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale del territorio, attraverso l'utilizzo di mezzi e tecnologie multimediali che ne amplifichino la conoscenza con particolare riferimento ai settori storico – artistici, archeologico.

Promozione e valorizzazione del sistema Pulo attraverso le risorse destinarie di finanziamento Regione Puglia.
Valorizzare delle strutture culturali favorendo i progetti che prevedono lo sviluppo di reti che promuovono l'innovazione nelle forme e nei contenuti della cultura, delle arti e del tempo libero favorendo in particolare l'attività creativa e le espressioni artistiche giovanili.
Potenziamento dell'infopoint affidandogli anche compiti di guide turistiche
Creazione di un servizio integrato dedicato alla custodia e accoglienza nei siti culturali e musei della Città

Missione: 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Programma: 01 - Sport e tempo libero
Obiettivo di Mandato: Promozione della cultura dello sport per tutti
Fruizione efficiente ed efficace degli impianti sportivi esistenti e delle proposte sportive in modo da soddisfare i bisogni dell'utenza attraverso la promozione dell'offerta sportiva con iniziative organizzate direttamente o tramite le associazioni sportive; nonché progetti che consentano gli scambi interdisciplinari e favoriscano la conoscenza e l'integrazione con realtà istituzionali e sociali diverse. Realizzazione di eventi e progetti di promozione sportiva. Utilizzo degli avvisi pubblici come strumento per le concessioni degli impianti alla Società Sportive come da atti di indirizzo. Attività censitaria per un'istituzione di una Consulta delle Associazioni e società sportive al fine di un miglioramento delle attività di coordinamento e promozione delle attività sportive e di cultura dello sport in sinergia con altri settori quali Socialità e Cultura. Garantire e soddisfare i bisogni dell'utenza per l'utilizzo degli impianti sportivi e delle iniziative sportive attraverso la promozione con iniziative organizzate sia a livello agonistico che amatoriale direttamente o tramite associazioni sportive per offrire visibilità alle associazioni suddette e per favorire anche gli scambi interdisciplinari e promuovere stili di vita sani. Il settore si potrà avvalere delle risorse umane e informatiche già presenti sia nel settore di appartenenza sia di altri settori come quello della Socialità, servizio scolastico e del Servizio manutenzioni immobili.
OBIETTIVI STRATEGICI
Valorizzazione della pratica sportiva come momento indispensabile nel processo di crescita e nella formazione dell'individuo, nonché occasione di aggregazione

giovanile puntando alle periferie e alla partecipazione degli studenti di ogni ordine e grado
Interventi organici sull'impiantistica ed i servizi annessi alle attività sportive, anche attraverso la sistematizzazione e messa a norma degli impianti alle norme sul "pubblico spettacolo"
Promuovere l'ammodernamento strutturale, l'adeguamento normativo e la messa in sicurezza degli impianti ottimizzandone i servizi annessi con investimento nella transizione ecologica ed energetica al fine di ridurre i consumi e garantire la sostenibilità economica e gestionale dei beni pubblici restituendo alla comunità spazi inclusivi sicuri e capaci di generare valori sociali sul territorio.
Attivazione di nuove procedure di avviso pubblico per l'affidamento ai soggetti sportivi utilizzatori di tutta l'impiantistica sportiva comunale e monitoraggio della corretta esecuzione dell'affidamento.
Piano programmatico e cronoprogramma per Servizio manutenzioni e gestione impianti sportivi
Favorire la creazione di centri sportivi nazionali di iniziativa pubblica

Missione: 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Programma: 01 - Sport e tempo libero
Obiettivo Di Mandato: Funzionamento, realizzazione e manutenzione strutture ricreative
Predisposizione di un sistema organico di classificazione delle strutture sportive comunali, distinguendole in base alla loro rilevanza economica, al fine di garantire una gestione più efficiente, trasparente e coerente con la normativa vigente. L'obiettivo prevede la definizione delle modalità di gestione più appropriate, tramite avvisi pubblici, per ciascuna tipologia di impianto, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, valorizzazione del patrimonio pubblico e promozione della pratica sportiva. Il programma comprende le spese per il funzionamento, realizzazione e manutenzione delle strutture ricreative. Sono previste spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive.
OBIETTIVI STRATEGICI
Completamento delle procedure di riqualificazione e adeguamento impianti sportivi
Adeguamento degli strumenti regolamentari e delle procedure di affidamento e gestione, assicurando trasparenza, concorrenza e sostenibilità economico-finanziaria.

Missione: 07 – Turismo
Programma: 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo
Obiettivo di Mandato: Sviluppo e valorizzazione del turismo
L'attività è svolta prevalentemente dal Gestore dell'IAT (informazione e accoglienza turistica) con il coordinamento dell'Ufficio Turismo-

Cultura che sarà potenziato nel corso del 2026 anche in virtù dell'avvicendamento alla gestione dello stesso da parte della Soc. Coop. ULIXES in essere dal 12/07/2026. Il programma prevede un tavolo strategico di coordinamento e programmazione dell'offerta turistica di Molfetta, di concerto con associazioni promotrici di tradizioni e storia della città. I luoghi della storia, dell'archeologia e di culto dovranno avere un piano strategico e coordinato con i flussi turistici incoming. Anche l'offerta enogastronomica sarà altresì ri-adequata al flusso turistico nei mesi con più ampia richiesta. Il territorio dovrà essere promosso con l'inserimento, la programmazione e la promozione, in sinergia con l'assessorato alla Cultura, di percorsi turistico/culturali guidati e autoguidati con l'ausilio di strumenti digitali come lo "Smart tour" che, grazie a codici QR allocati nei luoghi di interesse storico, archeologico e culturale, potranno guidare i visitatori con cura e attenzione.
OBIETTIVI STRATEGICI
Promozione sul sito comunale dell'offerta turistica di accoglienza, luoghi della cultura, archeologici e storici, nonché l'offerta enogastronomica, collegata col sito IAT e in collaborazione con Proloco
Ampliamento orario della fruibilità di tutti i contenitori culturali e archeologici (Pulo e il suo museo Civico e Archeologico), miglioramento del flusso di informazioni attraverso una assidua collaborazione degli uffici comunali con l'Ufficio IAT e gli enti di promozione turistica per offrire al turista un'accoglienza e confortevole permanenza mirata alla più ampia conoscenza del patrimonio culturale e naturalistico della Città.
Realizzazione di manifestazioni culturali e di marketing territoriale di tipo attrattivo di massa.

Missione: 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programma: 01 - Urbanistica e assetto del territorio
Obiettivo di Mandato: Ricomposizione del sistema urbanistico L'attività di pianificazione urbanistica ed edilizia muove dal duplice livello, attuativo e generale, che struttura il governo del territorio. Sul piano attuativo, gli strumenti urbanistici vigenti — quelli già approvati e quelli in corso di approvazione nel triennio 2026/2028 — vengono ricondotti a coerenza, verificandone caso per caso la compatibilità con il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e, da subito, con il principio del consumo di suolo zero: il completamento dei comparti di espansione già previsti dal PRG vigente non è un presupposto neutro da esaurire prima di adottare tale principio, ma un ambito che il principio stesso è chiamato fin d'ora a orientare. Parallelamente, e non in successione, prende avvio la nuova fase di pianificazione urbanistica generale. Tanto l'adeguamento della strumentazione vigente alla pianificazione paesaggistica regionale,

quanto la pianificazione attuativa in essere non sono condizioni sospensive dell'avvio del nuovo PUG, ma il terreno su cui il PUG matura: ogni adeguamento al PPTR, ogni procedimento attuativo ricondotto a coerenza, è anche l'occasione per costruire, con il concorso della cittadinanza, i criteri — di consumo di suolo, di dotazione di standard, di qualità ambientale — che il piano generale dovrà poi raccogliere in una regola comune. L'iter del nuovo PUG viene dunque avviato contestualmente, e non a esito, tanto dell'adeguamento al PPTR quanto della pianificazione attuativa in corso.

Nelle more dei procedimenti di formazione del nuovo PUG, il Settore Territorio predispone l'istruttoria finalizzata a individuare, per la deliberazione del Consiglio Comunale, un'area omogenea della città connotata da urbanizzazioni datate, da sottoporre a un piano complessivo di recupero. Questo primo intervento, finanziato anche attraverso i fondi FESR regionali e i programmi europei per la rigenerazione urbana, non va inteso come iniziativa a sé stante, ma come innesco di una strategia di rigenerazione destinata a svilupparsi sull'arco del mandato e oltre: il piano di recupero dell'area pilota costituisce il primo tassello di un programma pluriennale, da estendere progressivamente al resto del patrimonio edilizio sottoutilizzato o ammalorato della città, con l'obiettivo di consolidare, nel tempo lungo, un metodo di intervento replicabile su scala urbana anziché un episodio isolato.

L'attività inerente all'edilizia pubblica e privata è orientata al miglioramento del sistema di gestione dei procedimenti di esame delle istanze, per garantire tempi brevi e certi di risposta, in coerenza con i criteri di semplificazione, efficacia dell'azione amministrativa e partecipazione dei cittadini ai procedimenti — la stessa partecipazione che deve informare, a monte, anche la formazione del nuovo PUG.

Il SUET telematico, in analogia allo sportello SUAP, diventa l'unico canale procedimentale per le pratiche urbanistiche ed edilizie, a condizione che la sua attivazione sia preceduta dalla verifica di coerenza dei procedimenti già in corso: digitalizzare senza tale verifica rischierebbe di consolidare, in forma telematica e quindi meno reversibile, criticità procedurali ancora da sanare.

Obiettivi strategici

Adeguamento della strumentazione urbanistica alla pianificazione regionale e al PPTR, con avvio dell'iter per il nuovo PUG

Messa in efficienza e verifica di coerenza della pianificazione attuativa in essere

Valorizzazione selettiva del patrimonio immobiliare e fondiario comunale, funzionale a edilizia residenziale pubblica e rigenerazione urbana

Missione: 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programma: 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
Obiettivo di Mandato: Tutela, Recupero ed ampliamento del patrimonio ERP
Il programma comprende la spesa per gli interventi di edilizia pubblica abitativa ed economico-popolare, chiamata a corrispondere alle molteplici richieste di intervento funzionale sul patrimonio ERP di competenza comunale. Nel triennio 2026/2028 gli ulteriori interventi relativi alle opere pubbliche si concentreranno prioritariamente sulla manutenzione del patrimonio esistente, la cui condizione richiede un impulso immediato e non più rinviabile: la tutela di ciò che il Comune già possiede precede, e in parte condiziona, la sostenibilità di ogni ampliamento successivo. Sul fronte dell'ampliamento, è stata comunicata all'ARCA la disponibilità di aree comunali per la costruzione di nuove palazzine ERP, ed è stata avanzata alla Regione Puglia la richiesta dei relativi fondi. Questa scelta destina il patrimonio fondiario comunale a una funzione abitativa pubblica. La tutela e l'ampliamento del patrimonio ERP di proprietà pubblica non esauriscono, tuttavia, la risposta al fabbisogno abitativo della città. Ad essi si affianca la ricognizione degli immobili privati sfitti, quale ambito distinto ma complementare di intervento, funzionale a incentivare l'offerta abitativa privata in locazione a canone concordato o sociale: una leva che consente di rimettere in circolo un patrimonio già esistente, riducendo la pressione sulla sola nuova costruzione pubblica come risposta al disagio abitativo.
OBIETTIVI STRATEGICI
Manutenzione prioritaria del patrimonio ERP secondo criteri di degrado e urgenza abitativa.
Ampliamento dell'offerta di edilizia sovvenzionata
Costituzione dell'agenzia della Casa.

Missione: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: 01 – Difesa del suolo
Obiettivo di Mandato: Mitigazione del rischio idraulico
Il programma ha per oggetto la difesa del suolo attraverso interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. La natura prevalentemente carsica del territorio pugliese e in particolare del nord-barese, determina nei corsi d'acqua l'assenza di deflussi per lunghi periodi temporali (finestre decennali). Tuttavia accade che in corrispondenza di eventi precipitativi straordinari si attiva una fitta rete di lame e canali in grado di convogliare le acque fino a mare. Si rende necessario, pertanto attivare una strategia in grado di limitare gli effetti sul territorio di tali straordinari eventi. Le finalità del programma sono volte a concorrere alla riduzione delle

conseguenze negative delle alluvioni sui seguenti recettori: salute umana, ambiente, patrimonio culturale ed attività economiche. Intervento in corso di esecuzione per la salvaguardia idraulica in zona Asi finanziato con i fondi del Patto per lo sviluppo della Regione Puglia – FSC 2014 – 2020. Iniziati i lavori. Intervento in corso di esecuzione per la mitigazione del rischio idraulico in zona PIP. livello esecutivo finanziato con i fondi del “Patto per lo sviluppo della Regione Puglia FSC- 2014-2020. Iniziati i lavori
OBIETTIVI STRATEGICI
Riduzione del rischio a seguito di alluvioni, con incanalamento in idonei recettori con monitoraggio costante del territorio mediante centraline appositamente installate.

Missione: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente
Programma: 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Obiettivo di mandato : Gestione, tutela del territorio ed attività di informazione
Nel corso del 2026 l'Amministrazione proseguirà le attività di informazione, sensibilizzazione e partecipazione sui temi della sostenibilità ambientale, coinvolgendo le associazioni e gli altri soggetti del territorio. Sarà realizzato il censimento degli orti urbani e saranno individuate nuove aree da destinare ad orti, favorendo la collaborazione tra cooperative agricole, scuole, gruppi di volontariato e gruppi di acquisto. In attuazione degli impegni assunti con il Patto dei Sindaci, dopo l'approvazione del PAES (2016) e del PAESC (2024), proseguirà il monitoraggio dello stato di attuazione delle azioni previste dal PAESC. Continueranno, inoltre, le attività finalizzate allo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi di Smart City, con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità, l'innovazione e l'efficienza nella gestione del territorio.
OBIETTIVI STRATEGICI
Gestione, tutela del territorio ed attività di informazione Promuovere la tutela dell'ambiente e la diffusione della cultura della sostenibilità attraverso attività di informazione, sensibilizzazione e partecipazione attiva della cittadinanza, valorizzando il ruolo delle associazioni e delle realtà del territorio.
Valorizzare gli spazi destinati all'agricoltura urbana mediante il censimento degli orti esistenti, l'individuazione di nuove aree e il rafforzamento della collaborazione tra cooperative agricole, istituti scolastici, organizzazioni di volontariato e gruppi di acquisto.
Dare attuazione agli impegni assunti nell'ambito del Patto dei Sindaci, assicurando il monitoraggio del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) e il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità energetica e ambientale.

Proseguire lo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi di Smart City, favorendo l'innovazione tecnologica, la digitalizzazione, l'efficienza nella gestione del territorio e il miglioramento della qualità dei servizi resi alla cittadinanza.

Missione: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: 03 – Rifiuti
Obiettivo di mandato: Gestione, tutela del territorio ed attività di informazione
L'obiettivo strategico per il 2026 è il consolidamento del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani, con il raggiungimento e il mantenimento di una percentuale di raccolta differenziata superiore al 70%, attraverso azioni di efficientamento dei servizi e incremento dei livelli di recupero delle frazioni valorizzabili. Sono previste attività di ottimizzazione della raccolta della plastica e il miglioramento delle performance di intercettazione e riciclo delle frazioni carta e vetro. Sarà inoltre avviata una fase di monitoraggio del servizio di raccolta porta a porta finalizzata alla valutazione di modelli organizzativi alternativi, tra cui l'introduzione di sistemi di conferimento condominiale mediante mastelli dedicati. Nell'ambito delle politiche di prevenzione e riuso dei rifiuti sarà valutata l'integrazione dei servizi di raccolta con iniziative di recupero dei beni riutilizzabili, anche attraverso il progetto di mercatino solidale. Proseguirà il monitoraggio dell'iter procedurale presso la Regione Puglia relativo al progetto di digestione anaerobica, in coerenza con la pianificazione impiantistica regionale e gli indirizzi di AGER Puglia. La gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani è affidata alla società partecipata ASM, cui sono assegnati gli obiettivi operativi e gestionali in coerenza con gli indirizzi strategici dell'Amministrazione comunale.
OBIETTIVI STRATEGICI
Garantire l'efficientamento del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani attraverso il potenziamento della raccolta differenziata, il miglioramento delle performance di recupero e riciclo dei materiali, la promozione di modelli organizzativi innovativi e il monitoraggio della pianificazione impiantistica, con l'obiettivo di superare il 70% di raccolta differenziata e rafforzare le politiche di tutela ambientale e di economia circolare.

Missione: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: 04 – Servizio idrico integrato
Obiettivo di Mandato: Gestione del servizio idrico

Entro il 2026 sarà completato il percorso di acquisizione delle quote di Acquedotto Pugliese previsto ex D.L. n. 153/24 e L. R. n. 14/2024. Per questo motivo la normativa ha previsto la costituzione della società Acqua Comune Spa, una società interamente pubblica partecipata esclusivamente dai Comuni della Regione Puglia. La società veicolo avrà il compito di detenere unitariamente le azioni di Acquedotto Pugliese trasferite ai Comuni dalla Regione, consentendo un esercizio coordinato delle prerogative societarie. Si tratta di una scelta che rafforza il principio dell'acqua quale bene comune e che consolida il ruolo dei Comuni quali protagonisti della governance del Servizio idrico integrato nell'interesse esclusivo della collettività.
OBIETTIVI STRATEGICI
Acquisizione quote AQP
Interventi completati da parte di AQP a potenziamento del centro abitato; richiesto potenziamento dei tronchi idrici mancanti nelle zone peri urbane. In procinto di realizzazione intervento di potenziamento del tronco idrico-fognante Giovinazzo-Molfetta-Bisceglie, con realizzazione di collettore e di impianto di sollevamento parallelamente al litoranea Molfetta-Giovinazzo.

Missione: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
Il programma ha per oggetto la promozione e la sensibilizzazione alle tematiche di protezione della natura. Sensibilizzazione e promozione degli aspetti legati alla salvaguardia degli equilibri della natura. Nel 2026 si prevede il completamento dei lavori al "Parco naturale di Lama Martina". Riprogettazione di un quadro complessivo di riqualificazione di Torre Calderina sino a Cala san Giacomo. Sarà rinnovato l'accordo gestionale con associazioni APS specializzate in materia ambientale e di tutela del patrimonio naturalistico.
OBIETTIVI STRATEGICI
Sensibilizzazione, promozione e realizzazione attività didattico culturale in loco
Avvio del percorso di valorizzazione e fruizione del Centro di Educazione Ambientale (CEAS HUB).
Creazione di una rete ecologica di parchi cittadini
Rivisitazione del Piano del verde cittadino con individuazione di sotto aree destinate a funzioni diverse.

Missione: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
--

Programma: 06 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
Obiettivo di Mandato: Tutela e salvaguardia delle risorse idriche La risorsa idrica del territorio regionale, come stabilito dal Piano regionale di Tutela delle Acque costituisce elemento prioritario da tutelare e salvaguardare. A tal fine particolare importanza è data, nei programmi regionali, all'attivazione ed esercizio di sistemi di recupero e riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane depurate. Durante il mandato amministrativo, il Comune continuerà la propria azione di impulso e coordinamento nei confronti di AQP e Consorzio di Bonifica Centro-Sud Puglia, destinatari di importanti finanziamenti regionali finalizzati all'adeguamento del depuratore di Molfetta ed alla rifunionalizzazione del contiguo impianto di affinamento delle acque reflue depurate e della rete idrica di distribuzione, al fine di consentire il riutilizzo a fini agricoli delle acque reflue depurate ed affinate. Mappatura del funzionamento delle fontane pubbliche presenti in città. Mappatura delle reti idriche sostituite fino a metà 2026 con eventuale individuazione di vecchi tronchi idrici. Il Comune di Molfetta, inoltre, è capofila di un raggruppamento di otto comuni che hanno sottoscritto con la Regione Puglia un protocollo d'intesa finalizzato alla redazione di uno studio di fattibilità per l'attuazione del Progetto Territoriale Strategico "PATTO CITTÀ – CAMPAGNA" del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) all'interno del quale è stato approfondito il tema della qualità e quantità delle acque, a partire dall'analisi delle attività produttive prevalenti, al fine di poter legare il riuso alle produzioni agricole dei territori. Previsto il monitoraggio e valutazione dell'impianto acque reflue.
OBIETTIVI STRATEGICI
Attuazione del Progetto Territoriale Strategico "PATTO CITTÀ – CAMPAGNA"
Mappatura della fontane pubbliche ed esamina del funzionamento

Missione: 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Programma: 02 – Trasporto pubblico locale
Obiettivo di Mandato : Servizio di trasporto pubblico locale
Il programma ha per oggetto la gestione del servizio di trasporto pubblico locale.

Il servizio di trasporto pubblico locale è svolto dalla Società MTM partecipata del Comune che si accinge a chiudere in positivo il proprio bilancio. Con l'avvenuto rinnovamento di tutta la flotta di autobus si prevedono ancora migliori performance nel 2026, col previsto potenziamento delle percorrenze Stazione FFSS/Zona Industriale. Rimane ancora aperta la procedura prevista dalla Legge Regionale n. 24/2012, inerente la gestione consortile del trasporto pubblico locale, di cui la legge di bilancio della Regione Puglia ha recentemente riconosciuto la facoltà ai Comuni che hanno la gestione in house di continuarla. Con delibera di giunta n. 29 del 10/02/2023 sono stati affidati i servizi integrativi alla MTM e la relativa gestione della Velostazione sino al 2026.
OBIETTIVI STRATEGICI
Miglioramento sistema di trasporto pubblico locale
Attuazione di strategie per migliorare la mobilità urbana e l'ambiente

Missione: 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Programma: 03 - Trasporto per vie d'acqua
Obiettivo di mandato: Interventi per il Trasporto Vie D'acqua Il programma comprende l'amministrazione delle attività connesse all'utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo. Proseguimento delle attività delegate dalla Regione Puglia, relativi agli interventi di pulizia, spazzatura e disinfestazione delle banchine, scogliere interne e specchi acquei prospicienti le aree portuali affidate all'ASM di Molfetta. Per quanto attiene il nuovo porto commerciale di Molfetta si completeranno le altre priorità del progetto generale, come approvate dal CSLPP.
OBIETTIVI STRATEGICI
Pulizia delle aree portuali. Opera di messa in sicurezza nuovo porto commerciale di Molfetta.
Interventi per infrastrutture trasporto marittimo commerciali, attività peschereccia, per il diporto e per la cantieristica navale

Missione: 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Programma: 05 - Viabilità e infrastrutture stradali
Obiettivo di Mandato: Interventi di Viabilità e Infrastrutture Stradale Il programma comprende il funzionamento delle attività per il miglioramento della circolazione stradale, percorsi ciclabili e pedonali, l'abbattimento delle barriere architettoniche e la manutenzione degli impianti semaforici. La sosta viene potenziata

privilegiando la razionalizzazione della segnaletica e della tariffazione, riservando nuovi parcheggi ai punti di scambio. Gli interventi riguarderanno le manutenzioni straordinarie, come da programma triennale dei lavori pubblici, in materia di strade, basolato, rondò e quant'altro attiene alla mobilità sostenibile.
OBIETTIVI STRATEGICI
Interventi di Viabilità e Infrastrutture Stradale e ciclabili

Missione: 11 - Soccorso civile
Programma: 01 - Sistema di protezione civile
Obiettivo di Mandato: Attività Istituzionali Nell'ambito delle attività rientranti nel programma si collocano le azioni di sviluppo delle attività di Protezione Civile che si intendono potenziare con la collaborazione di Consorzi, Associazioni e Istituzioni presenti sul territorio. Aggiornamento del piano di Protezione Civile e coinvolgimento della cittadinanza, delle scuole e dei quartieri negli incontri di illustrazione del piano. Istituzione della segnaletica per le aree di emergenza, ricovero e attesa della popolazione. Potenziamento dei mezzi ed attrezzature per interventi di protezione per calamità. Promozione del coinvolgimento della cittadinanza nelle periodiche esercitazioni per affrontare i rischi più frequenti nel nostro territorio e promozione dell'App24 per le segnalazioni di allerta su tutto il territorio comunale.
OBIETTIVI STRATEGICI
Continuo Aggiornamento del piano di Protezione Civile e degli interventi di protezione civile
Potenziamento mezzi e collaborazione con Consorzi, Associazioni e Istituzioni del territorio
Promozione dell'App24 e coinvolgimento attivo della cittadinanza nelle esercitazioni

Missione: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma: 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
Obiettivo di Mandato: Accesso a servizi per l'infanzia e asilo nido Attività di sostegno ai minori attraverso iniziative ludiche e sociali, con particolare attenzione ai minori appartenenti a nuclei disagiati. Il servizio per l'infanzia di Asilo Nido è finalizzato all'integrazione dell'opera educativa delle famiglie, alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, allo sviluppo psico-fisico del bambino, consentendo momenti di socializzazione e di gioco messi in atto attraverso una puntuale ed adeguata programmazione educativa. Gli interventi sono finalizzati al supporto educativo-didattico-progettuale, al miglioramento della

offerta educativa attraverso il prolungamento orario delle attività ordinarie e all'apertura straordinaria dell' Asilo Nido nei mesi estivi. Come obiettivo di mandato si lavorerà al raddoppio dei posti nei nidi pubblici comunali. P.N.R.R Costruzione nuovo asilo nido nel comparto 17 di prg-comparto 17 zona ponente-realizzazione di un nuovo asilo nido nel comparto 17 di prg zona ponente. PNRR SCUOLA MATERNA PAPA GIOVANNI XXIII-VIALE XXV APRILE-PREDISPOSIZIONE NUOVI SPAZI DA ADIBIRE AL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA Rientrante nel PIANO ESTENSIONE TEMPO PIENO E MENSE con un finanziamento euro 250.000 i cui lavori sono ormai in fase di ultimazione.
OBIETTIVI STRATEGICI
Garantire il diritto a tutti i minori di accesso a servizi per l'infanzia e asilo nido con particolare attenzione alle fasce più deboli per includere ed abbattere le diversità e favorire la socializzazione
Miglioramento dell'offerta educativa- PAC Infanzia del Ministero dell'Interno
Ampliamento dell'offerta nel territorio attraverso la sottoscrizione di contratti di servizio per l'erogazione di BUONI SERVIZIO INFANZIA

Missione: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma: 02 - Interventi per la disabilità
Obiettivo di Mandato: Attività di integrazione delle persone con disabilità
Azioni tese a favorire l'integrazione familiare, scolastica, lavorativa e sociale delle persone con disabilità fisica/intellettuale; attività relativa ai Buoni Servizio Anziani e Disabili. Revisione della tariffe del trasporto delle persone con disabilità verso i centri riabilitativi. Collaborazione con il Terzo Settore tesa a favorire l'attività del volontariato e dell'associazionismo e a garantire servizi di mutuo aiuto nonché agevolare l'accesso ai servizi socio-assistenziali presenti sul territorio. Monitoraggio e gestione delle azioni positive per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Individuazione del "disability manager" comunale per:

- promuovere presso le singole componenti dell'amministrazione un'attenzione peculiare alle persone con disabilità;
- segnalare tempestivamente ai responsabili degli uffici eventuali iniziative e azioni che possano porsi in contrasto con gli enunciati della Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità;
- evidenziare possibili linee-guida di intervento al fine di promuovere i diritti delle persone con disabilità;
- prevedere una segnaletica adeguata per l'accesso alle sedi dei servizi, definendo contrasti cromatici, colori e simbologia omogenea in modo da essere più facilmente identificabili, sia alle persone con disabilità sensoriali che psicofisiche, oltre che agli anziani;
- verificare l'effettiva accessibilità delle strutture esistenti in collaborazione con i diversi servizi, individuando le situazioni di difficoltà al fine del loro superamento e promuovere la progettazione inclusiva delle opere di nuova urbanizzazione;

PNRR - Sub-investimento 1.1.4. Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali. con un Finanziamento di euro Euro 210.000,00

P.N.RR 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità euro 400.000 spese conto investimenti euro 315.000 spese per servizi.

Attivazione del PROVI asse D sia con fondi regionali ove rifinanziati che con fondi comunali.

OBIETTIVI STRATEGICI

Revisione della tariffe del trasporto delle persone con disabilità verso i centri riabilitativi.

Individuazione del "disability manager" comunale.

Integrazione di persone che versano in condizioni di fragilità varie nei limiti delle risorse a disposizione, garantendo la frequenza ai servizi più idonei per il recupero, il mantenimento e lo sviluppo delle capacità individuali, rispondendo in maniera multi disciplinare alle richieste provenienti dal territorio

Affidamento automezzi idonei al trasporto di tale utenza ad Associazioni operanti nel Settore Sociale.

Missione: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma: 03 - Interventi per gli anziani

Obiettivi di Mandato Interventi per gli Anziani

Le politiche in favore della popolazione anziana mirano a sostenere questa fascia sociale con particolare attenzione alle fragilità nel rispetto delle potenzialità e del bagaglio culturale. Il programma è articolato in servizi ed interventi di supporto alla vita familiare e sociale degli anziani.

Servizio di assistenza domiciliare; Erogazione pasti a domicilio; Integrazione socio-sanitaria; Integrazione rette di ospitalità.

Attività di integrazione tese al mantenimento dei livelli cognitivi e relazionali per il tramite delle attività delle Associazioni per anziani presenti sul territorio. Promozione della salute della terza età, della centralità degli anziani nelle politiche sanitarie e di welfare, attività di supporto e volontariato.
OBIETTIVI STRATEGICI Supporto alla vita familiare, individuale e sociale degli anziani

Missione: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma: 04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
Obiettivo di Mandato Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
Gli strumenti ordinari di parte comunale continueranno ad essere il servizio civico. Oltre alla attività di accompagnamento dell'utenza alle varie misure statali o regionali che dovessero essere messe a disposizione dei Comuni
OBIETTIVI STRATEGICI
Interventi di supporto alla vita familiare e sociale degli adulti, minori e delle persone vittime di violenza e maltrattamenti, contrasto alle discriminazioni. Attivazione di attività di mediazione dei conflitti
Rafforzamento della rete dei servizi pubblici e privati che si occupano di inserimento lavorativo;
Integrazione dei percorsi riabilitativi di persone già in carico ai servizi sociali, ai SerT o alle comunità terapeutiche.
Azioni dedicate alla prevenzione dei minori nei nuclei con presenza di storie di devianza. Attività di inclusione post penitenziaria. Attivazione della mediazione penale e della Giustizia ripartiva.
Potenziamento del PIS per tutti i servizi sociali.

Missione: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma: 05 - Interventi per le famiglie
Obiettivo di Mandato Interventi per le Famiglie
Le politiche in favore delle famiglie sono attuate trasversalmente a tutte le azioni e i programmi pensati per la popolazione in condizione di disagio sociale ed economico. Interventi di sostegno individuale e familiare a favore dei soggetti svantaggiati o in situazioni di difficoltà economica anche con progetti di inclusione sociale attiva, particolarmente col servizio civico. Interventi di valorizzazione ed integrazione della popolazione attraverso il Servizio Volontario.

Un grosso investimento in termini di programmazione e di risorse finanziarie per arginare un fenomeno dilagante che ha origine dalla difficoltà di reperire un lavoro e, di conseguenza, di sostenere economicamente il nucleo può portare all'origine di fenomeni di grave emarginazione sociale.

Altra area di intervento è quella relativa ad azione di prevenzione in favore dell'adolescenza e dei giovani attraverso l'attività di psicologi presso le scuole per la progettazione, l'attivazione, il coordinamento, il monitoraggio e la valutazione di interventi di rete per la prevenzione del disagio e per la promozione del benessere giovanile.

Consolidamento del servizio Psicologi scolastici finalizzato a migliorare e rendere virtuoso, nei confronti dello studente problematico, il collegamento tra scuola e famiglia per migliorarne il benessere psico-fisico nel bambino, ragazzo, adolescente, giovane.

OBIETTIVI STRATEGICI
Sostegno individuale e familiare a favore dei soggetti svantaggiati o in situazioni di difficoltà economica
Gestione Servizio Civico e Servizio Volontario
Promozione di incontri di sensibilizzazione, di informazione e di formazione rivolti alle istituzioni scolastiche, alle famiglie e al privato sociale che opera a favore dei minori e dei giovani nel Comune di Molfetta, anche attraverso interventi sistemici del servizio psicologico scolastico.

Missione: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma: 06 - Interventi per il diritto alla casa
Obiettivi di Mandato: Interventi per il Diritto alla Casa
Partecipazione alle iniziative regionali di sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione; Erogazione dei contributi regionali a sostegno dei residenti di alloggi in affitto. Assegnazione alloggi ERP ai sensi della L. R. 10/14, sanatorie; Emanazione del Bando per assegnazione alloggi ERP. Monitoraggio, unitamente agli altri Settori comunali, Patrimonio e Territorio, della richiesta di finanziamento regionale per la costruzione e/o acquisizione di nuovi alloggi ERP. Continuerà anche per il 2026 l'esperienza dell'adozione abitativa.
OBIETTIVI STRATEGICI
Interventi per il diritto alla casa
Adempimenti amministrativi inerenti la gestione del patrimonio immobiliare
Potenziamento del servizio housing in sinergia con l'agenzia per la casa
Creazione dell'agenzia comunale per la casa

Missione: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma: 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
Obiettivo di Mandato: Interventi per la Rete Socio-Sanitaria Sviluppo dell'Assistenza Domiciliare, assieme allo sviluppo dell'assistenza residenziale e semiresidenziale, al fine di completare la filiera delle prestazioni che, in modo complementare tra loro, concorrono ad assicurare la presa in carico appropriata del paziente cronico e gravemente non autosufficiente. Rafforzamento e consolidamento dell'integrazione tra servizi socio-assistenziali dei Comuni di Ambito e i servizi socio-sanitari del Distretto Socio Sanitario Uno, nell'attività di valutazione per l'accesso alla rete integrata dei servizi socio-sanitari domiciliari, semiresidenziali e residenziali attraverso gli strumenti per il governo della rete socio-sanitaria: Pua (Porta Unica di Accesso) e U.V.M. (Unità Valutativa Multidimensionale).
OBIETTIVI STRATEGICI
Interventi per il governo e l'ampliamento dei servizi socio sanitari

Missione: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma: 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale
Obiettivo di Mandato: Manutenzione ordinaria e straordinaria dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verde Il programma prevede le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree a verde. Nel 2026 si proseguirà con l'ampliamento dell'area cimiteriale con una nuova area di inumazione Saranno altresì realizzati nuovi cassettei perimetrali.
OBIETTIVI STRATEGICI
Manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture e delle aree cimiteriali e delle pertinenti aree a verde
Realizzazione nuovi lotti di cassettei anche nel nuovo campo di inumazione

Missione: 13 Tutela della salute
Programma: 07 – Ulteriori spese in materia sanitaria
Obiettivo di Mandato: tutela della salute pubblica
OBIETTIVI STRATEGICI
Individuazione dei bisogni percepiti
Costruzione di un rapporto costante con le Direzioni dei Servizi delle Strutture Ospedaliere sia dei Servizi Sanitari Territoriali e della Prevenzione
Monitoraggio della progressione degli interventi di riqualificazione e potenziamento del Presidio Ospedaliero don Tonino Bello e di ogni Servizio in favore dei cittadini fragili.

Missione: 14 - Sviluppo economico e competitività
Programma: 01 - Industria, PMI e Artigianato
Obiettivo di Mandato: Sviluppo economico e competitività
L'attività di cui al presente programma attiene alla gestione dell'insediamento delle piccole e medie imprese nei lotti della zona PIP nonché dei lotti di competenza del consorzio ASI. Nel 2026 si provvederà all'assegnazione di tutte le aree residue dei vecchi PIP. Si procederà, inoltre, al perfezionamento dell'accordo transattivo con il Consorzio ASI, sulla scorta delle interlocuzioni già avvenute tra l'Ente e il Consorzio, al fine di appianare le passività maturate dal 2016. Si provvederà, inoltre, a stipulare una nuova convenzione con il Consorzio ASI per i servizi a domanda collettiva.

OBIETTIVI STRATEGICI
Assegnazione di tutte le aree disponibili senza vincoli per tutte le aree di programmazioni PIP
Verifiche e controllo delle assegnazioni di lotti effettuate e del relativo programma costruttivo con revoche ove non realizzati gli interventi nei termini massimi in convenzione.
Eventuali azioni sanzionatorie e recupero somme non pagate

Missione: 14 - Sviluppo economico e competitività
Programma: 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
Obiettivo di Mandato: Commercio, reti distributive e tutela dei consumatori
Nel 2026 verrà dato nuovo impulso al Distretto Urbano del Commercio (DUC) con specifica funzione di agenzia di promozione del sistema d'offerta.
OBIETTIVI STRATEGICI
Azioni di sviluppo e promozione del commercio locale.

Missione: 14 - Sviluppo economico e competitività
Programma: 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità
Informazioni utili e facilitazioni agli imprenditori che vogliono investire nel nostro territorio
E' operativo il nuovo SUAP che sta attuando una maggiore efficienza dei servizi resi al cittadino/utente (nello specifico all'imprenditore) che sempre più chiede certezza e tempestività nelle risposte, e un'attività di consulenza ad elevato contenuto professionale.
OBIETTIVI STRATEGICI
Servizi immediati agli imprenditori che vogliono investire nel nostro territorio
Consolidamento servizi avanzati del SUAP
Attivazione massima collaborazione con lo sportello ZES

Missione: 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale -
Programma: 03 - Sostegno all'occupazione
Obiettivo di Mandato: Iniziative per favorire l'occupazione professionale scuola/lavoro
Nell'ambito delle normative per favorire l'occupazione professionale, si collocano le azioni tese a porre in relazione il mondo della scuola con il mondo del lavoro.
A cura dell'ufficio competente si intende porre in essere una convenzione con gli istituti scolastici del territorio per consentire agli studenti delle scuole superiori di effettuare periodi formativi presso gli uffici comunali.

OBIETTIVI STRATEGICI
Approvazione ed attuazione della convenzione sui percorsi alternanza scuola-lavoro ex legge 107/2015
Missione: 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
Obiettivo di mandato: Sviluppo del comparto agro-alimentare e competitività
Il programma ha per oggetto la promozione e la valorizzazione del comparto agro-alimentare. Due i macro obiettivi relativi al comparto agricolo: la promozione di un Tavolo verde, inteso non come tavolo di concertazione (le politiche del settore agricolo, infatti, sono valutate dalla Regione su delega dello Stato e della Ue e sviluppate attraverso le azioni contenute nel PSR) bensì come Forum del Settore agroalimentare ovvero come organo consultivo permanente dell'amministrazione atto a garantire il protagonismo degli agricoltori locali e l'ascolto delle loro istanze sulle politiche di programmazione del settore. Promozione delle eccellenze agro alimentari locali. Ad ottobre 2026 la "cicoria puntarelle molfettese" rientrerà ufficialmente nel novero dei prodotti IGP italiani. Tale opportunità sarà oggetto di specifiche politiche di marketing territoriale al fine di promuovere: • il territorio, per gli ospiti che accoglieremo a Molfetta e dintorni; • il prodotto, per i mercati pronti ad acquistare e utilizzare la cicoria puntarelle molfettese. Si provvederà, inoltre alla ricognizione dei disservizi e delle carenze, infrastrutturali dei Mercati all'ingrosso ortofrutta. Per assicurare promozione all'olio extravergine d'oliva locale il Comune ha aderito al percorso delle "Città dell'Olio", iscrivendosi all'associazione nazionale, ma soprattutto intende farsi carico di divulgare l'aggregazione tra i vari soggetti della filiera, così come previsto dalle politiche comunitarie e regionali. Attivazione del piano dell'agro, nell'ambito delle procedure del nuovo PUG.
OBIETTIVI STRATEGICI
Razionalizzazione e piena operatività mercato Ittico ingrosso
Efficientamento e razionalizzazione mercato ortofrutta ingrosso
promozione IGP delle eccellenze agroalimentari locali: cicoriella di Molfetta ed attivazione di sagre promozionali.

Missione: 20 – Fondi e Accantonamenti
Programma: 01 – Fondo di Riserva
Obiettivo di mandato: Fondi di riserva
I programmi in questione comprendono quanto previsto per gli accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio e al fondo crediti di dubbia esigibilità. Nella previsione dei predetti accantonamenti ci si riferisce alle disposizioni puntuali dei nuovi principi contabili. Per il fondo di riserva ordinario in misura non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza previste in bilancio. Le risorse umane da impiegare sono dell'U.O.C. Programmazione e Controllo, in sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, di cui alla dotazione organica approvata. Le risorse strumentali sono quelle in dotazioni alle varie unità operative così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del Comune. Le risorse strumentali sono quelle in dotazioni alle varie unità operative così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del Comune.
OBIETTIVI STRATEGICI
Monitoraggio fondo destinato

Missione: 20 - Fondi e accantonamenti
Programma: 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità
Obiettivo di mandato Attività Istituzionali Il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato dalla contabilità finanziaria dell'allegato n. 4/2 al D.Lgs. n.118/2011.
OBIETTIVI STRATEGICI
Monitoraggio fondo destinato

Missione: 20 - Fondi e accantonamenti
Programma: 03 - Altri fondi
Obiettivi di mandato: Monitoraggio
Gli accantonamenti in funzione del rischio potenziale o della specifica spesa da finanziare, quelli in funzione del rischio di soccombenza nelle liti in cui è parte l'Ente, quelli per spese per indennità di fine mandato nonché quelli per finanziarie eventuali perdite di società partecipate. Formazione di un progetto di razionalizzazione che abbia l'obiettivo di ridurre a massimo 15 giorni i tempi di pagamento delle fatture.

Missione: 50 - Debito pubblico
Programma: 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
Obiettivo di Mandato: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari Comprende le spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Le risorse umane da impiegare sono nell'U.O.C. Programmazione e Controllo, di cui alla dotazione organica, approvata. Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione alle varie unità operative così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del Comune.
OBIETTIVI STRATEGICI
Pagamento delle quote interessi riferite ai mutui in essere.

Missione: 50 – Debito pubblico
Programma: 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
Obiettivo di Mandato: Quota capitale e ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
Comprende le spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento. Le risorse umane da impiegare sono nell'U.O.C. Programmazione e Controllo, di cui alla dotazione organica, approvata. Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione alle varie unità operative così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del Comune.
Obiettivo di Mandato
Pagamento delle quote capitale riferite ai mutui in essere.

Missione: 99 – Servizi per conto terzi
Programma: 01 – Servizi per conto terzi e Partite di giro
Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.
OBIETTIVI STRATEGICI
Monitoraggio entrata e spesa specificatamente per tale missione

Valutazione dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria nell'attività di acquisizione delle risorse.

Nel 2026 e in continuità con il 2025 saranno sfruttate le ulteriori opportunità del PNRR nazionale, come rinegoziate con l'Unione Europea. Per tale obiettivo verrà consolidato l'Ufficio Finanziamenti intersettoriale PNRR che avrà competenza per l'attivazione, il monitoraggio e la rendicontazione per tutti tali finanziamenti.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione dell'Ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, di seguito, si analizzeranno le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, si seguirà lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento, prima di passare all'analisi per titoli, viene analizzata, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2026/2028.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

- dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;
- successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura/fonte di provenienza.

Entrate tributarie

Nella presente sezione si procede alla valutazione delle entrate tributarie distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Tipologie	Program. Annuale	Programmazione pluriennale	
	2026	2027	2028
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	31.275.853,61	30.765.853,61	30.730.853,61
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	10.788.161,88	10.788.161,88	10.788.161,88
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	42.064.015,49	41.554.015,49	41.519.015,49

Entrate da trasferimenti correnti

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per tipologia, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	Program. Annuale	Programmazione pluriennale	
	2026	2027	2028
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	23.717.486,00	23.104.186,01	23.420.137,50
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	300.000,00	265.000,00	265.000,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	24.017.486,00	23.369.186,01	23.685.137,50

Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue si procede alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Program. Annuo	Programmazione pluriennale	
	2026	2027	2028
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.426.073,00	4.334.773,00	4.334.773,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.353.000,00	3.353.000,00	3.353.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	251.030,41	232.530,41	232.530,41
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0	0	0
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	2.357.959,00	1.726.100,00	1.726.100,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	10.388.062,41	9.646.403,41	9.646.403,41

Entrate in c/capitale

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologie	Program. Annuale	Programmazione pluriennale	
	2026	2027	2028
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	200.000,00	185.000,00	185.000,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	19.410.284,40	4.022.136,02	2.050.553,19
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	0
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	4.529.063,00	1.391.000,00	1.391.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	6.265.300,00	2.140.000,00	2.140.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	30.404.647,40	7.738.136,02	5.766.553,19

Entrate da riduzione di attività finanziarie

Le entrate ricomprese nel titolo 5 riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito pari a zero.

Tipologie	Program. Annuale	Programmazione pluriennale	
	2026	2027	2028
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00

Entrate da accensione di prestiti

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue.

Tipologie	2026	2027	2028
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	3.851.242,31	5.100.000,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	4.851.242,31	6.100.000,00	1.000.000,00

I valori riportati confermano l'obiettivo virtuoso di limitare il ricorso all'indebitamento, sia per evitare l'incremento della spesa corrente per interessi passivi e per rate di ammortamento dei prestiti, sia per non sfiorare il "Pareggio di Bilancio", che dal 2016 ha sostituito il "Patto di Stabilità", atteso che tanto con le attuali regole, quanto con quelle previste dal previgente Patto, le spese finanziate con ricorso all'indebitamento creano forti squilibri nel saldo rilevante.

Entrate da anticipazione di cassa

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere che corrisponde a zero.

Tipologie	Program. Annuale	Programmazione pluriennale	
	2026	2027	2028
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00

Dall'esame delle risultanze desumibili dalla tabella che precede, si evidenzia come il nostro Ente, nel prossimo triennio non prevede di attivare anticipazioni di tesoreria.

Entrate per conto terzi

Le entrate del titolo 9 riportano le previsioni per le entrate da terzi per rimborsi di spese effettuate per conto degli stessi.

Tipologie	Program. Annuale	Programmazione pluriennale	
	2026	2027	2028
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	80.875.000,00	79.875.000,00	79.875.000,00
Tipologia 200: Entrate per conto di terzi	2.460.000,00	2.460.000,00	2.460.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	83.335.000,00	82.335.000,00	82.335.000,00

ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DISPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'Amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

La visione d'insieme

Le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

N°	Titolo	Programmazione Pluriennale		
		2026	2027	2028
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	42.064.015,49	41.554.015,49	41.519.015,49
2	Trasferimenti correnti	24.017.486,00	23.369.186,01	23.685.137,50
3	Entrate extra tributarie	10.388.062,41	9.646.403,41	9.646.403,41
4	Entrate in conto capitale	30.404.647,40	7.738.136,02	5.766.553,19
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0
6	Accensione prestiti	4.851.242,31	6.100.000,00	1.000.000,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	83.335.000,00	82.335.000,00	82.335.000,00
TOTALE ENTRATE		195.060.453,61	170.742.740,93	163.952.109,59
Avanzo di Amministrazione		9.293.996,54		
FPV Spese correnti		8.387.795,31		
FPV Spese c/capitale		25.880.179,74		
TOTALE		238.622.425,20	170.742.740,93	163.952.109,59

N°	Titolo	Programmazione Pluriennale		
		2026	2027	2028
0	Disavanzo	284.241,96	284.241,96	284.241,96
1	Spese correnti	88.585.879,35	74.438.811,67	74.719.763,16
2	Spese in conto capitale	64.975.752,61	12.223.136,02	5.151.553,19
3	Spese per incremento attività finanziarie	10.000,00	0	0
4	Rimborso Prestiti	1.431.551,28	1.461.551,28	1.461.551,28
5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0
7	Spese per conto terzi e partite di giro	83.335.000,00	82.335.000,00	82.335.000,00
TOTALE SPESE		238.622.425,20	170.742.740,93	163.952.109,59

Gli Equilibri di Bilancio

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione per spese correnti e per il rimborso di prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	3.825.113,38 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	284.241,96	284.241,96	284.241,96
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	8.387.795,31	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	76.469.563,90 0,00	74.569.604,91 0,00	74.850.556,40 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.709.200,00 0,00	1.705.000,00 0,00	1.705.000,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	90.000,00	90.000,00	90.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	88.585.879,35 0,00 3.873.767,97	74.438.811,67 0,00 3.863.543,09	74.719.763,16 0,00 3.863.543,09
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	1.431.551,28 0,00 0,00	1.461.551,28 0,00 0,00	1.461.551,28 0,00 0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) Equilibrio di parte corrente		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)	5.468.883,16	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	25.880.179,74	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	35.255.889,71	13.838.136,02	6.766.553,19
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	1.709.200,00	1.705.000,00	1.705.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	90.000,00	90.000,00	90.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	64.975.752,61	12.223.136,02	5.151.553,19
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	10.000,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00		
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato				
VF) Variazioni di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	3.825.113,38		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		-3.825.113,38	0,00	0,00

PARTE SECONDA

Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2026/2028 (PIAO)D.M. 25/07/2023

Il processo di riorganizzazione dell'Ente legato anche alla sua Macrostruttura, risponde al principio di costante e dinamico adeguamento degli assetti organizzativi e direzionali alle concrete esigenze di attuazione del programma di governo locale, così come previsto dall'art. 2, comma 1, del D.lgs 165/2001, volto al miglioramento su esigenze operative e funzionali che a tutti gli effetti rientrano tra gli obiettivi strategici e operativi del DUP correlato al PEG e programmazioni strutturate integrate nel PIAO al fine di perseguire una gestione ottimale sotto il profilo dell'efficacia, efficienza ed economicità.

L'art. 8, comma 1, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022 "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione" ha disposto la "coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per ciascuna delle Pubbliche Amministrazioni.

La Commissione Arconet ha delineato i principi su cui basare la sostenibilità finanziaria per la programmazione del personale con riferimento alle risorse umane disponibili e alla loro evoluzione nel tempo per quantificare le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dei programmi dell'Ente.

Nel DUP sono individuati servizi da potenziare con le nuove assunzioni e le spese di personale ripartite tra missioni e programmi, in linea con gli obiettivi.

Il decreto ministeriale del 25 Luglio 2023 di aggiornamento dei principi contabili allegati al decreto legislativo n. 118/2011, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 4 agosto 2023, introduce una sezione dedicata al processo di approvazione del bilancio degli enti locali (paragrafi 9.3.1- 9.3.6 inseriti nel principio contabile applicato, concernente la programmazione - allegato 4/1, dall'art.1, lett. k), del decreto. l'art. 1 dello stesso decreto ministeriale summenzionato, che richiama il principio contabile applicato alla programmazione, ha introdotto l'essenzialità della stessa e delle risorse finanziarie da destinare anche alla programmazione del fabbisogno del personale a livello triennale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente, centralizzando al paragrafo 8.2 dei vari punti le risorse finanziarie come punto focale da determinare per tutti i tre anni previsti dal DUP;

Inoltre per la programmazione e attivazione di tutte le procedure concorsuali, si possono utilizzare graduatorie di altri Enti su richiesta e previa convezione/accordo ai sensi della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Le capacità assunzionali.

Sono basate su approvazione del rendiconto di gestione giusta deliberazione di C.C. del 30/04/2026 n. 12, in ossequio alle norme ed ai vincoli in materia di assunzioni, si rende necessaria la verifica delle capacità assunzionali dell'Ente sulla base del D.P.C.M., con riferimento al piano triennale dei fabbisogni di personale 2026/2028.

In esecuzione delle surrichiamate disposizioni legislative si procederà alle assunzioni a valere sul relativo piano triennale di fabbisogni 2026-2028, piano occupazionale 2026, come meglio di seguito specificato e integrato nel Piano Integrato di Attività ed Organizzazione", con valori di spesa aggiornati all'ultimo rendiconto e programmazione del personale da assumere.

La dotazione organica dell'Ente, intesa come spesa potenziale massima imposta dal vincolo esterno di cui all'art. 1 comma 557 e seguenti della legge n. 296/2006 e ss.mm.ii. è contenuta nei limiti della media della spesa del personale riferita al triennio 2011-2013, che è pari ad € 9.914.747,50.

L'art. 33, comma 2 del cosiddetto "Decreto Crescita", decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, come modificato dal comma 853, art. 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, di conversione del decreto - legge 30 dicembre 2019, n. 162 (c.d. Milleproroghe), ha introdotto significative novità al regime delle assunzioni negli enti locali, il cui testo definitivo viene di seguito riportato:

"A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle 'unioni dei comuni' ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. (...omissis...)";

IL D.M. 17 MARZO 2020 – Calcolo delle capacità Assunzionali.

Il Decreto Ministeriale 17 marzo 2020 " Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni ", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.108 del 27 aprile 2020, finalizzato, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, ha definito ad individuare i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché ad individuare le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia.

Le disposizioni del DM 17 marzo 2020 e quelle conseguenti in materia di trattamento economico accessorio contenute all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, si applicano ai comuni con decorrenza dal 20 aprile 2020.

La Circolare ministeriale sul DM attuativo dell'art. 33, comma 2, del Decreto-legge n. 34/2019 in materia di assunzioni di personale, fornisce indicazioni anche sulle modalità di calcolo del rapporto tra spese di personale/entrate correnti.

Si richiama, fra l'altro, l'art. 3, comma 5 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 che disciplina il regime ordinario delle assunzioni a tempo indeterminato dei Comuni consentendo dal 2019 di procedere ad assunzioni di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 100% di quella relativa la personale cessato nell'anno precedente.

IL RAPPORTO TRA SPESA DI PERSONALE E LA MEDIA DELLE ENTRATE CORRENTI: IL CALCOLO.

Ai fini del calcolo del suddetto rapporto, il DM prevede espressamente che: per spesa del personale si intendono gli impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato; entrate correnti: media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.

DEROGHE.

L'art 57, comma 3-septies del D.L. 104/2020, ha definito che a decorrere dall'anno 2021, le spese di personale riferite alle assunzioni finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse, non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui è garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale, ai fini del predetto valore soglia non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente;

Le voci di spesa che attualmente vanno neutralizzate dai calcoli sono inoltre quelle relative a: assunzioni a tempo determinato a valere sulle risorse del PNRR (art. 1, comma 1, DL. N. 80/2021); assunzioni a tempo indeterminato degli assistenti sociali finalizzate al raggiungimento dei LEP (art. 1, c. 801, L. Bilancio n. 178/2020; art. 1 commi 734-735 L. Bilancio n. 234/2021); assunzioni a tempo determinato per il potenziamento dei servizi sociali (art. 1, comma 200, L. Bilancio n. 205/2017); assunzioni del personale educativo finalizzate al raggiungimento dei LEP (art. 1, comma 172, L. Bilancio 234/2021).

Gli articoli 4, 5 e 6 del DM 17 marzo 2020, ai fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, individuano, nelle Tabelle 1, 2, 3: i valori soglia per fascia demografica del rapporto della spesa del personale dei comuni rispetto alle entrate correnti.

I valori calmierati, ossia le percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio, sono applicabili e applicate in sede di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024, principio confermato anche nel 2026.

ANNO 2026

Dall'anno 2025 e anche per il 2026, NON è più possibile l'applicazione delle misure indicate in Tabella 2;

i valori soglia di rientro della maggiore spesa del personale (Rif. TAB1 e TAB 3)

FASCIA demografica	POPOLAZIONE	Valori soglia Tabella 1 DM 17 marzo 2020	Valori calmierati Tabella 2 DM 17 marzo 2020	Valori soglia Tabella 3 DM 17 marzo 2020
a	0-999	29,50%	NON più applicabile	33,50%
b	1000-1999	28,60%		32,60%
c	2000-2999	27,60%		31,60%
d	3000-4999	27,20%		31,20%
e	5000-9999	26,90%		30,90%
f	10000-59999	27,00%		31,00%
g	60000-249999	27,60%		31,60%
h	250000-1499999	28,80%		32,80%
i	1500000>	25,30%		29,30%

Sulla base della normativa vigente, i Comuni possono collocarsi nelle seguenti casistiche:

FASCIA 1. Comuni virtuosi con bassa incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti.

I comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui alla Tabella 1, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 di ciascuna fascia demografica.

A decorrere dal 2025, pertanto per i comuni virtuosi, sarà possibile procedere ad assunzioni senza dover rispettare i valori calmierati della tabella 2, esclusivamente in base alla propria sostenibilità finanziaria ovvero rispettando la percentuale della Tabella 1.

La maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dall'articolo 4 non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, commi 557-quater della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

FASCIA 2. Fascia intermedia, Comuni con moderata incidenza della spesa di personale.

I comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, risulta compreso fra i valori soglia per fascia demografica individuati dalla Tabella 1 e dalla Tabella 3 del DM, non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

Questi Comuni possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato nel limite di spesa del rapporto spesa di personale/entrate registrato nell'ultimo consuntivo approvato, con le sole possibilità quindi di abbassare le spese di personale o aumentare le entrate dell'ente.

Questi comuni devono continuare a rispettare rigorosamente il contenimento della spesa di personale di cui all'art. 1 comma 557 o 562 della legge 296/2006, con le medesime regole di sempre.

FASCIA 3. Fascia di rientro obbligatorio, Comuni con elevata incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti.

Ai sensi dell'art. 6 del DM, i comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta superiore al valore soglia per fascia demografica individuato dalla Tabella 3 dovevano adottare un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025, i comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, risulta superiore al valore soglia per fascia demografica individuato dalla Tabella 3 del presente comma, applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Questi comuni devono continuare a rispettare rigorosamente il contenimento della spesa di personale di cui all'art. 1 comma 557 o 562 della legge 296/2006, con le medesime regole di sempre.

Questo ente, trovandosi nella fascia demografica di cui alla lettera f) e avendo registrato un rapporto tra spesa di personale e media delle entrate correnti pari al 17,84%%, sulla base dell'ultimo rendiconto approvato (2025) si colloca nella indicata FASCIA 1 COMUNI VIRTUOSI, poiché il suddetto rapporto si colloca al di sotto del valore soglia di cui alla tabella 1 come si vedrà successivamente.

Pertanto sarà possibile incrementare la spesa di personale per nuove assunzioni a tempo indeterminato fino alla soglia massima prevista dalla tabella 1 del DM 17 marzo 2020 per la propria fascia demografica di riferimento, con il rispetto del contenimento della spesa di personale di cui all'art. 1 comma 557 o 562 della legge 296/2006, con le medesime regole di sempre, con la precisazione che le maggiori assunzioni consentite NON rilevano ai fini del rispetto di tale limitazione.

Tale rispetto è rapportato alla spesa di personale in valore assoluto con riferimento al valore medio del triennio 2011/2013 da rispettare ai sensi dell'art. 1, comma 557-quater, della legge 296/2006, introdotto dall'art. 3 del d.l. 90/2014 con i seguenti punti cardini di riferimento:

Art. 1, comma 557, 557-bis e 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296

Monitoraggio dell'aggregato della spesa di personale di personale in valore assoluto ai sensi dell'art. 1 c. 557 della l. 296/2006
--

Le componenti INCLUSE secondo la Corte dei conti, Sezione Autonomie - Delibera n. 13/2015/SEZAUT/INPR

Le componenti escluse nella determinazione dell'aggregato storico della spesa in valore assoluto, da sottrarre all'ammontare complessivo lordo delle spese
--

La Dotazione organica.

L'art.22, comma 1, del d.lgs. 75/2017 ha disposto che: "Le linee di indirizzo per la pianificazione di personale di cui all'articolo 6-ter del decreto legislativo n. 165 del 2001, come introdotte dall'articolo 4, sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. In sede di prima applicazione, il divieto di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dal presente decreto, si applica a decorrere dal 30 marzo 2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle linee di indirizzo di cui al primo periodo.";

Con Decreto 8/05/2018, il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione si sono definite le predette "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche", pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 27 luglio 2018.

Il valore finanziario della dotazione organica.

In ossequio all'art. 6 del d.lgs. 165/2001 e alle linee di indirizzo sopra richiamate, è necessario per l'ente definire tale limite di spesa potenziale massima nel rispetto delle norme sul contenimento della spesa di personale e che in tale limite l'amministrazione:

potrà coprire i posti vacanti, nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, ricordando però che l'indicazione della spesa potenziale massima non incide e non fa sorgere effetti più favorevoli rispetto al regime delle assunzioni o ai vincoli di spesa del personale previsti dalla legge e, conseguentemente, gli stanziamenti di bilancio devono rimanere coerenti con le predette limitazioni; dovrà indicare, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, ultimo periodo, del d.lgs. 165/2001, le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Per la redazione dello schema riassuntivo di dimostrazione del rispetto del limite potenziale massimo di spesa della dotazione organica, nell'ottica di temperare le disposizioni vigenti in materia di limiti per la gestione delle risorse umane degli enti locali e quanto suggerito dalle Linee di indirizzo, è stata redatta una tabella di riconciliazione che si basa sui seguenti criteri:

1. il prospetto di "dotazione organica" contiene le spese dei dipendenti in servizio, più quelle previste per le assunzioni. Tale spesa non è quella effettiva, ma quella teorica su base annua, ovvero a regime. I valori, peraltro, sono quelli dello stipendio tabellare e non tanto quelli di effettiva competenza. Si precisa che le progressioni orizzontali non vanno calcolate in sede di programmazione, in quanto già comprese nell'importo complessivo del fondo risorse decentrate;
2. trattandosi di un documento "programmatorio", nella previsione del costo della dotazione organica, è necessaria la massima prudenza, conteggiando quindi, il valore più alto possibile per garantire sempre il rispetto dei limiti di spesa;

Come espressamente esplicitato dalle linee guida, il valore finanziario della dotazione organica, risulta così determinato:

sulla base della spesa per il personale in servizio a tempo indeterminato. In tale voce di spesa va indicata distintamente anche quella sostenuta per il personale in comando, o altro istituto analogo, in quanto trattasi di personale in servizio, sia pure non di ruolo, per il quale l'amministrazione sostiene l'onere del trattamento economico nei termini previsti dalla normativa vigente anche del personale in part-time. Nel caso in cui derivi da trasformazione del rapporto va indicata sia la spesa effettivamente sostenuta.

In ragione delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenuto conto, ove previsti, degli ulteriori limiti connessi a tale facoltà con particolare riferimento ad eventuali tetti di spesa del personale; spese necessarie per l'assunzione delle categorie protette, pur considerando che, nei limiti della quota d'obbligo, si svolgono fuori dal budget delle assunzioni; (cioè tali spese vanno comunque previste nel Piano anche se non hanno effetti sui limiti per quanto riguarda le assunzioni per il rispetto della quota d'obbligo); sulla base dei possibili costi futuri da sostenere per il personale assegnato in mobilità temporanea presso altre amministrazioni (in uscita) per valutare gli effetti in caso di rientro; con riferimento ai risparmi da cessazione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, relativi all'anno precedente, nel rispetto dell'articolo 14, comma 7, del d.l. 95/2012 (o delle altre norme sul turn-over come quelle per gli enti locali); con riferimento alle diverse tipologie di lavoro flessibile, nel rispetto della disciplina ordinamentale prevista dagli articoli 7 e 36 del d.lgs. 165/2001, nonché le limitazioni di spesa previste dall'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010 e dall'art. 14, del d.l. 66/2014. I rapporti di lavoro flessibile vanno rappresentati in quanto incidono sulla spesa di personale.

Quantificato il costo effettivo a regime della dotazione organica sulla base degli elementi sopra riportati, è necessario procedere al "raccordo" o "conciliazione" con la norma sul contenimento della spesa di personale.

Inoltre, Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018".

A seguito di intesa in Conferenza Stato-Città dell'11/12/2019 è stata emendata la legge di bilancio 2020 che ha apportato le seguenti modifiche all'art.33, comma 2, del d.l. 34/2019 introducendo un ulteriore valore soglia superiore a quello prossimo al valore medio cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la suddetta soglia. In questo caso i comuni che dovessero registrare un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato, mentre per i comuni che dovessero registrare un valore eccedente anche alla seconda soglia massima, e solo per questi, è previsto un obbligo a partire dal 2025 di applicare un turnover non superiore al 30%.

La legge di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica (cosiddetto "Milleproroghe"), ha inserito ulteriori rettifiche e precisamente è stata modificata la frase secondo cui "I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato" nel modo seguente: "I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato". Si tratta dei comuni che risultano non virtuosi per avere un rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti nette superiore alla prima tabella (enti virtuosi) ma inferiore alla seconda tabella (enti non virtuosi con obbligo di rientro).

Partendo dalle indicazioni del D.P.C.M. 17 marzo 2020, i dati da considerare per la verifica dei valori soglia in esso contenuti riguardano la definizione di spesa del personale: deve essere considerata quella per impegni di competenza riguardanti tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. Mentre per entrate correnti si intende la media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.

Dall'anno 2025 non trova più applicazione L'art. 5 del D.M del 17/03/2020 "Percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio".

laddove indicava al comma 1 che:

"In sede di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024, i comuni di cui all'art. 4, comma 2, possono incrementare annualmente, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2018, secondo la definizione dell'art. 2, in misura non superiore al valore percentuale indicato dalla seguente Tabella 2, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione e del valore soglia di cui all'art. 4, comma 1";

Al comma 2:

Per il periodo 2020-2024, i comuni possono utilizzare le facoltà assunzionali residue dei cinque anni antecedenti al 2020 in deroga agli incrementi percentuali individuati dalla Tabella 2 del comma 1, fermo restando il limite di cui alla Tabella 1 dell'art. 4, comma 1, di ciascuna fascia demografica, i piani triennali dei fabbisogni di personale e il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione;

Inoltre, La legge di Bilancio 2025 e in prosecuzione nell'anno 2026 non ha previsto tagli alle capacità assunzionali che trovano conferma nell'applicazione di cui all'art. 33 del D.L. 34/2019, con la metodologia indicata dal D.M. del 17/03/2020 e Circolare del 13 Maggio del 2020, eccezione fatta per la decadenza con i periodi (31/12/2024), la possibilità di incremento della spesa del personale, (registrata nel 2018) e l'utilizzo di spazi assunzionali 2015-2019. come indicato precedentemente.

Viene meno la possibilità di facoltà nell'adottare il percorso procedurale di "Mobilità volontaria" ai sensi dell'art. 30, comma 2-bis, del D.Lgs. n. 165/2001 non obbligatoria ai sensi dell'art. 3, comma 8, della legge 56/2019 al fine di ridurre i tempi di accesso al pubblico impiego, fino al 31 dicembre 2025 con il suo computo nelle capacità assunzionali dell'Ente

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2026-2028. ANNUALITA' 2026.

L'art. 39, comma 1, della Legge n. 449/1997 e s.m.i. ha stabilito che, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle Amministrazioni Pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge del 12/03/1999 n. 68;

A norma dell'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, richiamato in premessa, l'organo di vertice dell'amministrazione programma i fabbisogni triennali di personale, comprensivo eventualmente delle unità di cui alla Legge n. 68/1999, finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale.

A norma dell'art. 1 comma 102 della Legge n. 311/2004, di cui all'art. 1 comma 2 e all'art. 70 comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni, non ricomprese nell'elenco 1 allegato alla stessa legge, adegua le proprie politiche di reclutamento di personale al principio del contenimento della spesa in coerenza con gli obiettivi fissati dai documenti di finanza pubblica.

Ai sensi dell'art. 19, comma 8, della L. n. 448/2001 (L. Finanziaria per l'anno 2002), a decorrere dall'anno 2002 gli organi di revisione contabile degli Enti Locali, accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno del personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39 della L. n. 449/1997 e s.m.i..

Secondo l'art. 3, comma 10/bis, del D.L. n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014, il rispetto degli adempimenti e prescrizioni in materia di assunzioni e di spesa di personale, come disciplinati dall'art. 3 del D.L. n. 90/2014, nonché delle prescrizioni di cui al comma 4 dell'art. 11 del medesimo decreto, il fabbisogno triennale del personale, deve essere certificato dai Revisori dei Conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del Bilancio annuale dell'Ente;

Ai sensi dell'art. 1 comma 557 della legge n. 296 del 27/12/2006 (legge Finanziaria 2007), gli Enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, rispetto alla media del triennio 2011-2013 (557 quater) garantendo dal 2014 il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale rispetto al triennio precedente, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia, prevedendo al comma 557/bis l'enucleazione dei fattori costituenti la spesa di personale ed al successivo comma 557/ter la sanzione del divieto di assunzioni a qualsiasi titolo in ipotesi di mancato rispetto del vincolo di riduzione della spesa di personale;

L'art. 6 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 4 del D. Lgs. n. 75/2017, disciplina l'organizzazione degli uffici ed il piano triennale dei fabbisogni di personale, da adottare annualmente in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi del successivo art. 6-ter nel rispetto delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e tenuto conto della consistenza della dotazione organica del personale in servizio, nonché della relativa spesa.

L'art. 22, comma 1, del D.Lgs. n. 75/2017 prevede che, le linee di indirizzo per la pianificazione di personale di cui all'art. 6-ter del D.Lgs. n. 165/2001, come introdotte dall'art. 4, del D.Lgs. n. 75/2017, sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto e che, in sede di prima applicazione il divieto di cui all'art. 6, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. si applica a decorrere dal 30/03/2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle stesse.

Le linee di indirizzo, emanate dal Ministero per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione, per la predisposizione dei Piani triennali dei fabbisogni di personale (PTFP) sulla base degli articoli 6 e 6 ter del D.Lgs. n. 165/2001 come novellati dall'art. 4 del D.Lgs. n. 75/2017, definisce le metodologie operative di orientamento, nel rispetto dell'autonomia organizzativa garantita agli Enti Locali dal TUEL, per l'adeguamento degli strumenti di programmazione delle risorse umane ai nuovi indirizzi legislativi, finalizzati al superamento della dotazione organica quale strumento statico di organizzazione, verso la definizione di una dotazione di spesa potenziale massima, che negli Enti Locali si traduce nel limite di spesa del personale.

Secondo dette linee guida e in coerenza con il nuovo modello di performance, il concetto di fabbisogno di personale implica un'attività di analisi ed una rappresentazione delle esigenze sotto il duplice profilo quantitativo, riferito alla consistenza numerica delle unità necessarie all'assolvimento degli obiettivi dell'amministrazione e riferito anche all'analisi delle previste cessazioni del personale, sia sotto il profilo qualitativo, riferito alle tipologie di professioni e competenze meglio rispondenti alle esigenze dell'amministrazione stessa.

Nell'ambito del tetto finanziario massimo potenziale, l'Ente ha proceduto a rimodulare annualmente, sia quantitativamente che qualitativamente, la propria consistenza di personale in base ai fabbisogni programmati;

Il programma del fabbisogno, come indicato dal Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022, si è articolato nei seguenti capitoli:

- 1) consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente, suddiviso per inquadramento professionale;
- 2) capacità assunzionale dell'amministrazione, calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa (cioè la parte inserita nel DUP);
- 3) programmazione delle cessazioni dal servizio, effettuata sulla base della disciplina vigente, e stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale in relazione alle scelte sul reclutamento, operate sulla base della digitalizzazione, delle esternalizzazioni o internalizzazioni o dismissioni di servizi, attività o funzioni;
- 4) strategie di copertura del fabbisogno, ove individuate;
- 5) strategie di formazione del personale, evidenziando le priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze organizzate per livello organizzativo e per filiera professionale;
- 6) situazioni di soprannumero o le eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali.

L'Ente aggiorna la Sezione del PIAO riferita al fabbisogno triennale del personale ai fini dell'aggiornamento delle capacità assunzionali in coerenza con il DUP e del Bilancio di previsione pluriennale di riferimento, ad invarianza di spesa e nei limiti stabiliti dalla finanza pubblica e della normativa vigente.

Con il D.M. del 17 marzo 2020, confermato nel 2025 in attuazione dell'art. 33 – comma 2 – del D.L. n. 34/2019, entrato in vigore il 20 aprile 2020, sono stati individuati i valori soglia di massima spesa del personale, differenziati per fascia demografica dei Comuni del rapporto della spesa del personale rispetto alle entrate correnti.

Non sarà più applicato l'art. 5, del D.M. 17/03/2020 dove erano stabilite le percentuali massime annuali di incremento della spesa del personale per gli anni dal 2020 al 2024.

La Circolare 13 maggio 2020 del Ministro della Funzione Pubblica (pubblicata sulla G.U. n. 226 dell'11/09/2020), tutt'ora applicabile fornisce ulteriori informazioni in merito all'applicazione del D.M. 17 marzo 2020 eccezione fatta per l'articolo summenzionato non più applicabile.

Con il prossimo rendiconto si ravviserà la necessità di verificare il rispetto dei limiti assunzionali della disciplina di cui all'art. 33 comma 2 del D.L. 34/2019, secondo i valori percentuali indicati nel D.P.C.M. del 17/03/2020, al fine di consolidare la programmazione del Fabbisogno triennale secondo i parametri definiti sulla base del rendiconto stesso.

In conclusione con la valorizzazione degli spazi massimi di spesa compatibili definiti con il rapporto spesa di personale ed entrate correnti al netto del FCDE calcolati come da DM. 17/03/2020 relativi al personale a tempo indeterminato dei Comuni, aggiornata all'ultimo rendiconto di gestione approvato con deliberazione di Giunta comunale surrichiamata, in merito a tre distinti ambiti: individuazione delle fasce demografiche e dei relativi valori soglia; specificazione degli elementi che contribuiscono alla determinazione del rapporto spesa di personale/entrate correnti al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione; determinazione delle percentuali massime di incremento annuale, che per il Comune di Molfetta di seguito si riporta SU BASE Rendiconto 2025:
Individuazione dei valori soglia

COMUNE DI	MOLFETTA
POPOLAZIONE AL 31/12/2025	57.573
FASCIA	F
VALORE SOGLIA PIU' BASSO art. 4, co, 1- Tab. 1	27%
VALORE SOGLIA PIU' ALTO art. 6, co, 1, Tab. 3	31%

Fascia	Popolazione	Tabella 1 (Valore soglia più basso)	Tabella 3 (Valore soglia più alto)
a	0-999	29,50%	33,50%
b	1000-1999	28,60%	32,60%
c	2000-2999	27,60%	31,60%
d	3000-4999	27,20%	31,20%
e	5000-9999	26,90%	30,90%
f	10000-59999	27,00%	31,00%
g	60000-249999	27,60%	31,60%
h	250000-14999999	28,80%	32,80%
i	1500000>	25,30%	29,30%

SPESA DI PERSONALE RENDICONTO ANNO 2025		10.950.803,91	definizione art. 2, comma 1, lett. a)
ENTRATE RENDICONTO ANNO 2023	64.045.640,02	61.396.727,27 (media entrate al netto del FCDE)	definizione art. 2, comma 1, lett. b)
ENTRATE RENDICONTO ANNO 2024	65.116,200,04		
ENTRATE RENDICONTO ANNO 2025	65.867.987,88		
FCDE – assestato in bilancio di previsione relativo all’ultima annualità considerata		3.613.215,38	
Incidenza Spesa del Personale /Entrate Correnti		17,84%	

(Raffronto Ente in misura di percentuale con valori soglia Tabelle 1 e 3)

	IMPORTI	RIFERIMENTO D.P.C.M. 17/03/2020
SPESA DI PERSONALE ANNO 2025 da rendiconto	10.950.803,91	Art. 4, comma 2
SPESA MASSIMA DI PERSONALE	16.577.116,36	
INCREMENTO MASSIMO	5.626.312,45	

Da quanto sopra emerge che il Comune di Molfetta si colloca nella percentuale del 17,84%, con un rapporto di spesa di personale/entrate correnti al di sotto del valore soglia “più basso” per la fascia demografica di appartenenza (27%) e che, pertanto, può incrementare la spesa di personale registrata nell’ultimo rendiconto approvato, per assunzioni a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto degli equilibri di bilancio, sino ad una spesa potenziale massima di euro 16.577.116,36 (art. 4 comma 2 DPCM 17/3/2020), assicurando al contempo la “sostenibilità finanziaria dei connessi costi permanenti e strutturali rispetto agli equilibri di finanza pubblica”.

Ai sensi dell’art. 7 comma 1 del citato DPCM 17/3/2020 la maggiore spesa per assunzioni a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dai precedenti artt. 4 e 5 non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall’ art. 1, comma 557 quater e 562 della Legge n. 296/2006.

In base al calcolo della spesa del personale in valore assoluto ai sensi dell’art.1 comma 557 della legge 296/2006 rapportato alla media 2011-2013, calcolato nel rispetto della Delibera della Corte dei Conti del 9 Marzo 2015 (N. 13/SezAut/2015/INPR) al netto delle componenti escluse e/o in deroga (personale categorie protette - PNRR - incentivi di progettazione -finanziamenti comunitari – regionali ecc. e relativi oneri) a consuntivo 2025, risulta essere inferiore.

ANNO 2026		
Anno 2026	€	675.519,00
Mobilità volontaria almeno 15% delle capacità assunzionali	€	101.327,85
	€	81.620,86
Totale Mobilità volontaria	5	€ 131.754,82
Totale % di utilizzo (15,47 %)	€	131.754,82
	oneri	€ 35.152,18
	€	166.907,00
Residuo - Spesa su cessazioni	€	508.612,00
	€	81.620,86
	15	€ 364.914,39
	oneri	€ 97.359,16
Spesa su cessazioni	totale	€ 462.273,55
Procedure verticali 50% assunzioni dall'esterno		
	3	€ 7.048,43
	oneri	€ 1.880,52
Procedure verticali	totale	€ 8.928,95
Trasformazione part-time a tempo pieno dal 50% al 100% - Profilo Istruttori - Tecnico -	sul 50%	€ 12.533,49
	oneri al 50%	€ 1.671,97
	1	€ 14.205,46
TOTALE FABBISOGNO	€	652.314,95
	RIEPILOGO	
Spesa Fabbisogni del Personale valorizzato sulle cessazioni anno precedente (con oneri senza IRAP)		
15% per Mobilità volontaria	5	€ 131.754,82
Residuo Spesa su cessazioni	15	€ 364.914,39
Procedure verticali (50% assunzioni dall'esterno)	3	€ 7.048,43
Trasformazione da tempo parziale a tempo pieno	1	€ 12.533,49

		€ 516.251,12
	oneri	€ 136.063,83
Totale	24	
	Totale	€ 652.314,95
Su spesa previsioni cessazioni in corso d'anno 2026		€ 444.202,41
	14	€ 334.668,12
	oneri	€ 89.289,45
	totale	€ 423.957,58
Procedura di stabilizzazione		
	1	€ 25.066,98
	oneri	€ 6.687,87
	totale	€ 31.754,85
Assunzioni obbligatorie L.68/99		€ 54.104,48
	3	€ 65.096,82
	oneri	€ 17.367,83
	totale	€ 82.464,65

tabellare	tredicesima	oneri	oneri	totale	assunzioni programmate	costo assunzioni al netto dell'IRAP
€ 19.753,07	€ 21.399,16	26,68%	€ 5.709,30	€ 27.108,45	5,00	€ 135.542,27
€ 20.583,23	€ 22.298,50	26,68%	€ 5.949,24	€ 28.247,74	10,00	€ 282.477,39
€ 23.138,75	€ 25.066,98	26,68%	€ 6.687,87	€ 31.754,85	18,00	€ 571.587,29
€ 25.114,11	€ 27.206,95	26,68%	€ 7.258,81	€ 34.465,77	9,00	€ 310.191,91
					42,00	€ 1.299.798,85

Alle 42 assunzioni programmate si inserisce quella a tempo indeterminato finanziata non dal Bilancio ma da CAPCOE

Avviso Pubblico finalizzato all'acquisizione delle manifestazioni di interesse - pubblicato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione - Programma Nazionale di assistenza tecnica capacità per la coesione 2021-2027 (CAPCOE) priorità 1, Azione 1.1.2. Assunzione di personale a tempo indeterminato presso i principali beneficiari": Presa d'atto dell'Avviso e presentazione della			
Manifestazione di interesse.			
Funzionari ed elevate qualificazioni	1	€	33.673,70
		€	8.984,14
		€	42.657,84
DOTAZIONE ORGANICA TEORICA al 31/12/2026			
Area Contrattuale	Posti Occupati al 31/12/2025	Programmazione fabbisogno 2026-2028 - Anno 2026	Totale unità potenzialmente previste a completamento Fabbisogno al 31/12/2026
Dirigenti	6	0	6
Funzionari e EQ	74	10	84
Istruttori	135	18	153
Operatori Esperti	32	10	42
Operatori	12	5	17
TOTALI	259	43	302

PROGRAMMAZIONE SPESA DOTAZIONE ORGANICA TEORICA - DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO costi anno 2026		
Area Contrattuale	UNITA' PREVISTE Fabbisogno 2026-2028	€ 1.299.798,85
Dirigenti		
Funzionari e EQ	10	
Istruttori	18	
Operatori Esperti	10	
Operatori	5	
TOTALI	43	

Spesa Totale ai fini del calcolo del D.M. 17/03/2020 con componenti

escluse (Inail ed IRAP) (potenziale di fine anno) € 1.299.798,85

SPESA ETEROFINANZIATA in deroga al D.M. 17/03/2020 e 557/2006 € 42.657,84

Spesa categorie protette obbligatorie per l'Ente in deroga al D.M. 17/03/2020 e 557/2006 € 82.464,65

Totale coerente con

DUP € 1.174.676,36

SPESA DOTAZIONE ORGANICA - DIPENDENTI A TEMPO DETERMINATO con oneri senza IRAP		Limite 2009	
TIPOLOGIA	Unità	Spesa Anno 2009	Spesa Anno 2026
Rapporti a tempo determinato ex art. 90 TUEL (3 di cui 1 al 50% e 2 100%)	3		€ 73.280,42
Contratti di collaborazione coord. e continuativa		€ 527.459,40	€ -
Agenti di polizia locale stagionali 8 per sei mesi al 50%	8		€ 57.280,45
Dirigente a tempo determinato 110 Tuel 267/2000 e ss.mm.ii.	1		€ 61.795,10
Personale in comando		€ -	€
incarico art. 7 comma 6 d.lgs 165/2001 2 funzionari D	2		€ 67.347,41
altra tipologia a tempo determinato			
TOTALE	14	€ 527.459,40	€ 259.703,38
Deroghe al tempo determinato			
Dirigente a tempo determinato 110 Tuel 267/2000 e ss.mm.ii.	1		€ 61.795,10
			€ 61.795,10
riconduzione spesa del personale			€ 197.908,28

programmazione fabbisogno 2026 Tempo indeterminato		
Spesa quantificata ai sensi del D.M. 17/03/2020 al netto dell'IRAP		€ 1.299.798,85
Programmazione 2026 Tempo determinato		
Spesa quantificata ai sensi del D.M. 17/03/2020 al netto dell'IRAP		€ 259.703,38
Tempo determinato in al netto delle componenti in deroga		197.908,28 €
IN DEROGA		
Tempo determinato in deroga Incarico 110 comma 1		€ 61.795,10
PNRR e Agenzia di Coesione		
Fondi PNRR -Agenzia di Coesione DUP € 101.021,11		€ 34.465,77
Contributo Regionale ZES Figure Specialistiche professionali legge regionale del 29/12/2022 n. 32 (art. 92) spesa finanziata € 75.000,00		€ 67.347,41
MANIFESTAZIONE DI INTERESSE (Delibera del 08/04/2025) Funzionari ed elevate qualificazioni 3 amministrativi - 3 contabili - 3 psicologi - 3 educatori/pedagogisti nota Socialità del 30/03/2026		€ 379.123,44
	Totale in deroga	542.731,72 €
Calcolo della spesa del personale al lordo (con oneri)		
Spesa totale del Fabbisogno 2026 tempo indeterminato		€ 1.299.798,85
Spesa totale del Fabbisogno 2026 tempo determinato + deroghe tempo determinato		€ 802.435,10
	TOTALE SPESA	€ 2.102.233,95
	IRAP	€ 178.689,89
Totale Spesa potenziale per fabbisogni al 31/12/2026		€ 2.280.923,84
Tempo indeterminato potenzialmente in deroga al 557/2006		-€ 1.299.798,85
Tempo determinato in deroga al D.M. 17/03/2020 e 557/2006		-€ 542.731,72

SPESA DOTAZIONE ORGANICA TEORICA - ALTRI IMPORTI				
Area Contrattuale				Spesa - Emolumenti
Fondo Dirigenti				€ 397.920,29
Fondo Dipendenti				€ 2.534.220,72
EQ a bilancio				€ 155.000,00
Fondo Straordinario				€ 155.300,00
Altri importi				
TOTALI				€ 3.242.441,01
SPESA DOTAZIONE ORGANICA TEORICA - Verifica rispetto del limite - su spesa di personale - Fabbisogno -				
DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO				€ 1.299.798,85
DIPENDENTI A TEMPO DETERMINATO ESCLUDENDO EX ART 110				€ 197.908,28
PNRR - AGENZIA DI COESIONE				€ 542.731,72
ALTRI IMPORTI (Fondi di personale e straordinario)				€ 3.242.441,01
TOTALE GENERALE				€ 5.282.879,86

COMPONENTI ESCLUSE				
- componenti escluse art. 1 commi 557 ss. L. 296/2006 (Art. 7 D.M. 17/03/2020) MAGGIORE SPESA PER ASSUNZIONI DERIVANTE DALL'ART. 4 (art. 7 D.M. 17/03/2020)				€ 1.299.798,85
PNRR E AGENZIA DI COESIONE e art 110 co.1				€ 542.731,72
TOTALE SOGGETTO AL LIMITE (A)				€ 3.440.349,29
SPESA DI PERSONALE 2011-2013 (B)				€ 9.914.747,50
VERIFICA RISPETTO LIMITE rispetto alla spesa del personale e al relativo trattamento accessorio al lordo (alcune componenti del trattamento accessorio vanno escluse come gli arretrati contrattuali e gli incentivi di funzioni tecniche)				OK
	Sostenibilità			
capacità assunzionali "teoriche" 2026-2028		€ 5.626.312,45		
Ricalcolate dopo erosione del 10% per il personale trattenuto in servizio		562.631,25 €		
		5.063.681,21 €		
limite spesa di personale massimo da D.M.		€ 16.557.116,36		
Spesa del personale da rendiconto 2024 al 31/12/2025 (vedi relazione al consuntivo)		€ 10.950.803,91		
Spesa fabbisogno tempo indeterminato potenziale al 31/12/2026	Totale	€ 1.299.798,85		
Totale al lordo al 31/12/2026		€ 12.250.602,76		

VERIFICA TETTO ART. 1 COMMA 557/2006 AL 31/12/2025 con Rendiconto 2025 approvato

SPESA DEL PERSONALE 2025 ULTIMO	
RENDICONTO	€ 10.950.803,91
VOCI ESCLUSE DAL COMPUTO DELLA SPESA DI CUI AL 557/2006 Monitoraggio su rendiconto approvato 2025 - Spesa di cui all'art. 1 comma 557 L.296/2006	
	€ 2.381.013,61
Spesa al netto delle componenti escluse	€ 8.569.790,30
SPESA DI PERSONALE 2011-2013	€ 9.914.747,50

ANNO 2027		
anno 2027		€ 184.274,16
Mobilità volontaria almeno 15% delle capacità assunzionali		€ 27.641,12
	oneri	€ 6.687,87
	1	€ 31.754,85
Residuo - Spesa su cessazioni		€ 152.519,31
	5	€ 118.270,09
	oneri	€ 31.554,46
	totale	€ 149.824,55

ANNO 2028		
anno 2028		€ 182.746,21
Mobilità volontaria almeno 15% delle capacità assunzionali		€ 27.411,93
	1	€ 27.206,95
Totale Mobilità volontaria		€ 27.206,95
		€ 27.206,95
oneri		€ 7.258,81
		€ 34.465,77
Residuo - Spesa su cessazioni		€ 148.280,44
		€ -
		€ 50.133,96
	5	€ 116.130,12
	oneri	€ 30.983,51
	totale	€ 147.113,63

SPESA DOTAZIONE ORGANICA - DIPENDENTI A TEMPO DETERMINATO con oneri senza IRAP		Limite 2009	
TIPOLOGIA	Unità	Spesa Anno 2009	Spesa Anno 2027-2028
Rapporti a tempo determinato ex art. 90 TUEL (3 di cui 1 al 50% e 2 100%)	3		€ 73.280,42
Contratti di collaborazione coord. e continuativa		€ 527.459,40	€ -
Agenti di polizia locale stagionali 8 per sei mesi al 50%	8		€ 57.280,45
Dirigente a tempo determinato 110 Tuel 267/2000 e ss.mm.ii.			
Personale in comando		€ -	€ -
incarico art. 7 comma 6 d.lgs 165/2001 2 funzionari D			
altra tipologia a tempo determinato			
TOTALE	11	€ 527.459,40	€ 130.560,87

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2026/2028

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli Enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro. I piani qui riportati sono rimasti invariati.

VIA	CIV.	PIANO	FG.	P.LLA	SUB	MQ - VANI	CAT	Valore di Mercato e/o di Inventario	ATTO	NOTE	
Piazza	26	T	55	2013	1	1	A/4	22.500,00 €	Atto n.50641del 21/11/1977	immobile ristrutturato	BANDO
Trescine	37	T	55	4383	34 (n parte)	mq 71,27 Vani 5,5 (n parte)	C/1	3.600,00 €	Delibera di C. C. n. 16 del 14/05/2010	Isolato n.5 -ex part.Illa 1746 sub 1- già in allegato alla delibera di C.C. n.16/2010. La proprietà comunale si riferisce ad una superficie di 23,57 mq. Con Delibera di G.C. n.213 del 05.11.2015 è stata disposta cessione in favore di terzi	Belgiovine
via Forno	5	2*	55	2013	3-6	2,5	A/4	50.000,00 €	Atto n. 32685 del 06/08/1969	Immobile occupato	BANDO
via Macina	34	2*	55	4430	22	1	C/2	5.000,00 €	Atto n. 20235 del 23/03/1999	Deposito al lastrico solare	BANDO
Viale S.Margherita	p.l	8	36	1	mq 277		C/2	174.500,00 €	trattasi di 5 vani a p.l. già adibiti a deposito carri funerei- Oggi abilito a laboratorio per lavorazione pietre- già allegato alla deliberazione di C.C. n.15/2009	Con Bando Pubblico del 30.12.2015 l'immobile è stato proposto in vendita con gara deserta. (Riduzione valore del 10%)	DES
Tettoia rustica	p.l	8	190	1	mq 59		C/2	18.600,00 €	trattasi di tettoia adiacente muro di cinta cimitero adibita alla lavorazione pietre - già in allegato alla delibera di C.C. n.15/2009	Con Bando Pubblico del 30.12.2015 l'immobile è stato proposto in vendita con gara deserta. (Riduzione valore del 10%)	DES
Tettoia rustica	p.l	8	190	1	mq 31		C/2	9.600,00 €	trattasi di tettoia adiacente muro di cinta cimitero adibita alla lavorazione pietre - già in allegato alla delibera di C.C. n.15/2009	Con Bando Pubblico del 30.12.2015 l'immobile è stato proposto in vendita con gara deserta. (Riduzione valore del 10%)	DES
Diritti volumetrici con destinazione residenziale nel comparto edificio n.16			54	1276	mc. 464			33.393,90 €	Sdemianializzazione strade ricadenti nel Comparto n.16	Già oggetto di bando con determinazione Dirigenziale Settore Territorio n.136 del 20/05/2005 e successiva D.D. 187 del 27/06/2005. Aggiudicato a terzi.	ICR - revoca
Via Rossini	10	p.l	9	749	1	mq. 30	A/4	45.000,00 €	Immobile proveniente dall'edificazione di fabbricati comunali negli anni 50	Immobile erroneamente riportato in catasto a nome del sig.Mnervini Luigi di Gregorio	BANDO
Area edificabile nel comparto n. 18 di PRGC. Lotto A-10			18	2522		mq. 594		728.700,00 €	Le aree ricadenti nel Comparto 18 sono state acquisite con convenzione urbanistica del 20/05/2019 rep. 2371 rogata dal Notaio Pietro Acquaviva.	Area edificabile facente parte del Comparto urbanistico n. 18 di PRGC. Edificio A-10. Volumetria realizzabile mc. 5.712,03. Oggetto di Bando con più tornate. Asta deserta (Si applica una riduzione del 10%)	
Area edificabile nel comparto n. 18 di PRGC. Lotto A-10 bis			18	2523 2528		mq. 169		313.400,00 €	Le aree ricadenti nel Comparto 18 sono state acquisite con convenzione urbanistica del 20/05/2019 rep. 2371 rogata dal Notaio Pietro Acquaviva.	Area edificabile facente parte del Comparto urbanistico n. 18 di PRGC. Edificio A-10bis. Volumetria realizzabile mc. 2.497,00. Oggetto di Bando con più tornate. Asta deserta (Si applica una riduzione del 10%)	
Area edificabile nel comparto n. 18 di PRGC. Lotto B-7			18	2585 2603 2648 2650		mq. 801		964.400,00 €	Le aree ricadenti nel Comparto 18 sono state acquisite con convenzione urbanistica del 20/05/2019 rep. 2371 rogata dal Notaio Pietro Acquaviva.	Area edificabile facente parte del Comparto urbanistico n. 18 di PRGC. Edificio B-7. Volumetria realizzabile mc. 7.970,86. Oggetto di Bando con più tornate. Asta deserta (Si applica una riduzione del 10%)	
Area edificabile nel comparto n. 18 di PRGC. Lotto C-5.1			18	2355 2359 2360		mq. 715		594.650,00 €	Le aree ricadenti nel Comparto 18 sono state acquisite con convenzione urbanistica del 20/05/2019 rep. 2371 rogata dal Notaio Pietro Acquaviva.	Area edificabile facente parte del Comparto urbanistico n. 18 di PRGC. Edificio C-5.1. Volumetria realizzabile mc. 5.162,63. Oggetto di Bando con più tornate. Asta deserta (Si applica una riduzione del 10%)	
Area Rellitta nel Comparto n.19 di P.R.U.C.			16	554 in parte da mq.2		mq. 1900		51.400,00 €	Area acquistata con atto di convenzione rep. 28906 del 28/11/2003 per Notaio Olga Lammata	Area rifiuta a seguito di sistemazione dell'area mercatale. In esubero rispetto agli standards. Oggetto di bando. Asta deserta (si applica una riduzione del 10%)	
Morte	10	1	55	2201	1	mq. 57,00	A/4	13.680,00 €	Atto n° 29549 del 14/10/1968		
Morte	10	2*	55	2201	2	mq. 58,00	A/4	13.920,00 €	Atto n° 22488 del 18/12/1967		
Morte	12	p.l.	55	2201	4	mq. 49,00	A/4	11.760,00 €	Atto n° 29548 del 14/10/1968		
Morte	14	P.T.	55	2202	1	mq. 72,00	A/5	17.280,00 €	Cotollare ATTO		
Morte	14	1	55	2202	2	mq. 57,00	A/5	13.680,00 €	Atto n° 25234 del 12/03/1968		
Morte	14	1	55	2202	3	mq. 57,00	A/4	13.680,00 €	Atto n° 25234 del 12/03/1968		

VIA	CIV.	PIANO	FG.	P.LLA	SUB	MQ - VANI	CAT	Valore di Mercato e/o di Inventario	ATTO	NOTE	
Morte	14	2	55	2202	4	mq. 57,00	A/4	13.680,00 €	Atto n° 23281 del 04/01/1968		
Morte	14	3	55	2202	5	mq. 57,00	A/5	13.680,00 €	Atto n° 25234 del 12/03/1968		
S. Andrea	23	p.l.	55	2192	1	mq. 51,00	A/4	12.240,00 €	Atto n° 22488 del 18/12/1967		
S. Andrea	25	1	55	2192	4	mq. 39,00	A/5	9.360,00 €	Atto n° 22367del 12/12/1967		
S. Andrea	25	1	55	2192	5	mq. 88,00	A/4	21.120,00 €	Atto n° 22367del 12/12/1967		
S. Andrea	27	p.l.	55	2192	2	mq. 40,00	A/5	9.600,00 €	Atto n° 33509 del 27/11/1969		
S. Andrea	29	p.l.	55	2192	3	mq. 57,07	C/2	13.696,80 €	Atto n°44866 del 09/10/1973		
S. Andrea	31	2	55	2187	2	mq. 42,00	A/4	10.080,00 €	Atto n°17467 del 03/09/1966		
S. Andrea	31	3	55	2187	3	mq. 42,00	A/5	10.080,00 €	Delibera di C. C. n. 15 del 30/03/2009		
S. Andrea	33	S1	55	2186	1	mq. 34,00	A/5	8.160,00 €	CONTROLLARE ATTO		
S. Andrea	35	1	55	2186	2	mq. 42,00	A/4	10.080,00 €	Atto n° 19037 del 12/05/1967		
S. Andrea	35	2 e 3	55	2186	3	mq. 75,00	A/4	18.000,00 €	Atto n° 17467 del 03/09/1966		
S. Andrea	37	p.l.	55	2185	2	mq. 30,00	A/5	7.200,00 €	Atto n° 32985/190 del 06/06/1969		
S. Andrea	37	1	55	2185	3	mq. 30,00	A/4	7.200,00 €	Atto n° 19102/104 del 06/06/1967		
S. Andrea	37	2	55	2185	4	mq. 32,00	A/4	7.680,00 €	Atto n° 19102 del 06/06/1967		
S. Andrea	37	3	55	2185	5	mq. 32,00	A/5	7.680,00 €	Atto n° 19102 del 06/06/1967		
S. Andrea	41 e 45	1,2,3 e S1	55	2184	2,3 e 4	sub2mq50 sub3mq40 sub4mq41		31.440,00 €	Atto n.26859 del 21/02/2003		
S. Andrea	43	p.l.	55	2184	1	mq. 40,00	A/4	9.600,00 €	Atto n° 21559 del 10/11/1967		
S. Andrea	47	1	55	2183	2	mq. 42,00		10.080,00 €	Atto n° 22352/6731 del 03/09/1965		
S. Andrea	49	S1	55	2183	1	mq. 42,00		10.080,00 €	Atto n.22352/6731 del 03/09/1965		
Area Con destinazione ad edificio per servizi alla residenza nel Comparto 7-8 di P.R.G.C.			26	1107, 1133, 1151, 1162, 1299, 2222, 2224, 2226, 2228, 2232, 2235, 2238, 2240, 2263,	mq 3.099			89.845,97 €	Le aree ricadenti nel Fg 26 sono state acquisite con atto di convenzione rep. 30735 del 22/07/2004 redatto da notaio Olga Camata.	Immobile assegnato ad esito di Asta pubblica. Atto di cessione già stipulato. (L'attuale identificazione catastale del lotto (particelle 1083- 1101- 1094- 1140- 1162- 1132- 1133- 1151- 1107- 1108 in parte -1152 in parte -502 in parte) e la superficie sono aggiornati a seguito dei frazionamenti e come da avviso pubblico N. 3771 del 12/12/2025. Il prezzo a base d'asta 83.835,00 € viene aggiornato al prezzo di aggiudicazione definitivo).	DES


Satalino Domenico
15.07.2026 14:09:21 GMT+02:00

VIA	CIV.	PIANO	FG.	P.LLA	SUB	MQ - VANI	CAT	ATTO	NOTE
Via Mad. Dei Martiri Pal. 18	18	T (rialzato)	8	165	1	4	A/3		fabbricato ristrutturato nel 1996- Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Mad. Dei Martiri Pal. 18	18	T (rialzato)	8	165	2	4	A/3		fabbricato ristrutturato nel 1996- Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Mad. Dei Martiri Pal. 18	18	T (rialzato)	8	165	3	4	A/3		fabbricato ristrutturato nel 1996- Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Mad. Dei Martiri Pal. 18	18	T (rialzato)	8	165	4	4	A/3		fabbricato ristrutturato nel 1996- Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Mad. Dei Martiri Pal. 18	18	1	8	165	5	4	A/3		fabbricato ristrutturato nel 1996- Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Mad. Dei Martiri Pal. 18	18	1	8	165	6	4	A/3		fabbricato ristrutturato nel 1996- Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Mad. Dei Martiri Pal. 18	18	2	8	165	7	4	A/3		fabbricato ristrutturato nel 1996- Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Mad. Dei Martiri Pal. 18	18	2	8	165	8	4	A/3		fabbricato ristrutturato nel 1996- Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Mad. Dei Martiri Pal. 18	18	2	8	165	9	4	A/3		fabbricato ristrutturato nel 1996- Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Mad. Dei Martiri Pal. 18	18	3	8	165	10	4	A/3		fabbricato ristrutturato nel 1996- Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Mad. Dei Martiri Pal. 18	18	3	8	165	11	4	A/3		fabbricato ristrutturato nel 1996- Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Mad. Dei Martiri Pal. 18	18	3	8	165	12	4	A/3		fabbricato ristrutturato nel 1996- Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Mad. Dei Martiri Pal. 18	18	4	8	165	13	4	A/3		fabbricato ristrutturato nel 1996- Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Mad. Dei Martiri Pal. 18	18	4	8	165	14	4	A/3		fabbricato ristrutturato nel 1996- Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Mad. Dei Martiri Pal. 18	18	4	8	165	15	4	A/3		fabbricato ristrutturato nel 1996- Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Mad. Dei Martiri Pal. 19	19	T (rialzato)	8	166	1	4	A/3		fabbricato ristrutturato nel 1996- Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Mad. Dei Martiri Pal. 19	19	T (rialzato)	8	166	2	557,00	B/5		fabbricato ristrutturato nel 1996- Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Mad. Dei Martiri Pal. 19	19	T (rialzato)	8	166					fabbricato ristrutturato nel 1996- Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Mad. Dei Martiri Pal. 19	19	1	8	166	3	4	A/3		fabbricato ristrutturato nel 1996- Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Mad. Dei Martiri Pal. 19	19	1	8	166	4	4	A/3		fabbricato ristrutturato nel 1996- Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Mad. Dei Martiri Pal. 19	19	1	8	166	5	4	A/3		fabbricato ristrutturato nel 1996- Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Mad. Dei Martiri Pal. 19	19	2	8	166	6	4	A/3		fabbricato ristrutturato nel 1996- Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Mad. Dei Martiri Pal. 19	19	2	8	166	7	4	A/3		fabbricato ristrutturato nel 1996- Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Mad. Dei Martiri Pal. 19	19	2	8	166	8	4	A/3		fabbricato ristrutturato nel 1996- Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Mad. Dei Martiri Pal. 19	19	3	8	166	9	4	A/3		fabbricato ristrutturato nel 1996- Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Mad. Dei Martiri Pal. 19	19	3	8	166	10	4	A/3		fabbricato ristrutturato nel 1996- Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Mad. Dei Martiri Pal. 19	19	3	8	166	11	4	A/3		fabbricato ristrutturato nel 1996- Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Mad. Dei Martiri Pal. 19	19	4	8	166	12	4	A/3		fabbricato ristrutturato nel 1996- Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Mad. Dei Martiri Pal. 19	19	4	8	166	13	4	A/3		fabbricato ristrutturato nel 1996- Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Mad. Dei Martiri Pal. 19	19	4	8	166	14	4	A/3		fabbricato ristrutturato nel 1996- Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Ten Pappalepore	5	p.t.	55	2701 e 2708	13	mq 81,26 e mq 1,60 (atrio)	A/6	Lascito Spagnioletti Delib. di G.M. n.933 del 30/08/1978	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Ten Pappalepore	3	1	55	2701	35	mq 54,35 + balc. e rip.	A/3	Lascito Spagnioletti Delib. di G.M. n.933 del 30/08/1978	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Ten Pappalepore	3	1	55	2701	36	mq 49,69 + balc. e sottosc.	A/3	Lascito Spagnioletti Delib. di G.M. n.933 del 30/08/1978	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Ten Pappalepore	3	1	55	2701	37	mq 71,51 + balc. e amezz.	A/3	Lascito Spagnioletti Delib. di G.M. n.933 del 30/08/1978	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Ten Pappalepore	3	2	55	2701	38	mq 60,09 + balc., amezz. e rip. sul L.A.	A/3	Lascito Spagnioletti Delib. di G.M. n.933 del 30/08/1978	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Ten Pappalepore	3	2	55	2701	39	mq 63,40 + balc. - amezz.	A/3	Lascito Spagnioletti Delib. di G.M. n.933 del 30/08/1978	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato

VIA	CIV.	PIANO	FG.	P.LLA	SUB	MQ - VANI	CAT	ATTO	NOTE
Via Ten Pappalepore	3	2	55	2701	40	mq 62,20 + balc. - amezz.	A/3	Lascito Spagnioletti Delib. di G.M. n.933 del 30/08/1978	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via C. Alberto	78/80	p.t.	55	2701	41	mq 54,36	A/3	Lascito Spagnioletti Delib. di G.M. n.933 del 30/08/1978	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via C. Alberto	82	p.t.	55	2701	42	mq 45,11	A/3	Lascito Spagnioletti Delib. di G.M. n.933 del 30/08/1978	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Vico 2° S. Giuseppe	7	S1	55	383	3	mq 71	C/2	Lascito Spagnioletti Delib. di G.M. n.933 del 30/08/1978	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via A. Fontana Pal. A	11	81				mq 270,81			Immobile non accatastato adibito ad deposito comunale
Via A. Fontana Pal. A	11	1	17	2114	7	mq 74,66			Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato - Accatastato dall' U.T.E.
Via A. Fontana Pal. A	11	1	17	2114	8	mq 79,20			Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato - Accatastato dall' U.T.E.
Via A. Fontana Pal. A	11	1	17	2114	9	mq 67,25			Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato - Accatastato dall' U.T.E.
Via A. Fontana Pal. A	11	2	17	2114	5	mq 74,66			Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato - Accatastato dall' U.T.E.
Via A. Fontana Pal. A	11	2	17	2114	6	mq 79,20			Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato - Accatastato dall' U.T.E.
Via A. Fontana Pal. A	11	2	17	2114	10	mq 67,25			Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato - Accatastato dall' U.T.E.
Via A. Fontana Pal. A	11	3	17	2114	3	mq 74,66			Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato - Accatastato dall' U.T.E.
Via A. Fontana Pal. A	11	3	17	2114	4	mq 79,20			Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato - Accatastato dall' U.T.E.
Via A. Fontana Pal. A	11	3	17	2114	11	mq 67,25			Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato - Accatastato dall' U.T.E.
Via A. Fontana Pal. A	11	4	17	2114	1	mq 74,66			Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato - Accatastato dall' U.T.E.
Via A. Fontana Pal. A	11	4	17	2114	2	mq 79,20			Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato - Accatastato dall' U.T.E.
Via A. Fontana Pal. A	11	4	17	2114	12	mq 67,25			Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato - Accatastato dall' U.T.E.
Via A. Fontana Pal. B	13	1	17	2114	16	mq 75,01			Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato - Accatastato dall' U.T.E.
Via A. Fontana Pal. B	13	1	17	2115	4	mq 77,08			Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato - Accatastato dall' U.T.E.
Via A. Fontana Pal. B	13	2	17	2114	15	mq 75,01			Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato - Accatastato dall' U.T.E.
Via A. Fontana Pal. B	13	2	17	2115	3	mq 77,08			Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato - Accatastato dall' U.T.E.
Via A. Fontana Pal. B	13	3	17	2114	14	mq 73,01			Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato - Accatastato dall' U.T.E.
Via A. Fontana Pal. B	13	3	17	2115	2	mq 77,08			Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato - Accatastato dall' U.T.E.
Via A. Fontana Pal. B	13	4	17	2114	13	mq 75,01			Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato - Accatastato dall' U.T.E.
Via A. Fontana Pal. B	13	4	17	2115	1	mq 77,08			Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato - Accatastato dall' U.T.E.
Via L. Azzarita	1/D Pal.A/B	S1	17	1290		mq 219,49		Concessione n.1107 del 26/06/1987	Immobile adibito a deposito comunale
Via L. Azzarita	1/D Pal.A/B	S1	17	1290		mq 161,78		Concessione n.1107 del 26/06/1987	Immobile adibito a deposito comunale
Via L. Azzarita	1/D Pal.A/B	S1	17	1290		mq 345,02		Concessione n.1107 del 26/06/1987	Immobile adibito a deposito comunale
Via L. Azzarita	1/D Pal.A/B	S1	17	1290		mq 50,52		Concessione n.1107 del 26/06/1987	Immobile adibito a deposito comunale
Via L. Azzarita	1/A e 1/B + 3-5-9-11-15-17	p.t.	17	1290	4	mq 480,35	C/1	Concessione n.1107 del 26/06/1987	In uso all'Ufficio di collocamento
Via L. Azzarita	N°7/13	p.t.	17	1290		mq 27,65		Concessione n.1107 del 26/06/1987	In uso all'Ufficio di collocamento
Via L. Azzarita	N°7/13	p.t.	17	1290		mq 9,50		Concessione n.1107 del 26/06/1987	In uso all'Ufficio di collocamento
Via L. Azzarita	1/D1	1	17	1290	5	mq 59,06 vani 3,5	A/10	Concessione n.1107 del 26/06/1987	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via L. Azzarita	1/D2	1	17	1290	6	mq 55,94 vani 3,5	A/10	Concessione n.1107 del 26/06/1987	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via L. Azzarita	1/D3	1	17	1290	7	mq 58,92 vani 3,5	A/10	Concessione n.1107 del 26/06/1987	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via L. Azzarita	1/D4	1	17	1290	8	mq 51,56 vani 2,5	A/10	Concessione n.1107 del 26/06/1987	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via L. Azzarita	1/D5	1	17	1290	9	mq 51,56 vani 2,5	A/10	Concessione n.1107 del 26/06/1987	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via L. Azzarita	1/D6	1	17	1290	10	mq 58,92 vani 3,5	A/10	Concessione n.1107 del 26/06/1987	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato

VIA	CIV.	PIANO	FG.	P.LLA	SUB	MQ - VANI	CAT	ATTO	NOTE
Via L.Azzarita	1/D7	1	17	1290	11	mq 59,06 vani 3,5	A/10	Concessione n.1107 del 26/06/1987	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via L.Azzarita	1/D8	1	17	1290	12	mq 55,94 vani 3,0	A/10	Concessione n.1107 del 26/06/1987	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via L.Azzarita	7	2	17	1290	13	mq 71,27 vani 5,5	A/3	Concessione n.1107 del 26/06/1987	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via L.Azzarita	7	2	17	1290	14	mq 87,92 vani 6,0	A/3	Concessione n.1107 del 26/06/1987	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via L.Azzarita	7	3	17	1290	15	mq 71,27 vani 5,5	A/3	Concessione n.1107 del 26/06/1987	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via L.Azzarita	7	3	17	1290	16	mq 87,92 vani 6,5	A/3	Concessione n.1107 del 26/06/1987	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via L.Azzarita	7	4	17	1290	17	mq 71,27 vani 5,5	A/3	Concessione n.1107 del 26/06/1987	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via L.Azzarita	7	4	17	1290	18	mq 87,92 vani 6,5	A/3	Concessione n.1107 del 26/06/1987	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via L.Azzarita	7	5	17	1290	19	mq 71,27 vani 5,5	A/3	Concessione n.1107 del 26/06/1987	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via L.Azzarita	7	5	17	1290	20	mq 87,92 vani 6,5	A/3	Concessione n.1107 del 26/06/1987	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via L.Azzarita	13	2	17	1290	21	mq 87,92 vani 6,5	A/3	Concessione n.1107 del 26/06/1987	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via L.Azzarita	13	2	17	1290	22	mq 71,27 vani 5,5	A/3	Concessione n.1107 del 26/06/1987	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via L.Azzarita	13	3	17	1290	23	mq 87,92 Vani 6,5	A/3	Concessione n.1107 del 26/06/1987	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via L.Azzarita	13	3	17	1290	24	mq 71,27 Vani 5,5	A/3	Concessione n.1107 del 26/06/1987	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via L.Azzarita	13	4	17	1290	25	mq 87,92 Vani 6,5	A/3	Concessione n.1107 del 26/06/1987	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via L.Azzarita	13	4	17	1290	26	mq 71,27 vani 5,5	A/3	Concessione n.1107 del 26/06/1987	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via L.Azzarita	13	5	17	1290	27	mq 87,92 Vani 6,5	A/3	Concessione n.1107 del 26/06/1987	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via L.Azzarita	13	5	17	1290	28	mq 71,27 Vani 5,5	A/3	Concessione n.1107 del 26/06/1987	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Piazza	35	1 e 2	55	1810	5	mq 42,19 Lastr. 3,79	A/3	Atto n.7146 del 23/09/1992	Immobile ristrutturato nel 2015- Isolato 7- In locazione a nucleo familiare disagiato
Piazza	41	1-2 e 3	55	1811 1812	4 5	mq 49,78 acc. 23,90	A/3	Atto 6094 del 25/01/1996 - Atto 53377 del 20/11/1979	Immobile ristrutturato nel 2015- Isolato 7- In locazione a nucleo familiare disagiato
Piazza	43	1 - 2 e 3	55	1812 1813	6 5	mq 51,74 acc. 16,01	A/3	Atto n.7230 del 01/10/1992 - Atto 53377 del 20/11/1979	Immobile ristrutturato nel 2015- Isolato 7- In locazione a nucleo familiare disagiato
Preli	9	1	55	1808 1814 1815	4 3	mq 05,06 Balconi mq 3,79	A/3	Atto n.6308 del 19/04/1996 - Atto n°16689 del 21/04/1966 - Atto n.33310/4073 del 21/05/1998	Immobile ristrutturato nel 2015- Isolato 7- In locazione a nucleo familiare disagiato
Preli	9	1	55	1807	7	mq 58,97	A/3	Atto n.5876 del 08/04/1992	Immobile ristrutturato nel 2015- Isolato 7- In locazione a nucleo familiare disagiato
Preli	9	1	55	1816 1817	3 4	mq 61,66 Balconi mq 2,28	A/3	Atto n.19102/104 del 06/06/1967 - Atto n.21559 del 10/11/1967	Immobile ristrutturato nel 2015- Isolato 7- In locazione a nucleo familiare disagiato
Preli	9	2	55	1808 1814 1815	5 4	mq 67,23 Balc. mq 2,09	A/3	Atto n.6308 del 19/04/1996 - Atto n°16689 del 21/04/1966 - Atto n.33310/4073 del 21/05/1998	Immobile ristrutturato nel 2015- Isolato 7- In locazione a nucleo familiare disagiato

VIA	CIV.	PIANO	FG.	P.LLA	SUB	MQ - VANI	CAT	ATTO	NOTE
Preli	9	2	55	1807	8	mq 63,49	A/3	Atto n.33509 del 27/11/1969	Immobile ristrutturato nel 2015- Isolato 7- In locazione a nucleo familiare disagiato
Preli	9	2	55	1816 1817	4 5	mq 57,32 Balconi mq 1,20	A/3	Atto n.19102/104 del 06/06/1967 - Atto n.21559 del 10/11/1967	Immobile ristrutturato nel 2015- Isolato 7- In locazione a nucleo familiare disagiato
Preli	23 - 25	T e 1	55	1818 1819 1920	5 1 2	mq 89,69	A/3	Atto n°16689 del 21/04/1966	Immobile ristrutturato nel 2015- Isolato 7- In locazione a nucleo familiare disagiato
Preli	25	2	55	1818 1819 1920	6 2 3	mq 64,14	A/3	Atto n°16689 del 21/04/1966	Immobile ristrutturato nel 2015- Isolato 7- In locazione a nucleo familiare disagiato
Preli	31-33	T-1-2 e 3	55	1821	3	mq 97,01 acc. 27,02	A/3	Atto n.18909 del 10/04/1967	Immobile ristrutturato nel 2015- Isolato 7- In locazione a nucleo familiare disagiato
Preli	35	1-2 e 3	55	1802 1922	5 2	mq 83,81 acc. 23,52	A/3	Atto n.21619 del 14/11/1967	Immobile ristrutturato nel 2015- Isolato 7- In locazione a nucleo familiare disagiato
Preli	41	1-2 e 3	55	1801 1823	3 9	mq 78,98 acc. 32,69	A/3	Atto n.21910 del 28/11/1967	Immobile ristrutturato nel 2015- Isolato 7- In locazione a nucleo familiare disagiato
Preli	45	1 e 2	55	1796 1798 1799	6 4 5	mq 119,90 Balconi mq 1,56	A/3		Immobile ristrutturato nel 2015- Isolato 7- In locazione a nucleo familiare disagiato
Preli	45	1	55	1825	3	mq 60,17 Balconi mq 1,62	A/3		Immobile ristrutturato nel 2015- Isolato 7- In locazione a nucleo familiare disagiato
Preli	46	2	66	1826	4	mq 60,69 Balconi mq 1,62	A/3		Immobile ristrutturato nel 2016- Isolato 7- In locazione a nucleo familiare disagiato
Preli	45	2	55	1800 1823	5 8	mq 52,30	A/3		Immobile ristrutturato nel 2015- Isolato 7- In locazione a nucleo familiare disagiato
Via Piazza	45	T-S1	55	1813	4	mq 20,15 mq 17,08	C/1		Isolato n.7 immobile in uso ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale da rinnovare e/o riassegnare
Via Piazza	37	T-S1	55	1811	5	mq 22,80	C/1		Isolato n.7 immobile in uso ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale da rinnovare e/o riassegnare
Via Termili	2	T-S1	55	1814	7	mq 24,60	C/1		Isolato n.7 - già Presidio della Polizia Locale da assegnare via Termili 2 - Mentre il via Termili 5 in uso ad associazione Culturale
Via Termili	11-13-15 e 17	T-S1	55	1807 1816 1817	9 5 6	P. T. mq 137,07 Interato mq 6,93	C/1		Isolato n.7 immobile in uso ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale da rinnovare e/o riassegnare
Via Termili	14-18	T	55	1805 1804	1 1	mq 61,00	A/4		Isolato n.7 immobile in uso ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale da rinnovare e/o riassegnare
Via Termili	24	T-S1	55	1803	5	mq 20,60	C/1		Isolato n.7 immobile in uso ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale da rinnovare e/o riassegnare
Via Termili	20	T	55	1804	2		A/4		Isolato n.7 immobile in uso ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale da rinnovare e/o riassegnare
Via Termili	30	T	55	1802 1822	4 3	P. T. mq 41,07 Interato mq 9,76	C/1		Isolato n.7 immobile in uso ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale da rinnovare e/o riassegnare
Via Termili	32	T	55	1801 1823	4 1	P. T. mq 39,51 Interato mq 7,45	C/1		Isolato n.7 immobile in uso ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale da rinnovare e/o riassegnare
Via Termili	38-42	T	55	1800 1823 1799	6-11 6	mq 74,23	C/1		Isolato n.7 immobile in uso ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale da rinnovare e/o riassegnare

VIA	CIV.	PIANO	FG.	P.LLA	SUB	MQ - VANI	CAT	ATTO	NOTE
Via Preti	21-19	T	55	1818	1	mq. 27,96	C/2		Isolato n.7 immobile in uso ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale da rinnovare e/o riassegnare
Forno	11	T	55	4430	7	mq. 53,00	C/1	Atto n.35545 del 15/01/1971- Decreto n.1128 del 20/04/2005	Isolato n.7 immobile in uso ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale da rinnovare e/o riassegnare
Forno	15	T-S1	55	4430	6	mq. 96,00	C/1	Decreto n.1043 del 08/06/2004	Isolato n.7 immobile in uso ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale da rinnovare e/o riassegnare
Macina	8	T	55	4430	1	mq. 27,00	C/2	atto n.2053 del 13.11.1986	Isolato n.7 immobile in uso ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale da rinnovare e/o riassegnare
Macina	16-18	T	55	4430	2	mq. 28,00	C/1	atto n.17453 del 02.09.1966	Isolato n.7 immobile in uso ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale da rinnovare e/o riassegnare
Macina	20-22	T	55	4430	3	mq. 22,00	C/2	atto n.16644 del 06.09.1963	Isolato n.7 immobile in uso ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale da rinnovare e/o riassegnare
Macina	34	2°	55	4430	22	mq. 23	C/2	Atto 20235 del 26/03/1999	Isolato n.17 deposito al lastrico solare
Macina	38-40 e 42	T	55	4430	5	4,5	A/3	Atto n.22487 del 18/12/1967	Isolato n.17. Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Macina	42bis	T-S1	55	4430	23	mq. 18,00	C/2	Atto n.22487 del 18/12/1967	Isolato n.17. Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Macina	24-26-28-30 e 32	T-S1	55	4430	4	mq. 76,00	C/1	atto n.18696 del 24.03.1998 e atto n.44866 del 03.12.1973	Isolato n.17 da assegnare ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale
Piazza e Termili	25-27 e 9-11	T	55	4469	5	mq. 52,00	C/1	atto n.4005 del 23.10.1972- atto n.22368 del 13.09.1965- atto n.17343 del 04.08.1966	Isolato n.6 immobile in uso ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale da rinnovare e/o riassegnare
Termili	17 e 19	T	55	4469	3	mq. 60,00	C/1	atto n.17342 del 04.08.1966	Isolato n.6 immobile in uso ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale da rinnovare e/o riassegnare
Termili	21-23	S1	55	4471	3	mq. 11,00	C/2	Delibera di C. C. n. 15 del 30/03/2009	Isolato n.6 immobile in uso ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale da rinnovare e/o riassegnare
Termili	29 e 31	T-S1	55	4471	1	mq. 29,00	C/1	Atto n.35545 del 15/01/1971	Isolato n.6 immobile in uso ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale da rinnovare e/o riassegnare
Termili	35	T	55	4472	2	mq. 16,00	C/2	Decreto n.531 del 27/06/2001	Isolato n.6 immobile in uso ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale da rinnovare e/o riassegnare
Termili	37 e 39	T	55	4472	1	mq. 20,00	C/1	Atto n.22488 del 18/12/1967 - atto n. 18909 del 10/04/1967 e Decreto d'esproprio n.956 del 28.08.2003	Isolato n.6 immobile in uso ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale da rinnovare e/o riassegnare
Termili	41 e 43	T	55	4473	3	mq. 29,00	C/1	Atto n.22488 del 18/12/1967	Isolato n.6 immobile in uso ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale da rinnovare e/o riassegnare
Termili	45	T	55	4473	2	mq. 25,00	C/1	Atto n.13367 del 21/04/1998	Isolato n.6 immobile in uso ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale da rinnovare e/o riassegnare
Trescine	20-18	T	55	4470	2	mq. 28,00	C/1	Decreto d'esproprio n. 953 del 25.08.2003	Isolato n.6 da assegnare ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale
Trescine	12	T	55	4469	7	mq. 31,00	C/1	Atto n.17082 del 17/06/1966	Isolato n.6 da assegnare ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale
Trescine	34 - 36	T	55	4473	6	mq. 31,00	C/1	Atto n. 17453 del 02/09/1966	Isolato n.6 immobile in uso ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale da rinnovare e/o riassegnare
Trescine	26 - 28	T-S1	55	4470	3	mq. 21,00	C/1	Decreto n. 937 del 03/07/2003	Isolato n.6 immobile in uso ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale da rinnovare e/o riassegnare
Trescine	8	T-S1	55	4469	6	mq. 34,00	C/1	Atto n. 30587 del 06.07.2004	Isolato n.6 immobile in uso ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale da rinnovare e/o riassegnare
Trescine	38	T	55	4473	7	mq. 19,00	C/1	Delibera di C. C. n. 15 del 30/03/2009	Isolato n.6 immobile da assegnare
Macina	21-23-25	T-S1	55	4467	3	mq. 53,00	C/1	Atto n. 17453 del 02/09/1966 e atto n. 44866 del 09/10/1973	Isolato n.16 immobile in uso ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale da rinnovare e/o riassegnare
Macina	19 -17	T-S1	55	4467	2	mq. 49,00	C/1	Atto n. 9670 del 21/04/1999	Isolato n.16 immobile in uso ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale da rinnovare e/o riassegnare
Piazza e Macina	36-34 - 1-3-5-7-9 e 11	T-S1	55	2062-4466 e 4467	5-9 e 20	mq. 120	C/1	Atto n.9672 del 21/04/1999- Decreto n.1129 del 27/04/2005- Decreto d'esproprio n.1052 del 06/07/2004 e atto n.19102 del 06/06/1967	Isolato n.16 immobile già in uso dall' ASM-MTM e Multiservizi da assegnare
Piazza e S. Pietro	42-44-46- 2 e 4	T	55	4466	2	mq. 44,00	C/1	Atto n. 18009 del 30/11/1966 e atto 44866 del 09/10/1973	Isolato n.16 immobile in uso ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale da rinnovare e/o riassegnare
S. Pietro	18-20-22-24 e 26	T-S1	55	4467	4	5	A/3	Decreto d'esproprio n.1081 del 12.08.2004- atto n. 9670 del 21/04.1999 e atto n.18909 del 10/04/1967	Isolato n.16 immobile in locazione a nucleo familiare disagiato

VIA	CIV.	PIANO	FG.	P.LLA	SUB	MQ - VANI	CAT	ATTO	NOTE
San Pietro	14-16	T	55	4467	5	mq. 41,00	C/2	Atto n.23586 del 24.04.2001 e atto n.23586 del 24/04/2001	Isolato n.16 da assegnare ad Associazioni Culturali e/o Laboratorio Artigianale
San Grolamo	9	T	55	1882	1	1,5	A/4	Atto n° 2054 del 13/11/1986	Inagibile. Immobile da adibire a Cabina di Trasformazione ENEL
San Pietro	15-17	T	55	2114	1	2,5	A/4	Atto n°44866 del 09/10/1973	In uso alla Assoc. Nazionale Combattenti e Mutilati ed invalidi
Amente	6	3	55	1984	8	mq.46,05 Vani 2,5	A/3	Atto n.2051 del 13/11/1986	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Amente	6	3	55	1984	9	mq.99,75 Vani 5	A/3	Atto n.2051 del 13/11/1986	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Amente	13	p.l.	55	2010	1	1,5	A/5	Atto n.22468 del 18/12/1967	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Amente	21 (oggi 17)	1	55	2009	2	2	A/4	Atto n°21834 del 22/11/1967	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Amente	21 (oggi 17)	2	55	2009	3	2	A/4	Atto n°53377 del 20/11/1979	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Amente	83	p.l. e 1	55	2032	1 e 2	1+1	A/5	Atto n°33215 del 14/10/1969	In catasto erroneamente al sub1, via Forno n.67. immobile occupato da nucleo familiare
Mammioni	8	1 e 2	55	1983	1	3	A/4	Atto n.22487 del 18/12/1967	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Mammioni	12	1	55	1982	5	2	A/4	Atto n.16690 del 21/04/1966	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Mammioni	12	1	55	1982	4	1		Atto n.3862 del 20/05/1987	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Mammioni	13	p.l.-1-2	55	1950	1	2		Atto n.17453 del 02/09/1966	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Mammioni	16	1	55	1981	2	1		Atto n.17581 del 21/09/1966	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Mammioni	26	1 e 2	55	1880	2 e 6	2	A/4	Atto n.2167 del 25/02/2000 (sub 2) Atto n. 21910 del 28/11/1967 (sub 6)	Immobile occupato da nucleo familiare
Macina	13	1°	55	4467	8	3,5	A/3	Atto n.18002 del 29/11/1966 e atto n.19102 del 06/06/1967	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
S. Pietro	10	1°	55	4467	12	4,5	A/3	Atto n.39329 del 18/07/1972 e atto n.22367 del 12/12/1967	Isolato n.16. Immobile in uso alla Guardia di Finanza
S. Pietro	10	2°	55	4467	16	5	A/3	Atto n.22468 del 18/12/1967- atto n.219102 del 06/06/1967- atto n. 28105 del 20/08/1968 e atto n.32685 del 06/08/1969	Isolato n.16. Immobile in uso alla Guardia di Finanza
S. Pietro	28	1°	55	4467	10	3,5	A/3	Atto n.33215 del 14/10/1969 e atto n.19153 del 14/07/1998	Isolato n.16. Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
S. Pietro	28	2°	55	4467	15	3,5	A/3	Atto n.19102 del 06/06/1967 e atto n.23282 del 04/01/1968	Isolato n.16. Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
S.Orsola	13	1°	55	1923	5	1,5		Atto n.40005 del 23/10/1972	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
S. Orsola	13	p.l.	55	1922	2	mq.64	C/2	atto n.22896 del 29/11/2000	immobile all'interno del fabbricato del TORRIONE PASSARI. Complesso adibito a mostre
S. Orsola	13	p.l.	55	1922	3	mq.40	C/2	atto 17453 del 02/09/1966	immobile all'interno del fabbricato del TORRIONE PASSARI. Complesso adibito a mostre
S. Orsola	13	p.l.	55	1923	4	1	A/5	Atto n.22487 del 18/12/1967	immobile all'interno del fabbricato del TORRIONE PASSARI. Complesso adibito a mostre
S.Orsola	13	2°	55	1923	8	2,5	A/4	atto n.22896 del 29/11/2000	immobile all'interno del fabbricato del TORRIONE PASSARI. Complesso adibito a mostre
S.Orsola	13	2°	55	1923	9	2,5	A/4	atto n.25320 del 12/03/1968	immobile all'interno del fabbricato del TORRIONE PASSARI. Complesso adibito a mostre
S. Orsola	15	p.l.	55	1923	1	2	A/5	Atto n.22487 del 18/12/1967	immobile all'interno del fabbricato del TORRIONE PASSARI. Complesso adibito a mostre
S.Orsola	17	3°	1923	20	4,5	A/3	Atto n.25218 del 09/03/1968	Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato	
S. Orsola	7	1	55	1921	2	2,5	A/4	Atto n.35545 del 15/01/1971	Immobile adibito a Centro Aperto Polivalente per Minori
S. Orsola	7	1	55	1921	3	2,5	A/4	Atto n.37037 del 17/09/1971 per 3/4 - Atto n°39329 del 18/07/1972 per 1/4 restante.	Immobile adibito a Centro Aperto Polivalente per Minori - in catasto al civico 2
via Forno	5	2°	55	2013	3 e 6	2,0 +1,50	A/4	Atto n.21834 del 22/11/1967 - Atto n.32685 del 06/08/1969	Ristrutturato immobile occupato da nucleo familiare
via Carmine	20-22-24	T-1°	55	1669	1-2 e 3	vani 1 vani 1 vani 2	A/4-A/5- A/4	Atto n.17448 del 16/03/2006 e Decreto di Esproprio n.1196 del 13/03/2006	Da eseguire fusione catastale - Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato

VIA	CIV.	PIANO	FG.	P.LLA	SUB	MQ - VANI	CAT	ATTO	NOTE
Piazza Vecchio Mercato del pesce	3	1+ terrazzo	55	1693	16		B/1		Compendio "Casa della Musica". Ristrutturato da assegnare
Piazza delle Erbe	1-2 e 3	p.l. 1 e 2	55	1693	13-17-18 e 19		B/1-A/3-A/3-A/3		
Piazza delle Erbe	4 e 5	p.l.	55	2045	1 e 2	mq 20 e mq 20	C/1		immobile occupato da nucleo familiare
Piazza delle Erbe	6 e 7	p.l.	55	2045	3 e 4	mq 20 e mq 20	C/1		immobile occupato da nucleo familiare
Piazza delle Erbe	8 e 9	p.l.	55	1646	1	mq 19	C/1		Immobile inagibile da ristrutturare e, successivamente, da assegnare
Piazza delle Erbe	10	p.l.	55	1646	2	mq 9	C/2		Immobile inagibile da ristrutturare e, successivamente, da assegnare
Piazza delle Erbe	11 e 12	p.l.	55	1646		2			Immobile inagibile da ristrutturare e, successivamente, da assegnare
Piazza delle Erbe	13-14 e 15	p.l.	55	1646	3	4	D/8		Immobile inagibile da ristrutturare e, successivamente, da assegnare
Piazza delle Erbe	16	p.l.	55	1646	4	mq 5	C/1		Oggi adibito a Cabina ENEL
Piazza delle Erbe	17	p.l.	55	1646	4	mq 5	C/1		Immobile inagibile da ristrutturare e, successivamente, da assegnare
Via Dante	92	p.l.	55	1720	5	mq 43	C/1		immobile in uso alla Assoc. Nazionale Mutilati
Vico S.Domenico	1	S1	55	1561	4	mq 31	C/2		Immobile adibito a deposito per il Mercato ittico
Vico S.Domenico	2	S1	55	1561	5	mq 16	C/2		Immobile adibito a deposito per il Mercato ittico
Vico S.Domenico	3	S1	55	1732	4	mq 36	C/2		Immobile adibito a deposito per il Mercato ittico
Via Bellini	2	3 (cat.2)	9	735	8	4,5	A/3		immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Bellini	8	p rialzato	9	787	2	5	A/3		immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Bellini	8	4	9	787	10	5	A/3		immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via Donizetti	6	2	9	681	3	5	A/3		immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
via Giovine	74	3	55	4271	4	5		atto di permuta n.9494 del 06.01.1983 a seguito di cessione A/3 suolo riveniente da demolizione ex fabbricato Agicella	necessita di allineamento catastale per esatta intestazione. Immobile in locazione a nucleo familiare disagiato
Via San Vincenzo	74	p.interrato	55	678	1	mq 18		Atto rep. 3896 del 01/10/2020 per Notaio Giancespro da Molletta di accettazione donazione C/2	immobile destinato a deposito
S. Andrea	1	p.l.-s.l.	55	2466	1 e 4	1	A/5	Atto n.17526 del 15/09/1966	
S. Andrea	3	1 e 2	55	2466	10	2	A/4	Delibera di C. C. n. 15 del 30/03/2009	
S. Andrea	5 e 7	p.l.	55	2196	1 e 2	2	A/5	Atto n° 22488 del 18/12/1967	
S. Andrea	9	1	55	2196	3	2		Atto n.17526 del 15/09/1966	
S. Andrea	9	2	55	2196	4 e 5	2,5		Delibera di C. C. n. 15 del 30/03/2009	
S. Andrea	13	2	55	2196	3	1	A/4	Atto n° 25320 del 12/03/1968	
S. Andrea	13	1	55	2196	2	1	A/4	Atto n° 28164 del 20/09/1968	
S. Andrea	15	1	55	2194	2	1	A/4	Atto n° 21834 del 22/11/1967	
S. Andrea	19/21	p.s.p.l.-1-2-3	55	2193		2,5	A/4	Atto n° 21559 del 10/11/1967	
Monte	2	2 e 3	55	2199	3 e 4			atto n.25833 del 06/09/2002	
Monte	4	p.l.	55	2199	1			atto 25368 del 17/05/2002	Compendio del "PALAZZO TATTOLI" ed immobili retrostanti in corso di riqualificazione. Destinazione ad attività di interesse collettivo
Monte	6	2	55	2200	3	2		Atto n° 22357 del 12/12/1967 per 1/7 e atto n° 37467 del 24/12/1971 per i 6/7	
Monte	6 e 8	p.l.-1-3	55	2200	1,2 e 4			Atto n° 37467 del 24/12/1971 per i 6/7	
Piazza	68	p.l.	55	2466	2			atto n.25348 del 16/05/2002	

VIA	CIV.	PIANO	FG.	P.LLA	SUB	MQ - VANI	CAT	ATTO	NOTE
Piazza	70	1	55	2466	6			Atto n.25132 del 03/04/2002	
Piazza	70	1	55	2466	5			Atto n.25349 del 16/05/2002	
Piazza	70	1	55	2466	7			Delibera di C. C. n. 15 del 30/03/2009	
Piazza	70	2	55	2466	8			Atto n.32608 del 03/10/2005	
Piazza	70	2	55	2466	9	2	A/4	Atto n.34268 del 17/04/1970	
Piazza	70	S1	55	2466	1	mq 25	C/2	Atto n.22468 del 18/12/1967	
Piazza	72	p.l.	55	2466	3	2	A/4	Atto n.22468 del 18/12/1967	
Fondo Rustico C. da "Gravatta"			38	6		ha 1.22,22		Lascito Spagnoletti Delib. di G.M. n.933 del 30/08/1978	fondo rustico in affitto
Fondo Rustico C. da "Saverello"			10	131		ha 0.47,00		Lascito Spagnoletti Delib. di G.M. n.933 del 30/08/1978	fondo rustico in affitto
EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO tra FF.SS. via Panunzio, vicinale Paradiso e vicinale Sedelle		p.s.p.l.-1-2-3	54	106/b-112/a (oggi 1470 sub 1 - 1459 sub 1)		n. 35 (mq complessivi mq 9600)			Compendio di fabbricati e piazzali con tettoie in ferro ecc. da ristrutturare e riqualificare con destinazione ad attività d'interesse collettivo
Cimitero ex Cementificio De Gennaro, via Mad. della Rosa		p.l.	18	2223	1	unità collabente		atto n.30448 del 16/01/2015	immobile con destinazione per attività di uso collettivo. In corso intervento di recupero
Aree a parcheggio in adiacenza alla stazione ferroviaria con accesso da P.zza A.Moro		p.l.	9	2376	1	mq 1722	D/8	atto n.8163 del 30/09/2015	area destinata a parcheggio utilizzata in parte per la nuova "velostazione"
Fabbricato in Piazza V. Emanuele angolo via Respa		p.l. amm. e 1° piano	55	4168	1-2-3-4		B/5-E/3	immobile già utilizzato come Sede Polizia Municipale	Immobile assegnato in parte ad Associazioni di volontariato ed in parte locato a terzi
Immobile e area circostante in zona PIP	Via degli Agricoltori	p.l.	15-7	198+altre				immobile già utilizzato come Stalla Sociale	immobile con destinazione per attività di interesse comune.
Torre Calderina	Itoranea ponente	p.l. e 1° piano	1	75				immobile demaniale	immobile con destinazione per attività di interesse comune.
Fabbricato "ex Colonia"	Itoranea levante	p.l. amm. e 1° piano	9	404	1-2		D/1	immobile demaniale	immobile con destinazione per attività di interesse comune.
Fabbricato "ex Cinet-Tattoli"	Spaggia Maddalena	p.l. e 1° piano	55	128				immobile demaniale	immobile con destinazione per attività di interesse comune.
Compendio "ex Park Club"	Via Nisio		9	685 940		mq 5665		Convenzione urbanistica rep 26737 del 08/07/2019 per Notaio Trapanese e Atto integrativo rep. 27110 del 06/04/2020 per Notaio Trapanese	compendio immobiliare con destinazione per attività di interesse comune.
VIA RESPA - c/o EX COMANDO VIGILI			55	4168					
STADIO COMUNALE POLI			9	404				attualmente p.lia 2571	
VIA BALICE - ex MERC. ORTOFRUTT.			54	112					
VIA CIMITERO			8	191					
RONDO' SVINCOLO ZONA ASI			7	1765				(ex p.lia 1335)	Siti antenne ceduti in proprietà superficaria con Atto rep. 4556 del 14/09/2023 per Notaio Saracino
P.ZZA GATECOMBE			55	1665					
ZONA ARTIGIANALE - c/o A.S.M.			25	57					
VIA S. D'ACQUISTO - STADIO ATLETICA COZZOLI			17	80571					
Via Fondo Favale	Suolo comparto 17		54	4272 - 18				Atto rep 35592 del 16/01/2007 per Notaio Olga Camata	suolo di proprietà comunale con entrostante fabbricato di vetusta costruzione (Fg 54 part. 18 sub. 1), da ristrutturare, con destinazione ad attività di interesse comune.
Via Cav. Vittorio Veneto - Via Matteo Altomare	Suolo comparto 15		17	1989				Atto rep 28906 del 28/11/2003 per Notaio Olga Camata	suolo di proprietà comunale con destinazione ad attività di interesse pubblico - servizi di quartiere
STADIO COMUNALE POLI			9	404					Sito antenna TLC sul lato est da cedere in proprietà superficaria

Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2026 /2028

Secondo quanto disposto normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento. In questa sede è bene evidenziare come le opere pubbliche siano una delle componenti più evidenti per il cittadino di quella che è la *Vision* dell'Amministrazione e quindi rappresentino in maniera concreta i programmi amministrativi.

Di seguito si riportano le Opere pubbliche del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2026/2028 ed elenco Annuale 2026

MOLFETTA (BA)

**PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE
2026/2028 ED ELENCO ANNUALE 2026**

AGGIORNAMENTO

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Molfetta
- SETTORE LAVORI PUBBLICI

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Primo anno	Disponibilità finanziaria (1) Secondo anno	Terzo anno	Importo Totale (2)
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	22.126.983,31	3.971.582,83	2.000.000,00	28.097.566,14
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	1.320.000,00	5.100.000,00	0,00	6.420.000,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	3.335.997,50	0,00	0,00	3.335.997,50
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	2.038.029,78	0,00	0,00	2.038.029,78
totale	28.820.010,59	9.071.582,83	2.000.000,00	39.891.593,42

Il referente del programma
BINETTI ALESSANDRO


Note:
 (1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni finanziarie relative a ciascun progetto di cui alla sezione D. Dove informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in forma dati ma non verificate nel programma.
 (2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità.

Molfetta - SETTORE LAVORI PUBBLICI

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

[illegible]

Molfetta - SETTORE LAVORI PUBBLICI

[illegible]

Piano Triennale Acquisti e Forniture 2026/2028

Secondo quanto disposto normativa disciplinante il programma triennale di forniture e servizi 2026/2028 gli acquisti da effettuare nel triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco di seguito riportato.

MOLETTA (BA)

PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2026/2028

AGGIORNAMENTO

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE
Comune di Molfetta - SETTORE I BILANCIO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITA' DEL PROGRAMMA			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Importo Totale (2)
Risorse derivato da entrate aventi destinazione vincolata per legge	4.632.114,88	5.011.316,85	5.328.878,43	14.972.309,96
Risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	3.000.000,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	3.004.836,69	3.004.836,69	3.004.836,69	8.014.510,07
finanziamenti acquisite in ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	8.636.951,37	9.016.153,54	9.333.715,12	26.986.820,03

Il referente del programma

DE GENNARO MAURO

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

Comune di Molfetta - SETTORE I BILANCIO

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

[illegible]

CATEGORIA	DESCRIZIONE	VALORE UNITARIO	QUANTITA'	VALORE TOTALE	CATEGORIA	DESCRIZIONE	VALORE UNITARIO	QUANTITA'	VALORE TOTALE
1	...	...	...	...	2	...	...	...	...
3	...	...	...	...	4	...	...	...	...
5	...	...	...	...	6	...	...	...	...
7	...	...	...	...	8	...	...	...	...
9	...	...	...	...	10	...	...	...	...
11	...	...	...	...	12	...	...	...	...
13	...	...	...	...	14	...	...	...	...
15	...	...	...	...	16	...	...	...	...
17	...	...	...	...	18	...	...	...	...
19	...	...	...	...	20	...	...	...	...
21	...	...	...	...	22	...	...	...	...
23	...	...	...	...	24	...	...	...	...
25	...	...	...	...	26	...	...	...	...
27	...	...	...	...	28	...	...	...	...
29	...	...	...	...	30	...	...	...	...
31	...	...	...	...	32	...	...	...	...
33	...	...	...	...	34	...	...	...	...
35	...	...	...	...	36	...	...	...	...
37	...	...	...	...	38	...	...	...	...
39	...	...	...	...	40	...	...	...	...
41	...	...	...	...	42	...	...	...	...
43	...	...	...	...	44	...	...	...	...
45	...	...	...	...	46	...	...	...	...
47	...	...	...	...	48	...	...	...	...
49	...	...	...	...	50	...	...	...	...
51	...	...	...	...	52	...	...	...	...
53	...	...	...	...	54	...	...	...	...
55	...	...	...	...	56	...	...	...	...
57	...	...	...	...	58	...	...	...	...
59	...	...	...	...	60	...	...	...	...
61	...	...	...	...	62	...	...	...	...
63	...	...	...	...	64	...	...	...	...
65	...	...	...	...	66	...	...	...	...
67	...	...	...	...	68	...	...	...	...
69	...	...	...	...	70	...	...	...	...
71	...	...	...	...	72	...	...	...	...
73	...	...	...	...	74	...	...	...	...
75	...	...	...	...	76	...	...	...	...
77	...	...	...	...	78	...	...	...	...
79	...	...	...	...	80	...	...	...	...
81	...	...	...	...	82	...	...	...	...
83	...	...	...	...	84	...	...	...	...
85	...	...	...	...	86	...	...	...	...
87	...	...	...	...	88	...	...	...	...
89	...	...	...	...	90	...	...	...	...
91	...	...	...	...	92	...	...	...	...
93	...	...	...	...	94	...	...	...	...
95	...	...	...	...	96	...	...	...	...
97	...	...	...	...	98	...	...	...	...
99	...	...	...	...	100	...	...	...	...

Il direttore del progetto

- 1. ...
- 2. ...
- 3. ...
- 4. ...
- 5. ...
- 6. ...
- 7. ...
- 8. ...
- 9. ...
- 10. ...
- 11. ...
- 12. ...
- 13. ...
- 14. ...
- 15. ...
- 16. ...
- 17. ...
- 18. ...
- 19. ...
- 20. ...
- 21. ...
- 22. ...
- 23. ...
- 24. ...
- 25. ...
- 26. ...
- 27. ...
- 28. ...
- 29. ...
- 30. ...
- 31. ...
- 32. ...
- 33. ...
- 34. ...
- 35. ...
- 36. ...
- 37. ...
- 38. ...
- 39. ...
- 40. ...
- 41. ...
- 42. ...
- 43. ...
- 44. ...
- 45. ...
- 46. ...
- 47. ...
- 48. ...
- 49. ...
- 50. ...
- 51. ...
- 52. ...
- 53. ...
- 54. ...
- 55. ...
- 56. ...
- 57. ...
- 58. ...
- 59. ...
- 60. ...
- 61. ...
- 62. ...
- 63. ...
- 64. ...
- 65. ...
- 66. ...
- 67. ...
- 68. ...
- 69. ...
- 70. ...
- 71. ...
- 72. ...
- 73. ...
- 74. ...
- 75. ...
- 76. ...
- 77. ...
- 78. ...
- 79. ...
- 80. ...
- 81. ...
- 82. ...
- 83. ...
- 84. ...
- 85. ...
- 86. ...
- 87. ...
- 88. ...
- 89. ...
- 90. ...
- 91. ...
- 92. ...
- 93. ...
- 94. ...
- 95. ...
- 96. ...
- 97. ...
- 98. ...
- 99. ...
- 100. ...